

Ref.:261 /2019

Rome, 12 november 2019

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

**Verbale del Gruppo di Lavoro 1 (GL1)**

Sala riunioni del Governo sloveno  
Gregorčičeva cesta 27, Lubiana  
10 ottobre 2019

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Slides della DG MARE, Gian Ludovico Ceccaroni e Marzia Piron

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore del Gruppo di Lavoro 1, Gian Ludovico Ceccaroni apre la riunione del GL e ringrazia l'Amministrazione slovena per l'ospitalità e tutti i partecipanti per la presenza, in particolar modo i rappresentanti della DG MARE, dei Ministeri francese, italiano e sloveno. Passa poi la parola al Direttore Generale della pesca sloveno Dr. Bojan Pahor.

Il Direttore Generale Bojan Pahor dà il benvenuto a tutti i soci del MEDAC e ringrazia Valerie Lainé per la sua partecipazione e tutti i rappresentanti delle altre Amministrazioni. Comunica che la Direzione pesca è stata ricostituita nel 2019 nel Ministero dell'Ambiente e della Pesca sloveno e si è deciso di creare una struttura più flessibile che si occupi in maniera più efficiente della pesca. Fa presente che hanno già organizzato vari incontri con gli stakeholder e che sono lieti di ospitare questo incontro perché essendo in fase preparatoria per il Programma Operativo 2021-27, i risultati di questo incontro sicuramente saranno utili alla stesura del nuovo documento. Inoltre, precisa che riconosce l'importanza degli aspetti socioeconomici e, in materia di misure di tutela della pesca, delle opinioni e dei pareri del MEDAC, come ad esempio i contributi che il Consiglio Consultivo ha fornito in materia di obbligo di sbarco. Precisa che per la gestione e conservazione delle sardine il settore sloveno è attivo anche se l'impatto della flotta slovena sullo stock in Adriatico è irrilevante sul totale degli sbarchi (0,01%), ma ritiene che sia fondamentale prevedere delle misure di sicurezza per il mantenimento dello status quo e la creazione di un piano pluriennale (MAP) per le specie demersali del Mare Adriatico con i paesi confinanti. Infine, augura a tutti un piacevole soggiorno nella città di Lubiana.

Il coordinatore Ceccaroni ringrazia il Direttore per il suo intervento di apertura e passa all'approvazione dell'ordine del giorno, che viene approvato.

Il rappresentante di EMPA, Rafael Mas, chiede la parola per ricordare ai colleghi la recente scomparsa, di Jose Perello, fratello di Cristina Perello, che si è impegnata a dare il suo contributo ai lavori del Focus Group sul Golfo del Leone. I partecipanti osservano, in piedi, un minuto di silenzio.

Si procede poi con l'approvazione del verbale della riunione del GL1 che si è svolta a Salonicco, e viene approvato all'unanimità.

Il coordinatore, nell'ambito dell'"angolo legislativo", prosegue i lavori facendo il punto sulla situazione legislativa in materia, sottolineando però che le novità non sono molte in quanto l'attività del Parlamento è appena iniziata, dopo il cambio di Legislatura. Ricorda comunque l'iter procedurale dei pareri del MEDAC che, una volta inviati alla CE dagli Stati membri, possono contribuire alla redazione di regolamenti: rimarca pertanto l'approccio bottom-up come importantissimo strumento a disposizione del MEDAC. Il coordinatore

fa poi un breve cenno alle recenti audizioni dei nuovi Commissari designati UE proposti dal Presidente della CE. Nonostante l'attività legislativa sia un po' rallentata, tuttavia le questioni in discussione sono ancora molte, e tra queste cita la revisione del Regolamento controlli, il nuovo fondo per la pesca (FEAMP) 2021-27, il piano pluriennale (MAP) per i piccoli pelagici in Adriatico e il piano rigetti sulla vongola in Italia (proposta di regolamento delegato attualmente all'attenzione di PE e Consiglio. Sul MAP per i piccoli pelagici in Adriatico ricorda le visioni contrastanti tra PE e CE, per il FEAMP invece informa che sta avendo inizio la fase dei triloghi; quanto alla revisione del Reg. Controlli l'iter è ancora alle prime fasi, e invita la rappresentante della DG MARE a fornire eventualmente maggiori informazioni al riguardo. Inoltre, informa tutti che dal primo Novembre ci sarà un nuovo Commissario per la Pesca, Virginijus Sinkevicius, lituano, audito la scorsa settimana al PE, in Commissione pesca e Ambiente e che il suo intervento è disponibile sul sito del PE. Passa al punto successivo dell'odg e dà la parola a Valerie Lainé per presentare le proposte della CE alla sessione plenaria della CGPM.

Valerie Lainé ringrazia tutti i partecipanti e ricorda che dall'ultima riunione molte cose sono accadute, in particolare cita la Conferenza di alto livello tenutasi a Marrakech, di grande importanza per rifare il punto sull'applicazione della dichiarazione MEDFISH4EVER da parte dei paesi mediterranei. Fa presente che sono state adottate 25 decisioni e sottolinea la voglia di proseguire gli sforzi fatti dai paesi della sponda sud del Mediterraneo, visto che si tratta di stock condivisi. Evidenzia che ha partecipato ad una riunione con delegati marocchini, tunisini e algerini e che questi paesi stanno rafforzando le strutture relative al controllo per meglio gestire gli stock. Ad esempio, in Tunisia, stanno mettendo in campo 70 ispettori e 2 barche per i controlli e stanno iniziando ad adeguare la raccolta dati e i sistemi VMS. Si rallegra del fatto che Medfish4ever funziona e progredisce, anche se la mortalità dovuta alla pesca è ancora elevata ma ci sono segni positivi per il leggero aumento della biomassa. Sa che è importante far capire ai nuovi eurodeputati della Commissione Pesca le specificità del Mediterraneo, la forte biodiversità, la componente di pesca artigianale, i problemi di pesca illegale, di sovrasfruttamento. Lainé fa presente che, nonostante sia stato richiesto alla CE di chiudere l'attività di pesca dove necessario, riferisce di aver risposto che la CE ha adottato un MAP in agosto per le specie demersali nel WMED e che vuole risolvere il problema senza chiudere la pesca ma raggiungendo l'MSY. L'obiettivo è coprire il 100% degli stock con un piano di gestione a lungo termine, ma ancora non è chiaro se a livello CE o CGPM. La CE, inoltre, fa presente che in materia di IUU, nel canale di Sicilia ha potenziato i controlli. Fa notare, inoltre che l'EFCA comunica i casi di non-compliance direttamente agli Stati di bandiera interessati cercando dunque di fare un follow-up. Riferisce che hanno anche affrontato il problema del clima, poiché ci sono specie indigene, come il granchio blu, sempre più presenti nel Mediterraneo e sia il SAC che lo STECF si sono dotati di indicatori per il loro monitoraggio, informando i partecipanti che verrà organizzato un "atelier" su questa tematica e in particolare sull'influenza del clima sugli stock. Inoltre, Lainé comunica che è stato anche affrontato il tema delle Aree Marine Protette e fa presente che la CE ha commissionato una mappatura di tutte le zone di protezione già esistenti nel Mediterraneo. Riconosce che effettivamente qualcosa sta accadendo nel Mediterraneo che sono stati fatti dei progressi grazie agli sforzi di professionisti e delle Amministrazioni. Annuncia che la proposta di Regolamento sulle opportunità di pesca è stato pubblicato l'8 ottobre e che prevede, per la prima volta, anche la trasposizione delle decisioni della CGPM, in particolare un periodo di chiusura di tre mesi per l'anguilla europea, limiti di cattura e di sforzo di pesca per i piccoli pelagici nel Mare Adriatico e un limite dello sforzo di pesca per gli stock demersali, sempre nell'Adriatico. Questa proposta di regolamento verrà presentata al Consiglio il 24 ottobre e verrà esaminata nel Gruppo di lavoro del 18 novembre e, auspicabilmente, adottata nella riunione del Consiglio del 16 dicembre per poi entrare in vigore a gennaio 2020. Per quanto riguarda l'audizione del nuovo Commissario al PECH, si dice soddisfatta e anche i servizi della DG MARE sono molto entusiasti perché si dimostra come

una persona molto disponibile all'ascolto e consapevole dell'importanza di un equilibrio tra impatto ambientale e aspetti socioeconomici. Inoltre, il Commissario designato ha manifestato la sua disponibilità ad incontrare le organizzazioni della pesca, le ONG e tutti gli stakeholder. Crede infatti che si metterà in contatto con il MEDAC rapidamente, e la sua nomina ufficiale molto probabilmente avverrà a novembre e poi inizierà a visitare gli Stati Membri. Lainé passa poi alla presentazione sugli obiettivi della CGPM per la strategia a medio-lungo termine, che sono gli stessi obiettivi della CE. Lainé fa presente che alla prossima riunione della CGPM, prevista per giugno 2020, verranno adottati gli obiettivi della nuova strategia quinquennale e che è prevista una sessione straordinaria della CGPM per definirla e per la quale è auspicabile ricevere un contributo del MEDAC poiché tutti gli stakeholder saranno chiamati a ragionare su questa nuova strategia. Passa poi ad analizzare nel dettaglio, con l'aiuto delle slide, cosa è stato fatto fino ad oggi con i piani di gestione della CGPM già in atto. Fa notare che in materia di raccolta dati, il sistema funziona sia per il SAC che per lo STEFC e ritiene che le analisi saranno sempre più consolidate in modo da avere un'individuazione degli stock puntuale, visto che l'UE sta definendo la raccolta dei dati anche con i paesi terzi con l'ausilio di un approccio ecosistemico. Per la protezione delle specie vulnerabili, ritiene che le FRA (zone ristrette di pesca) siano importanti e che occorra replicare quanto già fatto per la Fossa di Pomo, sulla base di un approccio partecipativo. In materia di acquacoltura fa presente che ci sono dei centri di eccellenza che vengono finanziati dalla CE, invece per la conservazione di squali e razze sono state adottate altre misure insieme ad una nuova risoluzione per la mortalità dei delfini che nel Mediterraneo risulta molto elevata. Inoltre, Lainé fa presente che nel Regolamento sulle misure tecniche è previsto l'obbligo che gli SM adottino delle misure (raccomandazioni congiunte) sulle catture accessorie al fine di ridurle, entro il 2021. Ricorda, infine, che per adottare un atto delegato nel 2021, nel 2020 è già opportuno che il MEDAC si attivi. Passa poi ad elencare le proposte UE del 2019 in vista della sessione annuale della CGPM e fa presente che hanno iniziato a lavorare con gli SM all'inizio dell'anno. La prima è la proposta di un piano di gestione sul rombo nel Mar Nero che è un grande risultato poiché si è trovato l'accordo tra le parti contraenti e cooperanti sulle TAC nonché sui criteri di distribuzione e su un nuovo schema di tracciabilità. Fa presente, inoltre, che hanno lasciato la porta aperta alla Russia che per ora non ha lanciato segnali di collaborazione. Un'altra proposta di Raccomandazione riguarda il piano di gestione del corallo rosso, che riprende quella precedente e la consolida, Lainé ribadisce che c'è molta attività IUU e che si vuole migliorare la tracciabilità del corallo rosso e mettere fine al traffico illegale in particolare con Tunisia e Algeria: per questo hanno cercato di rafforzare le sanzioni e i controlli, sono previsti dei progetti di ricerca e poi successivamente un nuovo piano a lungo termine nel quale saranno previste quote di cattura e sforzo di pesca. India, Taiwan e Cina sono molto interessati e anche il gioielliere Cartier ha chiesto alla CE se veramente sarà intenzionata a bloccare la pesca illegale altrimenti non commercializzeranno più il corallo rosso, così come Tiffany. Fa presente che la CE li ha tranquillizzati, perché è certa che si riuscirà a bloccare l'IUU del corallo rosso. Per quanto riguarda invece l'occhialone, specie che riguarda la Spagna e l'Italia e alcune catture accessorie in Algeria, molte misure sono state accettate ed è prevista una taglia unica armonizzata tra la sponda nord e sud del Mediterraneo. Inoltre, annuncia che anche per il Canale di Sicilia è previsto un piano di gestione in futuro. Informa i partecipanti che tra la flotta tunisina e maltese ci sono conflitti sulle FAD (Fish Aggregating Devices) e quindi si è deciso di regolamentare questa situazione. Per quanto riguarda l'Adriatico viene proposto un approccio in 2 tappe ma questa tematica verrà approfondita nel pomeriggio. Valerie Lainé passa poi a presentare le 5 proposte di risoluzioni. Una riguarda la valutazione di conformità dei controlli. Poi, un'altra proposta riguarda i progetti pilota per il VMS e il logbook, una sugli ecosistemi marini vulnerabili (VME) e una sulla conservazione e sulla riduzione delle catture accessorie dei cetacei. L'ultima proposta è sulla mappatura, infatti annuncia che la CE chiederà al Segretariato della CGPM di fare una mappatura delle Aree Ristrette di Pesca (FRA) e se ci sono

dei provvedimenti che non consentono il controllo delle FRA, questi vanno cambiati. Conclude il suo intervento facendo presente che queste proposte verranno sottoposte alla riunione annuale della CGPM, e nel caso in cui venissero approvate, saranno poi recepite e trasposte nella legislazione UE.

Il coordinatore ringrazia la rappresentante della DGMARE e apre il dibattito.

Antoni Garau Col (FBCP) ringrazia Valerie Lainé per l'intervento molto dettagliato e chiede spiegazioni sulla proposta relativa alla lampuga: fa presente che non è preoccupato per un piano di gestione, che sembra un'ottima idea e si dice sorpreso invece che non ci siano proposte per un piano di gestione per l'aragosta, specie particolarmente presente nelle Baleari e che anche l'amministrazione spagnola è d'accordo nel gestirla maggiormente.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) ringrazia la Lainé e si rallegra che finalmente la CE prenda in considerazione la specificità del Mediterraneo ma è preoccupato dalla proposta di Regolamento sulle possibilità di pesca del 2020, e chiede se stiano prevedendo TAC per alici e sardine in tutto il Mediterraneo, visto che esistono molte disparità tra la pesca della flotta marocchina e la pesca degli stati EU poiché i paesi del sud del Mediterraneo pescano con reti vietate nell'UE. Sottolinea il fatto che se Almeria deve cessare la pesca del gambero, al tempo stesso si permette al Marocco di usare reti vietate, e chiede dunque alla CE di prendere atto che i loro attrezzi sono illegali.

Mario Vizcarro (FNCCP) fa un commento sul problema del granchio blu e fornisce alcuni dati di cattura e sull'evoluzione storica da gennaio 2018 ad oggi relativamente a questa specie sottolineando che contemporaneamente stanno scomparendo altre specie che erano molto presenti, alcuni crostacei ed altri bivalvi sono ormai inesistenti per l'arrivo di questa specie. Vuole evidenziare che se oggi il problema è il granchio blu, magari fra qualche anno, sarà un'altra specie e che tutto è inevitabilmente legato ai cambiamenti climatici. Si dice molto soddisfatto del fatto che alcuni pescatori della piccola pesca abbiano cercato di arginare i danni di questa specie e invita la CE e la CGPM a concentrare le ricerche su queste specie dannose nel Delta dell'Ebro che risulta essere un laboratorio naturale per via del mix di acqua dolce e salata.

Stephan Beaucher (Medreact) ringrazia la DG MARE e pone una domanda sulle raccomandazioni congiunte per le catture accessorie: se fanno riferimento solo ai cetacei o se prendono in considerazione anche altre specie.

Gilberto Ferrari (Federcoopescas) ringrazia per la precisione nel riportare il lavoro svolto dalla CGPM e dalla CE che aumenta in via esponenziale anche per via del rapporto difficile con i paesi extra UE, ma sottolinea che l'uniformità dei protocolli di controllo è fondamentale e che l'Italia è un paese leader in merito. Conferma anche lui le impressioni positive sul discorso del Commissario europeo designato e si augura che sia l'avvio di un quinquennio più dinamico. Sa che il quadro è in evoluzione, viste le proposte di TAC e quote per il Mediterraneo e le altre proposte, e riflette sulla mole di lavoro che ci invita a modificare anche l'approccio delle organizzazioni e per questo invita anche l'Amministrazione italiana a ragionare per tempo e con maggiore attenzione soprattutto alla fase iniziale delle varie proposte perché la CGPM è la sede ideale per la gestione della pesca nel Mediterraneo.

Caroline Mangalo (CNPMEM) ringrazia Valerie Lainé per la presentazione esauriente e sulla questione dei piccoli pelagici nel Golfo del Leone, riguardo ad un eventuale piano di ricostituzione degli stock, fa presente che in Francia non c'è praticamente più alcun tipo di pesca su queste specie nelle marinerie e che è stato dimostrato che il cattivo stato di questi stock non è dovuto alla pesca. Fa anche un'altra riflessione sulla CGPM

che deve essere il luogo per la gestione degli stock del Mediterraneo, perché in effetti ci sono alcune specie e stock ignorati che vanno invece valutati, bisognerebbe dunque allargare la conoscenza e la lista degli stock valutati e studiati.

Il Presidente prende la parola ed esprime perplessità e riflessioni su questo nuovo trend, evidenziando l'accelerazione importante che c'è stata per il Mediterraneo tra CPGM e CE, evidenziando il gran numero di proposte che porteranno ad un completamento dei piani di gestione mediterranei e al perseguimento dell'obiettivo MSY. Prende atto del fatto che la CE sicuramente considera maggiormente gli impatti ambientali sugli stock ittici e fa presente che lui stesso ha partecipato ad un seminario sulle ricerca scientifica sui cambiamenti climatici con la presentazione di 3 progetti che hanno evidenziato l'approccio ecosistemico, ricordando che il MEDAC da sempre evidenzia che, nonostante la diminuzione dello sforzo di pesca nel Mediterraneo, l'impatto sullo stato degli stock non è significativo e che quindi occorre studiare la tropicalizzazione, ed altri aspetti che cominciano solo adesso ad essere approfonditi, ma nel frattempo tutte le raccomandazioni sono andate avanti come se vi fosse solo l'impatto della pesca da tenere in considerazione. Si dice preoccupato dell'impatto del piano multiennale per le specie demersali del Mediterraneo occidentale, perché con quel piano è stata messa sul tavolo una riduzione del 40% dei giorni in mare da qui al 2023, ma nessuno sa valutare l'impatto vero di questa riduzione nel Mediterraneo occidentale, e neanche in Adriatico in particolar modo dove la densità dell'attività di pesca è maggiore. Rivolgendosi alle Amministrazioni nazionali, fa presente che, sebbene la CE e gli SM abbiano organizzato diverse riunioni, come la stessa DG MARE ha comunicato, gli SM non hanno messo in atto un efficiente sistema di consultazione con la professione. L'accelerazione della CGPM, CE e SM non vede una pari accelerazione nel sistema di consultazione e dialogo tra SM e professionisti della pesca e anche degli altri gruppi di interesse, come pesca ricreativa e ONG. Invita dunque tutti i partecipanti ad attivarsi in tal senso nei confronti delle rispettive Amministrazioni.

Krstina Mislov (HGK) si riallaccia a quanto detto del Presidente e ricorda che prima il Segretario Esecutivo del MEDAC girava le proposte a tutti i soci che quindi avevano la possibilità di discutere e prima delle Raccomandazioni e che questa dovrebbe essere una prassi da mantenere. Ritiene che sarebbe ottimo, quindi, ricevere le bozze delle Raccomandazioni prima dalla CE in modo tale da arrivare alle riunioni con dei commenti.

Valerie Lainé risponde a tutte le questioni sollevate e concorda con quanto espresso dal Presidente sugli aspetti ecosistemici e sui cambiamenti climatici, che sono aspetti imprescindibili. La CE lancerà degli studi approfonditi e se ne discuterà con gli SM e sicuramente questi aspetti figureranno tra le priorità nella prossima riunione della CGPM, sa infatti che la Rapana venosa e i granchi blu ad esempio sono specie dannosissime e che a causa dell'aumento della temperatura del mare si stima la scomparsa di circa 30 specie nel Mediterraneo. Aggiunge che la Tunisia ha aumentato la cattura del granchio blu perché hanno trovato un mercato fertile in Cina ad esempio e che quindi ci sono tanti aspetti da studiare e analizzare anche in seno al SAC. Ribadisce che è importante stabilire delle priorità per la prossima riunione annuale della CGPM e chiede al MEDAC di produrre un documento al riguardo. Per quanto concerne l'aragosta sa che la lista delle specie oggetto delle valutazioni e di piani sono decise a livello di SAC e ogni anno viene ridiscussa e modificata, prende atto del fatto che sarebbe opportuno introdurre l'aragosta nella riunione sub-regionale relativa alle Baleari nella definizione delle liste, per questo incoraggia il MEDAC a chiederlo perché a queste riunioni partecipano gli SM e loro dovranno fare la proposta. La CE in generale è favorevole ad allargare ogni anno il campo della ricerca e invita quindi anche a parlare con le rispettive Amministrazioni. In materia di FAD fa

presente che hanno previsto che non vengano utilizzati materiali plastici, delle autorizzazioni di pesca per chi utilizza i FAD e una raccolta dati, precisa anche che ci sarà un piano di gestione che permetterà il loro utilizzo. Per i piccoli pelagici sono previste solo misure di emergenza per l'Adriatico e il TAC prevede un meno 5%, 101.711 tonnellate per l'UE. Per il resto dei piccoli pelagici, fa presente che sono specie prioritarie e che ci sono dei pareri scientifici che tirano le conclusioni sugli stock per bacino e nel Golfo del Leone hanno previsto un piano di ricostituzione, ma chiede di aspettare la riunione annuale per conoscere le priorità, e crede che alla prossima riunione del MEDAC potrà fornire una bozza di priorità, anche se ritiene che prima o poi ci saranno dei piani di gestione sui piccoli pelagici al di là dell'Adriatico. Per rispondere alla Mislov, fa presente che nel mese di novembre ci indicherà le priorità e che hanno concordato di organizzare ogni mese una riunione con gli SM per discutere le priorità CPGM e SAC e allestire delle proposte discusse poi dai GL vari. Quest'anno il SAC si è svolto in ritardo, a fine giugno e quindi hanno ricevuto il mandato dal Consiglio tardi e le proposte erano ancora in discussione nel mese di agosto perché sia il SAC che il COC si sono tenuti molto in ritardo. Si potrebbe cercare di cambiare il calendario per il prossimo anno per avere più tempo e poter consultare prima il MEDAC. Ricorda che quanto fatto per l'Adriatico è un ottimo lavoro e che a novembre si sapranno già quali sono le priorità per 2020 e che inoltre l'anno prossimo entrerà in vigore il Regolamento Misure tecniche e la proposta di novembre è molto importante. Fa notare che il nuovo Commissario è tenuto a presentare entro la fine dell'anno una lista di priorità e quindi il 12 novembre se ne discuterà. Per la pesca illegale conferma di averne parlato con il Marocco, e di aver affrontato la questione per il Mare di Alboran dello schema di ispezione come quello esistente in Adriatico. Il Marocco le ha contestato più volte che le reti illegali vengono ancora oggi utilizzate anche da imbarcazioni spagnole. Per quanto riguarda i piani di gestione, ci sarà un piano sull'occhialone congiunto con il Marocco. Per il granchio blu è al corrente della situazione, fa presente che esiste un piano di ricerca e che hanno chiesto alla CGPM di inserirla tra le priorità. Per il by-catch conferma che riguarda tutte le specie sensibili.

Il coordinatore Ceccaroni passa al punto dell'odg successivo ed invita la rappresentante della DG MARE a procedere con il suo intervento.

Valerie Lainé ricorda che sui piani rigetti, sia gli SM che il MEDAC hanno lavorato molto e che la prima versione delle diverse raccomandazioni congiunte (JR) è stata inviata allo STECF. Durante la riunione plenaria dello STECF alcune raccomandazioni non sono passate per via delle basi scientifiche non solide, quindi non hanno potuto prendere in considerazione le seguenti richieste di deroga per elevata sopravvivenza: l'occhialone pescato con ami, l'aragosta e l'astice con reti da posta e trappole e, in Adriatico e Pescamed, la sogliola catturata con il rapido e lo scampo con le trappole. Comunque, la CE ha sottoposto al Consiglio e al PE l'atto delegato per ciascuna JR che aveva ricevuto l'avvallo dello STECF. Il PE ha chiesto una proroga fino al 28 dicembre 2019, per approfondire meglio le questioni. Lainé quindi auspica che entreranno in vigore ad inizio 2020. Ricorda inoltre che gli SM possono chiedere alla CE nuove raccomandazioni congiunte, ma che qualsiasi richiesta sulla taglia minima di conservazione, sulla maglia dovrà avere come nuova base giuridica il Regolamento sulle misure tecniche, pubblicato in GUCE ad agosto. Per quanto riguarda il piano di rigetto per le vongole per l'Italia, comunica che questo è stato sottoposto allo STECF che ha espresso parere positivo quindi prevede la deroga di 3 anni per alta sopravvivenza, mentre per la taglia minima solo una deroga di un anno. Anche questo atto delegato, se il 28 dicembre non ci saranno problemi, entrerà in vigore a inizio 2020. Ringrazia tutti gli stakeholder perché c'è stato uno sforzo enorme per finalizzare tutti gli atti delegati e in particolare PESCAMED che ha svolto un eccellente lavoro.

Il coordinatore del GL passa al punto dell'odg concernente la plenaria dello STEFC che si è tenuta a Bruxelles a inizio luglio e passa la parola a Marzia Piron per una rapida presentazione.

Marzia Piron, che ha sintetizzato i principali risultati inclusi nel report della sessione dello STECF fa presente che ha selezionato gli argomenti più rilevanti per il MEDAC e che la sua presentazione dunque non riguarderà l'intera trattazione della riunione. Passa poi a presentare i vari punti con l'aiuto delle slide.

Rafael Mas (EMPA) ringrazia Marzia Piron per la presentazione, lamenta però il fatto che lo STECF giunga a delle conclusioni senza proporre soluzioni e che tutti i carichi di lavoro siano sempre sulle spalle dei pescatori, sempre maggiori carichi burocratici che risultano eccessivi.

Il Presidente prende la parola e fa presente che il piano rigetti delle vongole per l'Italia in realtà è al centro di un conflitto in corso fra Amministrazione Spagnola e Italiana perché questa deroga alla taglia minima, che scade il 31 dicembre e su cui il MEDAC si è attivato 3 anni fa, crea dei problemi al mercato spagnolo, perché le vongole italiane da 22 mm arrivano sul mercato spagnolo dove la taglia è di 25 mm. Informa i partecipanti che le Associazioni di categoria interessate di ambo gli SM hanno tenuto un incontro anche a Madrid qualche mese fa. Ricorda che la taglia minima di 22 mm è stata collegata ad una sensibile riduzione dello sforzo di pesca e che non dovendo cercare il prodotto di taglia maggiore, la superficie dragata si è ridotta notevolmente, precisando che tuttavia questo non c'entra con il problema commerciale. Ricorda che nel corso dell'incontro tenutosi con i colleghi spagnoli, si è discusso del fatto che i problemi commerciali sono evidenti e che la Spagna non è contraria ad un abbassamento della taglia a 22 mm anche per loro, ma che ciò è in contrasto con quanto sostenuto dagli istituti scientifici spagnoli. Precisa, inoltre, che il problema è di carattere ambientale e scientifico poiché in Adriatico la taglia minima è legata alla densità di questa specie che è elevata, mentre in Andalusia la taglia di 25 mm è raggiunta più facilmente. Come MEDAC propone di adoperarsi per agevolare il dialogo tra istituti scientifici per comprendere maggiormente la situazione e per capire se in Spagna non si possa pensare ad un abbassamento della taglia. Se questo dialogo portasse ad un risultato si potrebbe anche discutere con la CE in termini diversi. Infine, invita questo GL a proporre al Comex una bozza di raccomandazione per facilitare il dialogo IT-SP.

Jorge Campos Ucles (FACOPE) vuole puntualizzare alcune cose sulla vongola e spiega che in Andalusia non c'è un'evidenza scientifica sul fatto che una riduzione di taglia non possa influire negativamente, quindi non può dire che il settore spagnolo sia d'accordo con la riduzione della taglia minima, ma sanno che c'è un problema commerciale da risolvere. Sono disponibili a far dialogare gli scienziati italiani e spagnoli e hanno anche proposto nella riunione di Madrid di includere una clausola in questo regolamento per proibire la circolazione di vongole italiane in Spagna.

Iolanda Piedra (Iveaempa) prosegue su quanto detto da Rafael Mas, ricordando che il settore ha proposto molte azioni per migliorare la situazione socioeconomica. Fa presente che la CE propone soluzioni per la pesca, con piani di gestione etc, ma non ha soluzioni e piani per la problematica socioeconomica esistente e chiede di includere negli scenari anche gli aspetti di genere. Poiché in questa fase si sta analizzando i vari budget del nuovo fondo attraverso i nuovi Europarlamentari ritiene che si dovrebbero stilare delle proposte di progetti per il miglioramento economico-sociale.

Prende la parola Paolo Accadia economista della Pesca, della coop. NISEA che si occupa di raccolta dati economici e sociali per la pesca per conto del Ministero nell'ambito del data Collection Framework (DCF). Fa presente che i dati disponibili danno dei risultati interessanti per la gestione del settore, in particolare l'impatto su occupati a tempo parziale, diverso dall'impatto su quelli a tempo pieno, ma che andrebbe anche



inquadrato un aspetto geografico a livello nazionale, perché su uno stesso paese ci possono essere differenze sociali che richiedono azioni locali. Conclude il suo intervento comunicando che lo STECF vorrebbe ampliare l'orizzonte per valutare la relazione tra sforzo di pesca e la mortalità da pesca.

Il coordinatore Ceccaroni ricorda che ci sono già delle possibilità di finanziamenti anche sul FEAMP per la riconversione degli addetti e per il lavoro: ad esempio la misura all' art. 29 del Regolamento attualmente in vigore, ma che spesso la misura si blocca a livello nazionale sulle varie interpretazioni.

Valerie Lainé ringrazia Marzia Piron per la presentazione sui dati socioeconomici e fa presente che questi studi ci sono sia a livello STEFC che CGPM ma che possiamo concludere che il reddito dei professionisti è relativamente stabile anche se c'è una diminuzione in Croazia, Malta e Cipro e che la stabilità è dovuta al fatto che il gasolio ha prezzi bassi e che la piccola pesca, che è fondamentale, naviga sotto costa. La CE ritiene che i redditi dovrebbero aumentare con l'aumento della buona salute degli stock, come successo in altri bacini: il profitto nel Mare del Nord è aumentato con l'aumento degli stock. Sperano che questo accada anche nel Mediterraneo. Sa tuttavia che alcuni aspetti vanno migliorati, cita ad esempio il seminario di alto livello di Catania dove più dei ricercatori si sono focalizzati su un approccio più olistico. Per quanto riguarda il piano gestione vongole, la CE si è basata solo sul rapporto STECF, e da una prima analisi che è stata fatta si è visto che è tra le zone di pesca meglio inquadrate in Italia, la ricerca in tal senso ha fatto passi avanti e dobbiamo riconoscerlo. Inoltre, fa presente che hanno inviato degli ispettori per verificare che tutte le misure previste nel piano di gestione draghe fossero state attuate e hanno constatato che il governo italiano e gli operatori hanno rispettato tutto quanto previsto. Sulla base di quanto detto, lo STECF ha dato il consenso al cambio della taglia da 25 a 22 mm. La CE, in piena trasparenza, ha controllato tutte le analisi spagnole e italiane e inviato tutta la documentazione allo STECF che ha espresso il suo plauso per la gestione di questo stock. Lainé comprende che vi sia il problema di mercato ed effettivamente lo hanno constatato soprattutto in Andalusia a causa delle esportazioni italiane di vongola e anche il governo spagnolo ha espresso le difficoltà nel controllo ma precisa che nell'atto è impossibile giuridicamente inserire una restrizione di commercializzazione poiché si tratta di libera circolazione nel mercato. Questa è stata la risposta del PE, quindi incoraggia tutti a continuare questa discussione perché l'anno prossimo per mantenere la deroga ricorda i tempi tecnici necessari per la predisposizione di un atto delegato. Passa poi la parola a Laurent Markovic per la presentazione di alcuni progetti in corso.

Il rappresentante della DG MARE Laurent Markovic fa presente che la CE ha finanziato 3 progetti SAFENET, MANTIS e PROTOMEDEA, che si sono conclusi e i cui risultati verranno pubblicati a breve. Presenta anche un altro progetto che ritiene interessante per il MEDAC, ovvero SMARTFISH, nel quadro del programma Horizon 2020, che si concentra sulla messa in pratica della raccolta dati attraverso l'utilizzo delle telecamere sullo strascico, in base delle difficoltà delle attività di pesca per il Mediterraneo con l'ausilio dunque di un sistema di identificazione della taglia, della dimensione delle catture ecc., il tutto anche attraverso lo smartphone. Per il Mediterraneo fa presente che c'è un caso studio in Turchia e che si può ancora prendere parte al progetto qualora ci fosse qualcuno interessato e che può fornire i contatti per avere maggiori informazioni a riguardo.

Krstina Mislov (HGK) ringrazia Marzia per la presentazione e ritiene che i documenti realizzati dallo STECF sullo stato socioeconomico siano documenti deficitari, poiché fanno riferimento solo a nazionalità, genere, ecc. mentre l'impatto sociale non si limita solo a questo perché ricorda che la pesca ha un impatto su tutta la comunità locale. Evidenzia che parlare di pesca significa parlare di comunità e che la pesca artigianale deve essere tutelata, ricordando che nella zona del Mar Baltico è molto diversa la pesca, non vuole che il

Mediterraneo viva quello che è accaduto nel Baltico. Comunica che invierà al Segretariato un documento redatto nel 2016 che spiega cosa è successo in quelle zone. Fa presente che nel Baltico ad esempio in una giornata catturano per i piccoli pelagici quello che nel Mediterraneo viene catturato in 12 mesi. Nel Mar Baltico non vi sono più comunità che vivono di pesca, ma contano su altre industrie, sono paesi benestanti, mentre le nostre comunità spesso vivono di pesca. Crede che l'approccio dello STECF sia non completo perché sono solo numeri ma senza tenere presente l'obiettivo di una valutazione sociale, senza prospettiva per le comunità locali. Ricorda che questo è il sesto anno che si parla della PCP e che si fa riferimento al MSY, ma sull'approccio ecosistemico, negli ultimi 6 anni non è stato fatto nulla anche se tutti sapevano che sarebbe stato impossibile raggiungere nel 2020 l'MSY.

Marzia Piron precisa che questo GL dello STECF è appena nato e che anche loro stanno pensando a nuove variabili che possano descrivere al meglio i profili di comunità. Potrebbe essere l'occasione di intervenire con un contributo da parte del MEDAC.

Il Coordinatore Ceccaroni ringrazia i partecipanti per il dibattito e chiude i lavori del Gruppo di lavoro alle 13.30.

**Report of the Working Group 1 (WG1) Meeting**

Meeting room of the Slovenian Government

Gregorčičeva cesta 27, Ljubljana

10 October 2019

Participants: see attached list

Documents attached: Slides prepared by DG MARE, Gian Ludovico Ceccaroni and Marzia Piron

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The coordinator of Working Group 1, Gian Ludovico Ceccaroni opened the meeting of the Working Group and thanked the Slovenian Administration for their hospitality, he extended his thanks to all the participants for their presence, with particular mention of the representatives of DG MARE and the French, Italian and Slovenian Ministries. The floor was then passed to the Slovenian Director General of Fisheries, Dr Bojan Pahor.

The Director General Bojan Pahor welcomed the MEDAC members and thanked Valerie Lainé and all the representatives of the other administrations for their participation. He informed the meeting that, in 2019, the Fisheries Directorate had been restructured within the Slovenian Ministry for the Environment and Fisheries and it was decided to create a more flexible structure to deal with fisheries more effectively. He also said that they had already organised several meetings with stakeholders and that they were pleased to host this meeting because the results would most certainly be useful in drafting the new 2021-2027 Operational Programme document, given that they were currently in the preparatory phase. Furthermore, he pointed out that he acknowledged the importance of socio-economic aspects and the indications and opinions of the MEDAC with regard to measures to protect fisheries, such as the contributions that the Advisory Council had provided regarding the landing obligation. He underlined that the Slovenian sector was active in the management and conservation of Adriatic sardine stocks, although the impact of the Slovenian fleet was irrelevant in relation to total landings (0.01%); he stressed the need to prepare measures in order to maintain the situation as well as developing a multi-annual management plan (MAP) for demersal species in the Adriatic Sea together with neighbouring countries. He concluded by wishing everyone a pleasant stay in the city of Ljubljana.

The coordinator, Mr Ceccaroni, thanked the Director for his words and moved on to the agenda, which was approved.

The representative of EMPA, Rafael Mas, asked to speak, he reminded the participants of the recent passing of Jose Perello, Cristina Perello's brother, who had worked to provide his contribution to the Focus Group on the Gulf of Lion. The participants stood for one minute's silence.

The report of the WG1 meeting held in Thessaloniki was unanimously approved.

The coordinator proceeded with an overview of the legislative situation on the matters under discussion, emphasising that there was not much in the way of new activity to report as the European Parliament had just begun its work again following the start of the new term. He reiterated the procedure for the MEDAC opinions which, once sent to the EC by the Member States, potentially contribute to the drafting of

regulations, he therefore emphasised the importance of the bottom-up approach as a key tool available to the MEDAC. The coordinator then referred briefly to the recent hearings of the new Commissioners-designate before the European Parliament's committees. Although legislative activity had slowed down, he recalled that there were still many issues under discussion, he cited the following examples: the revision of the Control Regulation, the new Fisheries Fund (EMFF) 2021-27, the multi-annual management plan (MAP) for small pelagics in the Adriatic Sea and the discards management plan for clams in Italy (a draft delegated regulation currently being reviewed by the EP and the Council). He recalled the contrasting views of the EP and the EC on the MAP for small pelagics in the Adriatic Sea; he also informed the meeting that the trilogue phase was beginning for the EMFF; on the matter of the review of the Control Regulation he underlined that the process was still in its early stages and invited the representative of DG MARE to provide more information on the matter if possible. He informed the meeting that the new Commissioner for Fisheries, Virginijus Sinkevicius from Lithuania, had been heard at the EP the previous week by the Committee on Fisheries and the Environment, noting that his speech was available on the EP website. The meeting went on to the next agenda item and he gave the floor to Valerie Lainé to present the EC proposals to be made at the GFCM plenary session.

Valerie Lainé thanked all the participants and recalled that many things had happened since the previous meeting, mentioning in particular the high-level conference held in Marrakesh, which was an important opportunity to take stock of the situation in relation to the application of the MEDFISH4EVER declaration by the Mediterranean countries. She pointed out that 25 decisions had been adopted and she underlined the desire to continue with the efforts made by the countries on the southern shore of the Mediterranean, given that the stocks are shared. She informed the participants that she attended a meeting with Moroccan, Tunisian and Algerian delegates and that these countries were in the process of strengthening their structures regarding monitoring and control in order to improve the management of stocks. For example, in Tunisia, 70 inspectors and 2 boats were being deployed to carry out controls, data collection and VMS systems were also being brought up to date. She welcomed the fact that Medfish4ever was working and that progress was being made, adding that although fishing mortality was still high, there were positive signs with a slight increase in biomass. She underlined the importance of making the new MEPs aware of the specific characteristics of the Mediterranean, the high levels of biodiversity, the small-scale fisheries sector, the problems related to illegal fisheries and overfishing. Ms Lainé pointed out that, although the EC had been requested to close fisheries activity where necessary, she reported that the EC had adopted a MAP in August for demersal species in the Western Mediterranean and that it wanted to solve the problem without closing areas to fisheries but by achieving MSY. The aim was to cover 100% of the stocks with a long-term management plan, but it was still unclear whether this would be at EC or GFCM level.

Furthermore, she pointed out in relation to IUU fisheries that controls had been strengthened in the Sicily channel, she added that the EFCA communicated cases of non-compliance directly to the flag states in question therefore attempting to follow up on the initial control activities. She then informed the meeting that issues related to the climate were being addressed, since some indigenous species, such as the blue crab, are increasingly present in the Mediterranean and both the SAC and the STECF have indicators to monitor them; she added that an "Atelier" would be organised on this issue and in particular on the influence of climate on stocks. Ms Lainé then informed the meeting that the matter of Marine Protected Areas had also been addressed and the EC commissioned the mapping of all the existing protected areas in the Mediterranean. She acknowledged that progress was being made in the Mediterranean thanks to the efforts of fisheries sector professionals and the administrations. She announced that the proposed regulation on fishing opportunities had been published on 8<sup>th</sup> October and that for the first time the transposition of the



GFCM decisions were also envisaged, in particular the three-month closure of European eel fisheries, catch and fishing effort limits for small pelagics in the Adriatic Sea and a fishing effort limit for demersal stocks, also in the Adriatic. This proposed regulation would be presented to the Council on 24<sup>th</sup> October and examined during the working group on 18<sup>th</sup> November and, hopefully, adopted during the Council meeting on 16<sup>th</sup> December so as to enter into force in January 2020. Regarding the hearing of the new Commissioner-designate at the PECH, she informed the meeting that she was satisfied and the DG MARE services were also enthusiastic because he proved to be very willing to listen while also being aware of the importance of a balance between environmental impact and socio-economic aspects. Furthermore, the new Commissioner-designate expressed his willingness to meet with fisheries organisations, NGOs and all stakeholders. It was her opinion that he would soon contact the MEDAC and his official appointment would probably take place in November, after which he would start visiting the Member States.

Ms Lainé then presented the objectives of the GFCM for the medium-long term strategy, which were the same as the EC's objectives. Ms Lainé added that at the next GFCM meeting, scheduled for June 2020, the objectives of the new five-year strategy would be adopted and that an extraordinary session of the GFCM was planned to define this strategy, for which a MEDAC contribution would be desirable because all stakeholders would be called on to analyse this new strategy. She proceeded with a presentation detailing what had been achieved so far with the GFCM management plans already in force. On the matter of data collection, she noted that the system worked both for the GFCM-SAC and for the STEFC and therefore the analysis would be increasingly consolidated so as to achieve timely identification of the stocks, given that the EU was defining data collection with third countries too, with the support of an ecosystem approach. On the protection of vulnerable species, she emphasised the importance of Fisheries Restricted Areas (FRAs), it would be opportune to replicate what had already been done for the Pomo/Jabuka Pit, based on a participatory approach. With regard to aquaculture, she pointed out that there were centres of excellence financed by the EC, while other measures had been adopted for the conservation of sharks and rays together with a new resolution on dolphin mortality, which is very high in the Mediterranean. Furthermore, Ms Lainé recalled that, according to the Regulation on technical measures, the MS were required to adopt measures (joint recommendations) by 2021 on by-catch in order to achieve a reduction. Lastly, she reminded the meeting that in order to adopt a delegated act in 2021, it would be appropriate for the MEDAC to take steps in 2020. She proceeded to list the EU proposals for 2019 in view of the annual session of the GFCM and pointed out that they started working with MS at the beginning of the year. The first concerned the proposal for a management plan for the Black Sea Brill, which represented an important result since an agreement had been reached between the contracting and cooperating parties on TACs and also on the distribution criteria, and on a new traceability scheme. She added that the possibility of collaboration had been left open to Russia, although to date no signs had been received to this effect.

Another proposed Recommendation concerns the management plan for red coral, which improves on the previous plan. Ms Lainé reiterated that this species was impacted by considerable levels of IUU activity and the aim was to improve traceability of red coral and to put an end to illegal traffic, in particular with Tunisia and Algeria. She informed the meeting that this was the reason behind the strengthening of sanctions and controls, she added that research projects were planned and then a new long-term plan would be introduced envisaging catch and fishing effort quotas. The meeting learned that India, Taiwan and China were very interested and even the jeweller Cartier, as well as Tiffany, had asked the EC if it really intended to put a stop to illegal fishing otherwise they would no longer sell red coral, the EC had replied to this reassuring them that the IUU fishery of red coral could be stopped. The meeting was informed on the Blackspot sea bream, a species which interests Spain and Italy as well as Algeria as by-catch, several measures have been accepted and a standardised size was foreseen for both the northern and southern shores of the Mediterranean.



Furthermore, it was announced that a management plan would also be put in place for the Sicily Channel in the future. The participants were informed that there was conflict between the Tunisian and Maltese fleets over Fish Aggregating Devices (FADs) and so it was decided to regulate this situation. For the Adriatic a 2-step approach was proposed, this topic was studied in greater depth in the afternoon. Ms Lainé went on to present the five resolution proposals: one concerning an assessment of compliance of the control activities; another on the pilot projects for VMS and logbooks; one on vulnerable marine ecosystems (VME); one on the conservation and reduction of cetacean by-catch. Regarding the last proposal on mapping, the EC would ask the GFCM Secretariat to map the Fisheries Restricted Areas (FRA) and should measures be found that do not allow for the FRA to be monitored, these would have to be changed. She concluded by pointing out that these proposals would be submitted to the annual GFCM session and if approved they would then be transposed and implemented in EU legislation.

The coordinator thanked the DG MARE representative and opened the debate.

Antoni Garau Col (FBCP) thanked Valerie Lainé for the very detailed speech and asked for explanations on the proposal concerning the Common dolphinfish: he said that his concern was not about a management plan, which seemed like an excellent idea, he noted his surprise that there was not a proposal for a management plan for the lobster, which was a particularly common species in the Balearics and the Spanish administration had agreed that more comprehensive management was necessary.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) thanked Ms Lainé and welcomed the fact that the EC was finally taking the specific nature of the Mediterranean into due consideration, he was worried however by the proposed regulation on fishing opportunities for 2020 and he asked whether they envisaged TACs for anchovies and sardines throughout the Mediterranean, given that there were discrepancies between the fishing operations carried out by the Moroccan fleet and those of the EU states, since the southern Mediterranean countries employed nets that are banned in the EU. He underlined that Almeria may have to stop shrimp fishery activities while Morocco would be able to continue using banned nets, he therefore asked the EC to acknowledge that their gear was illegal.

Mario Vizcarro (FNCCP) commented on the matter of the blue crab and provided some catch data and the evolution of the situation since January 2018 in relation to this species, he underlined that other species which were once very common were also disappearing at the same time, some crustaceans and other bivalves no longer exist due to the arrival of this species. He pointed out that while the problem currently concerned the blue crab, maybe in a few years it would be another species and that everything was inevitably linked to climate change. He expressed satisfaction with the fact that some small-scale fishers had attempted to stem the damage caused by this species and he invited the EC and the GFCM to concentrate research on these invasive species in the Ebro Delta, which would appear to be a natural laboratory due to the mix of fresh and salt water.

Stephan Beaucher (Medreact) thanked DG MARE, he asked whether the joint recommendations for by-catch referred to cetaceans alone or whether other species would also be taken into consideration.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) expressed his thanks for the accuracy in reporting the work done by the GFCM and the EC, which was increasing exponentially partly due to the difficult relationship with non-EU countries, he underlined that the standardisation of control protocols was fundamental and that Italy was a leader in this regard. He also confirmed the positive impression given by the European Commissioner-designate and he hoped that this represented the start of a more dynamic five-year period. He said he was

aware that the situation was evolving, given the proposals for TACs and quotas for the Mediterranean and the other proposals. He reflected on the amount of work to be carried out and how this would also bring about changes in the approach of the organisations, bearing this in mind he invited the Italian Administration to give due time to the procedures and pay greater attention to the initial phase of the various proposals above all, because the GFCM was the ideal structure for fishery management in the Mediterranean.

Caroline Mangalo (CNPMEM) thanked Valerie Lainé for the exhaustive presentation. On the issue of a possible stock recovery plan for small pelagics in the Gulf of Lion, she pointed out that in France there were practically no fleets targeting these species anymore and that it had been demonstrated that the negative state of these stocks was not due to fishery activities. She also made a comment on the fact that Mediterranean stocks should be managed through the GFCM, because otherwise some species and stocks that should be evaluated would be ignored, the list of stocks evaluated and studied should therefore be widened and knowledge increased.

The Chair took the floor, he expressed some considerations and concerns regarding this new trend, mentioning the significant acceleration between the GFCM and the EC where the Mediterranean was concerned and he highlighted the large number of proposals that would lead to the completion of the Mediterranean management plans and to the achievement of the aim of MSY. He acknowledged the fact that the EC certainly gave more consideration to environmental impacts on fish stocks and he informed the meeting that he had participated personally in a seminar dealing with scientific research on climate change with the presentation of three projects that emphasised the ecosystem approach. He recalled that the MEDAC had always underlined that, despite the decrease in fishing effort in the Mediterranean, the impact of this decrease on the state of the stocks was not significant and therefore it would be appropriate to study tropicalisation, as well as other aspects that are only now beginning to be studied in depth, however in the meantime all the recommendations have gone ahead as if only the impact of fishing activities needed to be taken into account. He expressed his concern about the impact of the multi-annual management plan for demersal species in the western Mediterranean, because it envisaged a 40% reduction in the days at sea from now until 2023, but nobody was able to evaluate the real impact of this reduction in the western Mediterranean, and not even in the Adriatic where the density of fishing activities is greater. Addressing the national administrations, he pointed out that, although the EC and the MS had organised several meetings, as DG MARE itself announced, the MS had not established an efficient system of consultation with the fisheries sector. The increased rate of action demonstrated by the GFCM, EC and MS had not seen a corresponding acceleration in the system of consultation and dialogue between MS and fisheries professionals, as well as other interest groups, such as recreational fisheries and NGOs. He therefore invited all participants to take action in this regard with their respective Administrations.

Krstina Mislov (HGK) referred to the Chair's considerations and recalled that previously the MEDAC Executive Secretary circulated the proposals to all members, giving them a chance to discuss them before the Recommendations, she said this practice should be maintained. She said it would be highly appropriate to receive drafts of the Recommendations from the EC beforehand so as to arrive at the meetings with comments prepared.

Valerie Lainé answered all the questions raised and agreed with the Chair on the aspects related to the ecosystem and on climate change, which she confirmed were essential. The EC planned to launch in-depth studies and would discuss them with the MS, these aspects would also certainly feature among the priorities at the next GFCM meeting. She was aware that the Veined rapa whelk and the Blue crab, for example, were

very harmful species, moreover due to the increase in sea temperatures the disappearance of about 30 species was estimated in the Mediterranean. She added that Tunisia had increased its catches of the Blue crab because a good market had been found for this species in China, to give an example, therefore there were many aspects to study and analyse in the framework of the GFCM-SAC too. She reiterated that it was important to set priorities for the next annual meeting of the GFCM and asked the MEDAC to produce a document on this. On the matter of Lobster resources, she said that the list of species subject to evaluation and management plans was decided at SAC level and every year discussion was reopened and the list modified; she made a note of the fact that, in the definition of the lists, it would be appropriate to introduce the Lobster during the sub-regional meeting relative to the Balearics, she therefore encouraged the MEDAC to make this request because the MS participate in such meetings and they would have to make the proposal. She underlined that, in general, the EC was in favour of expanding the field of research every year and so she invited the participants to speak with their respective Administrations.

On the subject of FADs she told the meeting what had been envisaged: that plastic materials must not be used; fishing authorisations would be issued for those who use FADs; data collection would be carried out and she added that there would be a management plan which would permit their use. For small pelagics only emergency measures were planned for the Adriatic and the TAC envisaged 5%, 101,711 tons, less for the EU. On the matter of other small pelagic resources, she pointed out that they were considered priority species and that there were scientific opinions which draw conclusions on stocks for each basin, in the Gulf of Lyon a recovery plan was foreseen but it would be necessary to wait for the annual meeting to find out about the priorities, she said that at the next MEDAC meeting she would probably be able to provide a draft of the priorities, although in her opinion sooner or later there would be management plans on small pelagics in areas other than the Adriatic. To respond to Ms Mislov, she said that in November she would indicate the priorities and that an arrangement had been made to hold a meeting with the MS every month to discuss the GFCM and SAC priorities and to prepare proposals to be discussed by the various WGs.

This year the SAC session took place late, at the end of June, and therefore received the mandate from the Council late and the proposals were still under discussion in August because both the SAC and the CoC were held very late. It may be possible to attempt to change the calendar for the coming year in order to have more time and be in a position to consult the MEDAC first. She recalled that what had been done for the Adriatic was excellent and that in November the priorities for 2020 would already be available and that next year the Technical Measures Regulation would come into force, so the November proposal was very important. She pointed out the new Commissioner was obliged to present a list of priorities by the end of the year and so on 12<sup>th</sup> November this would be discussed. Where illegal fisheries were concerned, she confirmed that she had spoken to Morocco and that she had dealt with the matter of an inspection scheme for the Alboran Sea like the one in place in the Adriatic. Morocco repeatedly stated that the illegal nets were still being used Spanish vessels too. Regarding management plans, she said that there would be a joint plan with Morocco for Sea blackspot seabream. She added that she was aware of the situation concerning the Blue crab, she pointed out that there was a research programme and the request had been made to the GFCM to include it among the priorities. Lastly, for by-catch, she confirmed that all sensitive species were covered.

The coordinator, Mr Ceccaroni, moved on to the next agenda item and invited the DG MARE representative to continue.

Valerie Lainé reiterated that both the MS and the MEDAC had worked hard on the discard plans and that the first version of the various joint recommendations (JR) had been sent to the STECF. During the plenary session of the STECF some recommendations did not pass because the scientific bases were not considered solid, as



a consequence the following requests for exemption due to high survival rates were not taken into consideration: the Blackspot sea bream fished with fish hooks, Crayfish and Lobster with gillnets and traps and, in the Adriatic and PescaMed, the Sole caught with “rapido” beam trawl gear and Norway lobster with traps. The EC submitted to the Council and the EP the delegated act for each JR that received STECF approval. The meeting learned that the EP asked for an extension until 28<sup>th</sup> December 2019 to investigate the issues more thoroughly. Ms Lainé therefore hoped that they may come into force at the beginning of 2020. She also recalled that MS could ask the EC for new joint recommendations, but that any request concerning the minimum conservation reference size or mesh sizes would need to refer to the Technical Measures Regulation as its legal basis, which was published in the Official Journal of the European Union in August. On the matter of the discards plan for clams in Italy, she said that it had been submitted to the STECF which expressed a positive opinion and therefore a 3-year derogation would be envisaged on the basis of the high survival rate, while for the minimum size just one year. If there no problems arise on 28<sup>th</sup> December this delegated act will also come into force at the beginning of 2020. She thanked all the stakeholders because an enormous effort had been made to finalise all the delegated acts and in particular PescaMed which did an excellent job.

The coordinator of the WG moved on to the agenda item on the STEFC plenary session which was held in Brussels in early July and passed the floor to Marzia Piron for a quick presentation.

Marzia Piron summarised the main results included in the STECF session report, pointing out that she had selected the most relevant topics for the MEDAC and that her presentation would therefore not cover all the discussion held at the meeting. She presented the various matters using slides.

Rafael Mas (EMPA) thanked Marzia Piron for the presentation, however he objected to the fact that the STECF reached conclusions without proposing solutions and that all the work falls on the fishers with ever-increasing bureaucratic duties that have become excessive.

The Chair took the floor and pointed out that the discards plan for clams in Italy was at the centre of an ongoing conflict between the Spanish and Italian administrations, because this derogation from the minimum size, which the MEDAC took steps to work on three years ago and which would expire on 31<sup>st</sup> December, created problems for the Spanish market because 22mm Italian clams reach the Spanish market where the minimum size is 25 mm. He informed the participants that the stakeholder associations from both MS held a meeting on this matter in Madrid a few months ago. He reminded the participants that the minimum size of 22 mm had been linked to a significant reduction in fishing effort in addition to the fact that the dredged surface had been considerably reduced now that it was not necessary to search for larger specimens, he acknowledged that this has nothing to do with the commercial problem. He informed the meeting that in the meeting with the Spanish colleagues the obvious commercial problems were discussed and it emerged that Spain was not opposed to lowering the size to 22 mm, but that this would be in contrast with the indications from the Spanish scientific institutes. He also emphasised that this was both an environmental and a scientific issue, because in the Adriatic the minimum size was related to the high density of this species, while in Andalusia a size of 25 mm could be reached more easily. He suggested that the MEDAC could work to facilitate dialogue between scientific institutes in order to improve understanding of the situation and to explore the possibility of Spain lowering the minimum size. Should this dialogue lead to a positive result discussion could be opened with the EC. He invited this WG to propose a draft recommendation to the ExCom with a view to facilitating the IT-SP dialogue.

Jorge Campos Ucles (FACOPE) provided some clarification on the matter of the clam, he explained that in Andalusia there was no scientific evidence that a reduction in size would not have a negative effect, so it was not possible to claim that the Spanish sector agreed with a reduction of the minimum size, however it was clear that there was a commercial problem to be solved. He said they were open to dialogue between Italian and Spanish scientists and at the Madrid meeting they also proposed the inclusion of a clause in this regulation to prohibit the circulation of Italian clams in Spain.

Iolanda Piedra (Iveaempa) built on what was said by Rafael Mas, recalling that the sector had suggested several actions to improve the socio-economic situation. She pointed out that the EC proposed solutions for fisheries, with management plans etc., but did not have solutions or plans for the prevailing socio-economic problems and asked for aspects related to gender to be included in the scenarios. Given that at this stage the various budgets from the new fund were being analysed through the new MEPs, she suggested that proposals for projects for socio-economic improvement should be drawn up.

The floor was passed to Paolo Accadia, a fisheries economist from the coop. NISEA, which deals with gathering economic and social data relative to fisheries on behalf of the Italian Ministry under the Data Collection Framework (DCF). He said that the available data provided interesting results for the management of the sector, in particular the impact on part-time employees that was different from the impact on full-time workers, however this should be contextualised geographically at national level, because in the same country there may be social differences that require local action. He concluded by informing the meeting that the STECF would like to broaden its scope in order to assess the relationship between fishing effort and fishing mortality.

The coordinator, Mr Ceccaroni, reminded the meeting that there were already funding possibilities through the EMFF for the retraining of employees and for employment, for example the measure in article 29 of the Regulation currently in force, which he noted, however, was often blocked at national level due to the various interpretations.

Valerie Lainé thanked Marzia Piron for the presentation on socio-economic data and pointed out that these studies existed both at STEFC and GFCM level, it was possible to conclude that the income of fisheries professionals was relatively stable although there had been a decrease in Croatia, Malta and Cyprus; this stability was due to the fact that diesel prices were low and that small-scale fishery operations were carried out along the coastline, a key factor. The EC expected incomes to increase as the health of the stocks increased, as has been the case in other basins: profits in the North Sea increased with the increase in stocks; the hope was that this would also be the case in the Mediterranean. She acknowledged, however, that some aspects needed improvement, she cited the high-level seminar in Catania in which many researchers focused on a more holistic approach. On the issue of the clam management plan, the EC based its analysis on the STECF report alone and the initial findings were that these were among the best studied fishing areas in Italy, research in this direction has made progress that must be recognised. Furthermore, she pointed out that the EC had sent inspectors to verify that all the measures envisaged in the dredge fisheries management plan had been implemented and it was found that the Italian government and the fishery operators had respected all the directives. On this basis, the STECF agreed to change the minimum size from 25 to 22 mm. In a fully transparent manner, the EC checked the Spanish and Italian studies and sent all the documentation to the STECF which praised the management of this stock. Ms Lainé expressed her comprehension of the market-related problem and indeed this had been noted, in particular in Andalusia, due to Italian clams being exported, the Spanish government had also voiced the difficulties they had in control activities, however it

was impossible from a legal point of view to insert a restriction on sales into the act, due to the principle of free movement within the market. This was the response of the EP, the meeting participants were therefore encouraged to continue this discussion, because in order to maintain the derogation for the following year it would be necessary to take into due consideration the technical time required for the preparation of a delegated act. The floor was passed to Laurent Markovic for a presentation of some ongoing projects.

The representative of DG MARE, Laurent Markovic, informed the meeting that the EC had financed three projects SAFENET, MANTIS and PROTOMEDEA, which had ended and the results would shortly be published. He also presented another project that could be interesting for the MEDAC called SMARTFISH: established in the framework of the Horizon 2020 programme, it focuses on the implementation of data collection by means of onboard cameras on trawl vessels, based on the difficulties of fishing activities for the Mediterranean with the support of a system to identify specimen size, catch size, etc., all of which can also be managed via smartphone. For the Mediterranean, he brought the meeting's attention to a case study in Turkey and he added that it was still possible to participate in the project, he could provide contact details to anyone interested in receiving further information.

Krstina Mislov (HGK) thanked Marzia Piron for the presentation and said that in her opinion the documents produced by the STECF on the socio-economic status were inadequate, since they refer only to nationality, gender, etc. while the social impact was not limited to these aspects, she reiterated that fisheries impacted the whole local community. She emphasised that talking about fisheries meant talking about communities and that small-scale fisheries should be protected, she recalled that fisheries in the Baltic Sea area were very different and she did not want to see the Mediterranean experiencing what happened in the Baltic Sea. She said that she would send a document to the Secretariat written in 2016, which explained what happened in those areas. She pointed out that in the Baltic, to give an example, in one day they could catch the amount caught in the Mediterranean in 12 months where small pelagics were concerned. She stated that the Baltic Sea no longer had communities that survived on fisheries, they relied on other industries, they were wealthy countries, while our communities often lived off fisheries. She expressed the opinion that the STECF approach was incomplete, because there were only numbers without considering the aim of social assessment, without an outlook for local communities. She also recalled that this was the sixth year in which there was discussion of the CFP and MSY, however nothing had been done regarding the ecosystem approach in the last six years even though everyone knew that it would be impossible to achieve MSY by 2020.

Marzia Piron pointed out that this STECF WG had just been established and that they too were considering new variables that could best describe community profiles. This could be the right moment to intervene with a contribution from the MEDAC.

The coordinator, Mr Ceccaroni, thanked the participants for the discussion and closed the Working Group meeting at 1.30 pm.

**Acta del Grupo de Trabajo (GT1)**

Sala de reuniones del Gobierno esloveno

Gregorčičeva cesta 27, Ljubljana

10 de octubre de 2019

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: transparencias de DG MARE, Gian Ludovico Ceccaroni y Marzia Piron

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador del Grupo de Trabajo 1, Gian Ludovico Ceccaroni, abre la sesión de trabajo del GT agradeciendo a la Administración eslovena su hospitalidad y a todos los participantes su presencia, especialmente a los representantes de la DG MARE y a los ministerios francés, italiano y esloveno. A continuación, cede la palabra al Director General de Pesca de Eslovenia, Bojan Pahor.

El Director General Bojan Pahor da la bienvenida a todos los miembros del MEDAC y agradece a Valerie Lainé su participación, así como a todos los representantes de las demás administraciones. Informa que la Dirección de Pesca se reconstituyó en 2019 dentro del Ministerio de Medio Ambiente y Pesca de Eslovenia y que se decidió crear una estructura más flexible para tratar la pesca de forma más eficaz. Señala que ya han organizado varias reuniones con las partes interesadas y que están encantados de acoger este encuentro porque, al encontrarse en la fase preparatoria del Programa Operativo 2021-27, los resultados de esta reunión serán sin duda útiles para la redacción del nuevo documento. Reconoce la importancia de los aspectos socioeconómicos y, con respecto a las medidas de protección de la pesca, de las opiniones y de los dictámenes del MEDAC, como por ejemplo sus contribuciones sobre la obligación de desembarque. Para la gestión y la conservación de las sardinas, el sector esloveno es activo y, aunque el impacto de la flota eslovena sobre el desembarque total de la población del Adriático sea irrelevante (0,01%), considera esencial prever medidas de seguridad para mantener el estado actual y elaborar un plan plurianual con los países vecinos (MAP) para las especies demersales en el Adriático. Finalmente, les desea a todos los asistentes una agradable estancia en la ciudad de Liubliana.

El coordinador Ceccaroni agradece al Director su discurso de apertura y pasa a la aprobación del orden del día.

El representante de EMPA, Rafael Mas, pide la palabra para recordar a sus colegas el reciente fallecimiento de José Perello, hermano de Cristina Perello, que se comprometió a aportar su contribución a los trabajos del Focus Group sobre el Golfo de León. Los participantes, de pie, observan un minuto de silencio.

A continuación se procede a la aprobación del acta de la reunión del GT1 celebrada en Salónica, que es aprobada por unanimidad.

El coordinador sigue haciendo un balance de la situación en ámbito legislativo y destaca que no hay muchas novedades ya que, tras el cambio de legislatura, los trabajos del Parlamento acaban de comenzar. No obstante, recuerda el procedimiento para los dictámenes del MEDAC que, una vez enviados a la CE por los EMs, pueden contribuir a la elaboración de los reglamentos: por lo tanto, destaca el enfoque bottom-up como una herramienta muy importante a disposición del MEDAC. A continuación, el coordinador menciona brevemente las recientes audiencias de los nuevos Comisarios propuestos por el Presidente de la CE. Aunque la actividad legislativa se haya ralentizado, todavía hay muchas cuestiones en debate, incluida la revisión del

Reglamento controles, el nuevo fondo europeo para la pesca (FEMP) 2021-27, el plan plurianual (MPA) para los pequeños pelágicos en el Adriático y el plan de descartes para las almejas en Italia (propuesta de reglamento delegado que se encuentra actualmente ante el Parlamento Europeo y el Consejo). En cuanto al MAP para los pequeños pelágicos en el Adriático, recuerda los puntos de vista contradictorios entre el PE y la CE; para el FEMP, en cambio, la fase de trílogos está comenzando. En cuanto a la revisión del Reglamento controles, el proceso se encuentra todavía en las primeras fases, e invita al representante de la DG MARE a proporcionar, en su caso, más información al respecto. También informa de que a partir del 1 de noviembre habrá un nuevo Comisario de Pesca, el lituano Virginijus Sinkevicius, que fue auditado la semana pasada en el PE, en la Comisión de Pesca y en Medio Ambiente, y de que su discurso está disponible en la página web del PE. Pasa a tratar el siguiente punto del orden del día y cede la palabra a Valerie Lainé para que pueda presentar las propuestas de la CE en la sesión plenaria de la CGPM.

Valerie Lainé da las gracias a todos los participantes y recuerda que desde la última reunión han ocurrido muchas cosas. En particular menciona la Conferencia de Alto Nivel celebrada en Marrakech, que fue de gran importancia para hacer un nuevo balance de la aplicación de la Declaración MEDFISH4EVER por parte de los países mediterráneos. Señala que se han tomado 25 decisiones y destaca el deseo de seguir adelante con los esfuerzos realizados por los países de la ribera sur del Mediterráneo, puesto que se trata de poblaciones compartidas. Informa de que ha asistido a una reunión con delegados marroquíes, tunecinos y argelinos y que estos países están reforzando sus estructuras de control para gestionar mejor las poblaciones. Por ejemplo, en Túnez, se están desplegando recursos como 70 inspectores y 2 embarcaciones para los controles y se están empezando a adaptar los sistemas de recopilación de datos y de localización de los buques. Se alegra de que Medfish4ever esté funcionando y progresando, aunque la mortalidad por pesca sigue siendo alta, pero hay señales positivas de un ligero incremento de la biomasa. Sabe que es importante que los nuevos diputados de la Comisión de Pesca comprendan las especificidades del Mediterráneo, su fuerte biodiversidad, el aspecto de la pesca artesanal, así como los problemas de la pesca ilegal y de la sobrepesca. Lainé señala que, a pesar de que se haya solicitado a la CE el cierre de las actividades pesqueras cuando sea necesario, esta ha contestado que en agosto se adoptó un MAP para las especies demersales en el WMED y que quiere resolver el problema sin vedas, pero alcanzando el RMS. El objetivo es cubrir el 100% de las poblaciones con un plan de gestión a largo plazo, pero todavía no está claro si a nivel de CE o de CGPM. La CE señala además que en el Canal de Sicilia ha intensificado los controles sobre la pesca INDNR. También observa que EFCA comunica directamente los casos de incumplimiento a los Estados de pabellón afectados intentando hacer un seguimiento. Informa de que también han abordado el problema del cambio climático, ya que hay especies autóctonas, como el cangrejo azul, que están cada vez más presentes en el Mediterráneo y tanto el SAC como el CCTEP disponen de indicadores para su seguimiento. Añade que se organizará un taller sobre esta cuestión y, en particular, sobre la influencia del clima en las poblaciones. Se ha tratado también la cuestión de las Áreas Marinas Protegidas y señala que la CE ha encargado un mapeo de todas las áreas de protección existentes en el Mediterráneo. Reconoce que efectivamente algo está pasando en el Mediterráneo y que se ha avanzado gracias a los esfuerzos de los profesionales y de las administraciones. Anuncia que la propuesta de Reglamento sobre las oportunidades de pesca se publicó el 8 de octubre y que, por primera vez, también prevé la transposición de las decisiones de la CGPM, en particular un período de veda de tres meses para la anguila europea, límites de captura y esfuerzo pesquero para los pequeños pelágicos en el Adriático y un límite del esfuerzo pesquero para las poblaciones demersales, también en el Adriático. Esta propuesta de Reglamento se presentará al Consejo el 24 de octubre, para ser examinada por el Grupo de Trabajo el 18 de noviembre y se espera que pueda ser adoptada en la sesión del Consejo del 16



de diciembre, para luego entrar en vigor en enero de 2020. En cuanto a la audiencia del nuevo Comisario en la PECH, está satisfecha y los servicios de la DG MARE también están muy entusiasmados, porque parece ser una persona muy dispuesta a escuchar y consciente de la importancia de un equilibrio entre el impacto medioambiental y los aspectos socioeconómicos. Además, el Comisario expresó su voluntad de reunirse con las organizaciones pesqueras, las ONGs y todas las partes interesadas. Cree que se pondrá en contacto con el MEDAC muy pronto: su nombramiento oficial muy probablemente se producirá en noviembre y luego comenzará a visitar los Estados miembros. A continuación Lainé pasa a presentar los objetivos de la CGPM para la estrategia a medio y largo plazo, que son los mismos de la CE. Señala que en la próxima reunión de la CGPM, programada para junio de 2020, se adoptarán los objetivos de la nueva estrategia quinquenal y que se ha previsto una sesión extraordinaria de la CGPM para su definición, para la cual sería deseable contar con una contribución de MEDAC, ya que se pedirá a todas las partes interesadas que reflexionen sobre esta nueva estrategia. A continuación, con el soporte de diapositivas, analiza de forma detallada lo que se ha hecho hasta la fecha con los planes de gestión de la CGPM ya en curso. Destaca que, en términos de recogida de datos, el sistema funciona tanto para el SAC como para el CCTEP y cree que los análisis se consolidarán cada vez más para poder identificar de forma precisa las poblaciones, puesto que la UE está definiendo la recopilación de datos también con países terceros, con la ayuda de un enfoque ecosistémico. Para la protección de las especies vulnerables, considera que las FRAs (zonas restringidas de pesca) son importantes y que es necesario repetir lo que ya se hizo para la Fossa de Pomo, sobre la base de un enfoque participativo. En cuanto a la acuicultura, señala que existen centros de excelencia financiados por la CE, mientras que para la conservación de tiburones y rayas se han tomado otras medidas, junto con una nueva resolución sobre la mortalidad de los delfines que en el Mediterráneo es muy elevada. Además, Lainé señala que el Reglamento sobre las medidas técnicas les exige a los Estados miembros que adopten medidas (recomendaciones conjuntas) para reducir las capturas accesorias de aquí a 2021. Por último, recuerda que para adoptar un acto delegado en 2021, es conveniente que el MEDAC se ponga en marcha ya en 2020. A continuación, pasa a enumerar las propuestas de la UE para 2019 de cara a la sesión anual de la CGPM y destaca que ya comenzaron a trabajar con los Estados miembros a principios de año. La primera es la propuesta de un plan de gestión del rodaballo en el Mar Negro, que representa un gran logro, ya que las partes contratantes y cooperantes han llegado a un acuerdo sobre los TAC, así como sobre los criterios de distribución y sobre un nuevo esquema de trazabilidad. También señala que han dejado la puerta abierta a Rusia, que todavía no ha dado muestras de querer cooperar. Otra propuesta de Recomendación se refiere al plan de gestión del coral rojo, que retoma y consolida el anterior. Lainé reitera que existe una gran actividad de pesca INDNR y que el objetivo es mejorar la trazabilidad del coral rojo y acabar con el tráfico ilegal, sobre todo en Túnez y Argelia: por ello se ha intentado reforzar las sanciones y los controles, se han previsto proyectos de investigación y, seguidamente, un nuevo plan a largo plazo que incluirá cuotas de captura y esfuerzo pesquero. India, Taiwán y China están muy interesadas e incluso la marca de joyería Cartier ha preguntado a la CE si realmente está dispuesta a acabar con la pesca ilegal, de lo contrario, tal y como Tiffany, ya no comercializará el coral rojo. Señala que la CE les ha tranquilizado, porque está convencida de que podrá detener esta pesca ilegal. Por otra parte, en cuanto al besugo, especie que afecta a España e Italia, así como a algunas capturas accesorias en Argelia, se han aceptado muchas medidas y se ha previsto una talla única armonizada entre las orillas norte y sur del Mediterráneo. Además, anuncia que en el futuro también se prevé un plan de gestión para el Canal de Sicilia. Informa de que existen conflictos entre las flotas tunecina y maltesa sobre los FAD (dispositivos de agregación de peces) y, por lo tanto, se ha decidido regular esta situación. Por lo que respecta al Adriático, se propone un enfoque en dos fases, pero dicha cuestión se estudiará por la tarde. A continuación, Valerie Lainé pasa a presentar las 5 propuestas de resoluciones. Una se refiere a la evaluación



de la conformidad de los controles. Otra propuesta atañe a los proyectos piloto para el sistema de localización de buques y el diario de pesca, otra a los ecosistemas marinos vulnerables (EMV) y otra más a la conservación y reducción de las capturas accesorias de cetáceos. La última propuesta se centra en el mapeo, de hecho anuncia que la CE pedirá a la Secretaría de la CGPM que mapee las zonas de pesca restringida (FRAs) y si hay medidas que no permiten el control de las FRAs, habrá que modificarlas. Concluye su intervención señalando que estas propuestas se presentarán en la reunión anual de la CGPM y, de aprobarse, se incorporarán y traspondrán a la legislación de la UE.

El coordinador da las gracias a la representante de la DG MARE y abre el debate.

Antoni Garau Col (FBCP) agradece a Valerie Lainé su detallada intervención y pide explicaciones sobre la propuesta relativa a la langosta: señala que no le preocupa el plan de gestión, que considera una idea excelente, sino que le sorprende que no haya propuestas de planes de gestión para la langosta, especie muy presente en las Islas Baleares y que la administración española también quiere someter a una gestión más atenta.

José María Gallart (CEPESCA) da las gracias a Lainé y se congratula de que la CE tenga por fin en cuenta la especificidad del Mediterráneo, pero expresa su preocupación por la propuesta de reglamento sobre las oportunidades de pesca en 2020 y pregunta si se están fijando TACs para las anchoas y las sardinas en todo el Mediterráneo, puesto que existen muchas disparidades entre la pesca de la flota marroquí y la de los Estados miembros de la UE, ya que los países del sur del Mediterráneo faenan con redes prohibidas en la UE. Destaca el hecho de que Almería tiene que dejar de capturar camarones, al tiempo que a Marruecos se le permite utilizar redes prohibidas y, por lo tanto, pide a la CE que tome nota de que sus artes de pesca son ilegales.

Mario Vizcarro (FNCCP) hace un comentario sobre el cangrejo azul y aporta datos de captura e históricos desde enero de 2018 hasta la actualidad, señalando que varias especies antes muy presentes están menguando, y algunos crustáceos y bivalvos han desaparecido tras la llegada de esta especie. Destaca que si hoy el problema es el cangrejo azul, tal vez dentro de unos años será otra especie, y que todo está inevitablemente vinculado con el cambio climático. Está muy satisfecho de que algunos pescadores artesanales hayan intentado limitar los daños acarreados por esta especie, e invita a la CE y a la CGPM a centrar su investigación en estas especies dañinas en el Delta del Ebro, que es un laboratorio natural debido a la mezcla de agua dulce y salada.

Stephan Beaucher (Medreact) da las gracias a la DG MARE y pregunta sobre las recomendaciones conjuntas para las capturas accesorias: ¿afectan sólo a los cetáceos o también a otras especies?

Gilberto Ferrari (Federcoopescas) agradece la precisión de los informes sobre el trabajo realizado por la CGPM y la CE, que aumenta exponencialmente también debido a la difícil relación con países no pertenecientes a la UE, pero subraya que la uniformidad de los protocolos de control es esencial y que Italia es un país líder en este sentido. Confirma también las primeras impresiones positivas sobre el discurso del Comisario designado y espera que sea el comienzo de un quinquenio más dinámico. Sabe que a raíz de todas las propuestas, incluida la de TACs y cuotas para el Mediterráneo, el panorama está evolucionando y reflexiona sobre la cantidad de trabajo que lleva a las organizaciones a modificar su enfoque. Por esta razón también invita a la administración italiana a reflexionar a tiempo y con mayor atención, especialmente en la fase inicial de las distintas propuestas, ya que la CGPM es el lugar ideal para la gestión de la pesca en el Mediterráneo.

Caroline Mangalo (CNPMEM) agradece a Valerie Lainé su exhaustiva presentación y, en relación con la cuestión de los pequeños pelágicos en el Golfo de León, señala que en Francia prácticamente ya no existe ningún tipo de pesca de estas especies y que se ha demostrado que el mal estado de estas poblaciones no se debe a la pesca. También opina que la CGPM debe ser el lugar para la gestión de las poblaciones mediterráneas, porque de hecho hay algunas especies que están siendo ignoradas, mientras habría que ampliar el conocimiento y el listado de las poblaciones evaluadas y estudiadas.

El Presidente toma la palabra para expresar sus dudas y reflexiones sobre esta nueva tendencia, destacando la importante aceleración que se ha producido para el Mediterráneo entre la CPGM y la CE, así como el gran número de propuestas que conducirán a la finalización de los planes de gestión del Mediterráneo y a la consecución del objetivo del RMS. Reconoce que, sin duda, la CE tiene más en cuenta el impacto ambiental sobre las poblaciones; el mismo participó en un seminario de investigación científica sobre el cambio climático, con la presentación de tres proyectos que destacaban el enfoque ecosistémico. Recuerda que el MEDAC ha destacado siempre como, a pesar de la reducción del esfuerzo pesquero en el Mediterráneo, el impacto sobre el estado de las poblaciones no haya sido significativo. Por lo tanto, es necesario estudiar la tropicalización, así como otros aspectos que recién ahora están empezando a ser investigados, aunque entretanto todas las recomendaciones han seguido adelante, como si sólo hubiera que tener en cuenta el impacto de la pesca. Dice que le preocupa el impacto del plan plurianual para las especies demersales en el Mediterráneo occidental, porque plantea una reducción del 40% de los días de faena de aquí a 2023, y sin embargo nadie puede evaluar el verdadero impacto de esta reducción en el Mediterráneo occidental, y ni siquiera en el Adriático, donde hay una mayor densidad de actividad pesquera. Dirigiéndose a las administraciones nacionales, señala que, aunque la CE y los EMs hayan organizado varias reuniones, como ha comunicado la propia DG MARE, los EMs no han establecido un sistema eficaz para consultar a los profesionales del sector. La aceleración de la CGPM, de la CE y de los EMs no se corresponde a una aceleración equivalente en el sistema de consulta y diálogo entre los EMs y los profesionales de la pesca u otros grupos de interés, como la pesca de recreo y las ONGs. Por lo tanto invita a todos los participantes a actuar en este sentido frente a sus respectivas administraciones.

Krstina Mislov (HGK) recuerda que antes el Secretario Ejecutivo del MEDAC hacía llegar las propuestas a todos los miembros, brindándoles la oportunidad de debatir antes las Recomendaciones, y esta práctica debería mantenerse. Por lo tanto considera útil recibir los borradores de las Recomendaciones antes de la CE para llegar a las reuniones con unos comentarios listos.

Valerie Lainé contesta a todas las cuestiones planteadas, mostrándose de acuerdo con el Presidente acerca de los aspectos ecosistémicos y del cambio climático, que son factores imprescindibles. La CE pondrá en marcha estudios exhaustivos y los debatirá con los EMs, y sin duda estos aspectos figurarán entre las prioridades de la próxima reunión de la CGPM, porque es consciente de que especies como la rapana venosa y los cangrejos azules son muy dañinas y de que, a raíz del aumento de la temperatura del mar, se calcula que del Mediterráneo desaparecerán unas 30 especies. Añade que Túnez, por ejemplo, ha incrementado las capturas de cangrejo azul porque ha encontrado mercado en China, por lo tanto hay muchos aspectos que estudiar y analizar también en el ámbito del SAC. Reitera la importancia de fijar las prioridades para la próxima reunión anual de la CGPM y le pide al MEDAC un documento sobre este tema. Por lo que respecta a la langosta, sabe que el listado de las especies sujetas a evaluaciones y planes se decide a nivel de SAC y que cada año se somete a debate y modificación. Reconoce que sería adecuado introducir la langosta en la reunión subregional relativa en las Islas Baleares para la definición de las listas y, por lo tanto, anima al



MEDAC a que lo pida, puesto que los EMS participan en estas reuniones y tendrán que hacer la propuesta. En general, la CE está a favor de ampliar cada año el campo de la investigación y, por lo tanto, invita a hablar también con las administraciones respectivas. Con respecto a los FADs, señala que se ha dispuesto que no se utilicen materiales plásticos, la concesión de permisos de pesca para los que utilizan los FADs y una recopilación de datos. Además especifica que habrá un plan de gestión para permitir su uso. En el caso de los pequeños pelágicos, sólo se prevén medidas de emergencia para el Adriático y el TAC prevé una reducción del 5%, 101.711 toneladas, para la UE. Para el resto de los pequeños pelágicos, señala que se trata de especies prioritarias. Existen dictámenes científicos que proporcionan conclusiones sobre las poblaciones por cuenca y en el Golfo de León han previsto un plan de recuperación, pero pide que se espere a la reunión anual para conocer las prioridades. Cree que en la próxima reunión del MEDAC se presentará un proyecto de prioridades, aunque opina que tarde o temprano habrá planes de gestión para los pequeños pelágicos más allá del Adriático. En respuesta a Mislov, señala que en noviembre indicará las prioridades y que acordaron celebrar una reunión mensual con los EMs para debatir las prioridades de la CPGM y del SAC, así como para preparar las propuestas luego debatidas por los distintos GTs. Este año el SAC se reunió a finales de junio, por lo que recibieron tarde el mandato del Consejo y las propuestas todavía se estaban debatiendo en agosto porque tanto el SAC como el COC se celebraron con mucho retraso. Se podría intentar cambiar el calendario para el próximo año a fin de disponer de más tiempo y poder consultar primero al MEDAC. Recuerda que lo que se ha hecho por el Adriático está muy bien, que en noviembre ya se conocerán las prioridades para 2020 y que el año que viene entrará en vigor el Reglamento Medidas Técnicas, así que la propuesta de noviembre es muy importante. Señala que el nuevo Comisario debe presentar una lista de prioridades antes de finales de año, por lo que el 12 de noviembre se hablará de ello. En cuanto a la pesca ilegal, confirma haber hablado con Marruecos al respecto y haber abordado la cuestión del esquema de inspección para que el del Mar de Alborán sea igual al del Adriático. Marruecos ha contestado en repetidas ocasiones que los buques españoles también siguen utilizando redes ilegales. En lo que se refiere a los planes de gestión, habrá un plan conjunto con Marruecos para la gestión del besugo. Para el cangrejo azul, está al tanto de la situación: existe un plan de investigación y se ha pedido a la CGPM que lo incluya entre sus prioridades. En cuanto a las capturas accesorias, confirma que afectan a todas las especies sensibles.

El coordinador del GT Ceccaroni pasa al siguiente punto del odd e invita a la representante de la DG MARE a seguir con su intervención.

Valerie Lainé recuerda que tanto los EMs como el MEDAC han trabajado intensamente en los planes de descartes y que la primera versión de las diversas recomendaciones conjuntas (JR) se ha enviado al CCTEP. Durante la reunión plenaria del CCTEP algunas recomendaciones no se aprobaron por la falta de una base científica sólida, por lo que no se pudieron considerar las siguientes solicitudes de excepción por supervivencia elevada: besugo capturado con anzuelos, langosta y bogavante pescados con redes de enmalle y trampas y, en Adriático y Pescamed, lenguado capturado con el "rapido" y cigala con trampas. Sin embargo, la CE ha presentado al Consejo y al PE el acto delegado para cada recomendación conjunta aprobada por el CCTEP. El PE ha solicitado una prórroga hasta el 28 de diciembre de 2019 para poder examinar ulteriormente estas cuestiones. Lainé espera que entren en vigor a principios de 2020. También recuerda que los EMs pueden pedir a la CE nuevas recomendaciones conjuntas, pero cualquier solicitud relativa a la talla mínima de conservación y a la dimensión de malla deberá fundarse jurídicamente en el Reglamento sobre medidas técnicas, publicado en el DOCE en agosto. Por lo que se refiere al plan de descartes de las almejas en Italia anuncia que, tras su presentación, el CCTEP ha emitido un dictamen favorable y, por lo tanto, se prevé una excepción de tres años por supervivencia elevada, mientras que para la talla mínima sólo se prevé una

excepción de un año. Siempre que no surjan problemas el 28 de diciembre, también este acto delegado entrará en vigor a principios de 2020. Agradece la participación de todos los grupos de interés, que han hecho un gran esfuerzo para completar todos los actos delegados, en particular PESCAMED, que ha realizado un trabajo excelente.

El coordinador del GT pasa a tratar el punto del orden del día relativo a la sesión plenaria del CCTEP celebrada en Bruselas a principios de julio y cede la palabra a Marzia Piron para una rápida presentación.

Marzia Piron, que ha resumido los principales resultados incluidos en el informe de la sesión del CCTEP, señala que ha seleccionado solo los temas más relevantes para el MEDAC y que, por lo tanto, su presentación no abarcará todo el debate de la reunión. A continuación, con el soporte de las transparencias, presenta los diferentes puntos.

Rafael Mas (EMPA) agradece a Marzia Piron su presentación, pero lamenta que el CCTEP llegue a conclusiones sin proponer soluciones y que todas las cargas de trabajo, cada vez más burocráticas y excesivas, recaigan siempre sobre los pescadores.

El Presidente toma la palabra para señalar que el plan de descartes de las almejas en Italia se encuentra en el centro de un conflicto entre la administración española y la italiana, porque esta excepción a la talla mínima, que expira el 31 de diciembre y para la que el MEDAC se activó hace 3 años, crea problemas ya que las almejas italianas de 22 mm llegan al mercado español, donde el tamaño es de 25 mm. Informa a los participantes de que también las asociaciones de categoría interesadas de ambos EMs celebraron una reunión en Madrid hace unos meses. Recuerda que la talla mínima de 22 mm estaba vinculada a una reducción significativa del esfuerzo pesquero y que, al no ser necesario buscar el producto más grande, la superficie de dragado se redujo considerablemente, especificando que esto, sin embargo, no tenía nada que ver con el problema comercial. Recuerda que en la reunión mantenida con los compañeros españoles se discutió el hecho de que los problemas comerciales resultan evidentes y que España no se opone a aplicar una reducción de la talla a 22 mm, pero esto contrasta con lo que afirman los institutos científicos españoles. Señala también que el problema es medioambiental y científico porque en el Adriático la talla mínima está vinculada a la alta densidad de esta especie, mientras que en Andalucía la talla de 25 mm se alcanza más fácilmente. Como MEDAC se propone trabajar para facilitar el diálogo entre las instituciones científicas para comprender mejor la situación y entender si en España se puede plantear también una reducción del tamaño. Si este diálogo llevara a algún resultado, también podría discutirse con la CE en términos diferentes. Finalmente, invita a este GT a proponer al Comex un proyecto de recomendación para facilitar el diálogo IT-SP.

Jorge Campos Ucles (FACOPE) quiere precisar algo sobre la almeja y explica que en Andalucía no hay pruebas científicas de que una reducción de talla no afecte negativamente a la especie, por lo que no puede afirmar que el sector español esté de acuerdo, pero está claro que hay que resolver el aspecto comercial. Están dispuestos a que científicos italianos y españoles hablen y también propusieron en la reunión de Madrid incluir una cláusula en el reglamento para prohibir la circulación de almejas italianas en España.

Iolanda Piedra (Iveaempa) retoma la intervención de Rafael Mas, recordando que el sector ha propuesto muchas acciones para mejorar la situación socioeconómica. Señala que la CE propone soluciones para la pesca con planes de gestión, etc., pero no tiene soluciones o planes para los problemas socioeconómicos existentes y pide la inclusión de aspectos de género en los escenarios. Puesto que en esta fase se están

analizando los distintos presupuestos del nuevo fondo a través de los nuevos eurodiputados, considera que deberían elaborarse propuestas de proyectos de mejora económica y social.

Pide la palabra Paolo Accadia, economista de pesca, de la cooperativa NISEA, que se encarga de la recopilación de datos económicos y sociales para la pesca por cuenta del Ministerio en el ámbito del Data Collection Framework (DCF). Señala que los datos disponibles ofrecen resultados interesantes para la gestión del sector, en particular el impacto sobre los trabajadores a tiempo parcial que difiere del impacto sobre los trabajadores a tiempo completo, pero habría que centrarse también en la cuestión geográfica a nivel nacional, porque en un mismo país puede haber diferencias sociales que requieran acciones locales. Concluye su intervención diciendo que el CCTEP desea ampliar el horizonte para evaluar la relación entre el esfuerzo pesquero y la mortalidad por pesca.

El coordinador Ceccaroni recuerda que en el FEMP ya existen opciones de financiación para la reconversión de los trabajadores y para el empleo, como por ejemplo la medida del art. 29 del Reglamento actualmente en vigor, pero a menudo quedan bloqueadas a nivel nacional por problemas de interpretación.

Valerie Lainé agradece a Marzia Piron su presentación sobre los datos socioeconómicos. Señala que estos estudios están disponibles tanto a nivel de CCTEP como de CGPM, pero se puede concluir que los ingresos de los profesionales son relativamente estables, a pesar del descenso registrado en Croacia, Malta y Chipre, y que la estabilidad se debe a los bajos precios del gasóleo y al hecho de que la pesca artesanal, que es esencial, navega a lo largo de la costa. La CE cree que los ingresos deberían aumentar según las poblaciones se vayan recuperando, como ha ocurrido en otras cuencas: los beneficios en el Mar del Norte se han incrementado acorde con el incremento de las poblaciones. Esperan que esto también ocurra en el Mediterráneo. Sabe, sin embargo, que algunos aspectos necesitan ser mejorados: menciona por ejemplo el seminario de alto nivel celebrado en Catania, donde varios investigadores se centraron en un enfoque más holístico. En cuanto al plan de gestión de las almejas, la CE se ha basado solo en el informe del CCTEP y, desde un primer análisis realizado, se ha visto que se es una de las zonas de pesca mejor encuadradas en Italia: la investigación en este sentido ha progresado y hay que reconocerlo. Además, señala que han enviado a inspectores para comprobar la aplicación de todas las medidas previstas en el plan de gestión de las dragas y que el Gobierno italiano y los operadores han cumplido con todas las disposiciones. Sobre la base de lo anterior, el CCTEP ha aceptado modificar la talla de 25 a 22 mm. La CE, con total transparencia, ha examinado los análisis españoles e italianos y ha enviado toda la documentación al CCTEP, que ha acogido con satisfacción la gestión de esta población. Lainé entiende que existe un problema de mercado y, de hecho, lo han encontrado principalmente en Andalucía debido a las exportaciones italianas de almejas. El Gobierno español también ha reconocido tener dificultades de control, pero es jurídicamente imposible incluir en el acto una restricción a la comercialización, porque contrastaría con la libre circulación. Esta fue la respuesta del PE, por lo que anima a todos a seguir debatiendo el tema porque, para mantener la excepción el año que viene, hay que tener en cuenta el tiempo necesario para la preparación del acto delegado. Seguidamente, cede la palabra a Laurent Markovic para la presentación de algunos proyectos en curso.

El representante de la DG MARE, Laurent Markovic, señala que la CE ha financiado tres proyectos, SAFENET, MANTIS y PROTOMEDEA, que han finalizado y cuyos resultados se publicarán próximamente. Presenta además otro proyecto que considera interesante para el MEDAC, el SMARTFISH, enmarcado en el programa Horizon 2020 y centrado en la implementación de la recogida de datos sobre el arrastre mediante el empleo de cámaras de vídeo. Dadas las dificultades de las actividades pesqueras en el Mediterráneo, se ha utilizado un sistema de identificación de tallas, tamaños de las capturas, etc., todo ello también a través de

smartphone. Señala que para el Mediterráneo hay un caso estudio en Turquía y que, si alguien estuviera interesado y pudiera proporcionar contactos para obtener más informaciones, todavía es posible participar en el proyecto.

Krstina Mislov (HGK) agradece a Marzia Piron su presentación y considera que los documentos elaborados por el CCTEP sobre la situación socioeconómica son deficitarios, ya que se refieren únicamente a nacionalidad, género, etc., mientras que el impacto social no se limita a esto, porque la pesca impacta en toda la comunidad local. Hablar de pesca significa hablar de comunidades y la pesca artesanal debe ser protegida. Además, recordando que la pesca en el Mar Báltico es muy diferente, no quiere que el Mediterráneo experimente lo que ocurrió allí. Comunica que enviará a la Secretaría un documento redactado en 2016 donde se explica lo ocurrido en esas zonas. Señala que en el Báltico, por ejemplo, en un día de faena se captura la cantidad de pequeños pelágicos que en el Mediterráneo se pescan en 12 meses. El Mar Báltico ya no tiene comunidades que viven de la pesca, son países ricos que cuentan con otras industrias, mientras que nuestras comunidades viven a menudo de ella. Considera que el enfoque del CCTEP es incompleto porque trata sólo de números sin tener en cuenta el objetivo de una evaluación social, sin perspectiva para las comunidades locales. Recuerda que este es el sexto año que se habla de PPC y de RMS, pero de cara al enfoque ecosistémico, en los últimos seis años no se ha hecho nada, a pesar de que todo el mundo sabía que sería imposible alcanzar el RMS en 2020.

Marzia Piron señala que este GT del CCTEP acaba de nacer y que ellos también están pensando en nuevas variables que puedan describir mejor los perfiles de las comunidades. Podría ser una oportunidad para intervenir con una contribución del MEDAC.

Agradeciendo la participación de los asistentes, el coordinador Ceccaroni cierra la sesión del Grupo de Trabajo a las 13.30h.

**Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1 (ΟΕ1)**  
Αίθουσα συνεδριάσεων της κυβέρνησης της Σλοβενίας  
Gregorčičeva cesta 27, Λουμπιάνα  
10 Οκτωβρίου 2019

Παρόντες : βλέπε συνημμένο παρουσιολόγιο

Συνημμένα έγγραφα : διαφάνειες DG MARE, Gian Ludovico Ceccaroni και Marzia Piron

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής της Ομάδας Εργασίας 1 Gian Ludovico Ceccaroni κηρύσσει την έναρξη της συνεδρίασης της ομάδας εργασίας και ευχαριστεί την Σλοβενία για την φιλοξενία καθώς και τους παριστάμενους για την παρουσία τους. Ευχαριστεί ιδιαίτερα τους εκπροσώπους της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας καθώς και το γαλλικό, ιταλικό και σλοβενικό υπουργείο. Δίνει μετά τον λόγο στον Σλοβένο Γενικό Διευθυντή Αλιείας Dr. Bojan Pahor.

Ο Γενικός Διευθυντής Bojan Pahor καλωσορίζει όλα τα μέλη του MEDAC και ευχαριστεί την κα Valerie Lainé για την συμμετοχή της όπως επίσης και τους εκπροσώπους των άλλων φορέων. Ανακοινώνει ότι η Διεύθυνση Αλιείας ανασυστάθηκε το 2019 στο Υπουργείο Περιβάλλοντος και Αλιείας της Σλοβενίας και αποφασίστηκε να δημιουργηθεί μία δομή πιο ελαστική που θα ασχολείτο με τρόπο πιο αποτελεσματικό με θέματα αλιείας.

Αναφέρει ότι έχουν ξεκινήσει ήδη συναντήσεις με τους αρμόδιους φορείς που με μεγάλη χαρά δέχτηκαν να φιλοξενήσουν αυτή την διοργάνωση γιατί αφού διανύεται η προπαρασκευαστική φάση για το Λειτουργικό Πρόγραμμα 2021-2027, τα αποτελέσματα αυτής της συνάντησης θα είναι σίγουρα χρήσιμα για την σύνταξη του νέου εγγράφου. Διευκρινίζει επίσης ότι αναγνωρίζει την σημασία των κοινωνικο-οικονομικών θεμάτων αλλά και σε ότι αφορά το θέμα των μέτρων για την προστασία της αλιείας, αναγνωρίζει την σημασία των απόψεων του MEDAC όπως για παράδειγμα την συμβολή του Συμβουλευτικού Συμβουλίου σε θέματα υποχρέωσης εκφόρτωσης. Διευκρινίζει ότι σε ότι αφορά την διαχείριση και την συντήρηση της σαρδέλας, ο αλιευτικός κάδος στην Σλοβενία είναι ιδιαίτερα ενεργός ακόμη και αν η βαρύτητα του σλοβενικού αλιευτικού στόλου στην Αδριατική είναι περιορισμένη σε ότι αφορά τις εκφορτώσεις (0,01%). Θεωρεί όμως ότι είναι σημαντικό να προβλεφθούν μέτρα ασφαλείας για την διατήρηση της υπάρχουσας κατάστασης όπως και είναι σημαντικό να υπάρξει ένα πολυετές πρόγραμμα (MAP) για όλα τα βενθοπελαγικά είδη στην Μεσόγειο, σε συνάρτηση με τις παρακείμενες χώρες. Τέλος εύχεται σε όλους μια ευχάριστη διαμονή στην Λουμπιάνα.

Ο συντονιστής Ceccaroni ευχαριστεί τον Διευθυντή για την εναρκτήρια παρέμβασή του και περνάει στο θέμα της έγκρισης της ημερησίας διάταξης, η οποία ακολούθως εγκρίνεται .

Ο εκπρόσωπος της EMPA Rafael Mas, ζητάει τον λόγο προκειμένου να θυμίσει στους συναδέλφους ότι πρόσφατα απεβίωσε ο Jose Perello, αδελφός της Cristina Perello, που ανέλαβε να συμβάλει στις εργασίες του Focus Group για τον Κόλπο του Λέοντα. Ακολουθεί ενός λεπτού σιγή.

Κατόπιν εγκρίνονται ομόφωνα τα πρακτικά της συνάντησης της ΟΕ1 που συναντήθηκε στην Θεσσαλονίκη.

Ο συντονιστής στα πλαίσια της «νομοθετικής γωνίας» συνεχίζει τις εργασίες αναφερόμενος στην νομοθετική κατάσταση σχετικά με το θέμα και υπογραμμίζει ότι δεν υπάρχουν πολλά καινούργια στοιχεία αφού μόλις ξεκίνησε η δραστηριότητα του Κοινοβουλίου μετά από την αλλαγή της νομοθετικής περιόδου. Θυμίζει σε κάθε περίπτωση την διαδικαστική πορεία ως προς τις γνωμοδοτήσεις του MEDAC. Από την στιγμή που θα αποσταλούν στην ΕΕ από τα κράτη μέλη, μπορούν να συνυπολογιστούν στην σύνταξη των κανονισμών. Επιπροσθέτως αναφέρεται στην προσέγγιση από κάτω προς τα επάνω και τονίζει ότι αποτελούν ένα σημαντικό εργαλείο που έχει στην διάθεσή του το MEDAC.

Ο συντονιστής κάνει μετά μία σύντομη αναφορά στις πρόσφατες ακροάσεις των νέων Επιτρόπων της ΕΕ που προτείνονται από τον Πρόεδρο της Επιτροπής. Παρόλο που έχει επιβραδυνθεί η νομοθετική δραστηριότητα, τα θέματα υπό συζήτηση είναι ακόμη πολλά και μεταξύ αυτών συμπεριλαμβάνεται η αναθεώρηση του Κανονισμού ελέγχων , το νέο ταμείο για την αλιεία (FEAMP) 2021-27, το πολυετές πρόγραμμα για τα μικρά πελαγικά στην Αδριατική και το πρόγραμμα απορρίψεων για τις αχιβάδες στην Ιταλία (πρόταση κατ' εξουσιοδότηση κανονισμού που εξετάζεται από την Ευρωπαϊκό Συμβούλιο και το Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο).

Σε ότι αφορά τα πολυετή προγράμματα για τα μικρά πελαγικά, θυμίζει ότι υπάρχουν αντικρουόμενες απόψεις μεταξύ ΕΚ και ΕΕ σε ότι αφορά το FEAMP. Ενημερώνει όμως ότι έχει ξεκινήσει η φάση των τριμερών διαλόγων. Σε ότι αφορά την αναθεώρηση του Κανονισμού ελέγχων, η διαδικασία βρίσκεται σε πρώτη φάση. Καλεί την εκπρόσωπο της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής να δώσει περισσότερες πληροφορίες σχετικά με το θέμα. Ενημερώνει επίσης όλους ότι την 1η Νοεμβρίου θα υπάρχει ένας νέος Επίτροπος Αλιείας , ο Virginijus Sinkevicius, από την Λιθουανία του οποίου η ακρόαση έγινε την προηγούμενη εβδομάδα στο ΕΚ στην Επιτροπή Αλιείας και Περιβάλλοντος. Η παρέμβασή του βρίσκεται στην ιστοσελίδα του ΕΚ. Περνάει κατόπιν στο επόμενο θέμα της ημερησίας διάταξης που αφορά την Ολομέλεια της ΓΕΑΜ.

Η Valerie Lainé ευχαριστεί όλους τους παριστάμενους και θυμίζει ότι έχουν συμβεί πολλά πράγματα από την προηγούμενη συνάντηση. Αναφέρεται ιδιαίτερα στην Συνδιάσκεψη υψηλού επιπέδου που έγινε στο Μαρακές. Η συνάντηση αυτή ήταν ιδιαίτερα σημαντική προκειμένου να

εξεταστεί το θέμα της εφαρμογής της διακήρυξης MEDFISH4EVER από την πλευρά των μεσογειακών χωρών. Αναφέρει ότι υιοθετήθηκαν 25 αποφάσεις και υπογραμμίζει την επιθυμία να συνεχιστούν οι προσπάθειες που έγιναν από τις χώρες που βρέχονται από την Μεσόγειο αφού πρόκειται για κοινά αποθέματα. Τονίζει ότι πήρε μέρος σε μία συνάντηση με μαροκινούς, tunήσιους και αλγερινούς εκπροσώπους και ότι αυτές οι χώρες ενισχύουν τις δομές ελέγχου προκειμένου να μπορέσουν να διαχειριστούν καλύτερα τα αποθέματα. Για παράδειγμα στην Τυνησία, πρόκειται να απασχολήσουν 70 ελεγκτές και δύο σκάφη για την διεξαγωγή των ελέγχων. Αρχίζουν επίσης να προσαρμόζουν την συγκέντρωση δεδομένων και συστημάτων VMS. Εκφράζει την ικανοποίησή της για το γεγονός ότι το Medfish4ever λειτουργεί και αναπτύσσεται ακόμη και αν η θνησιμότητα που οφείλεται στην αλιεία είναι ακόμη υψηλή. Υπάρχουν όμως θετικά σημάδια ως προς μία μικρή αύξηση της βιομάζας. Γνωρίζει ότι είναι σημαντικό να γίνει κατανοητό από τους νέους ευρωβουλευτές της Επιτροπής Αλιείας πως η Μεσόγειος έχει ιδιαιτερότητες και πως υπάρχει έντονη βιοποικιλότητα. Θα πρέπει επίσης να καταλάβουν τον ρόλο της αλιείας μικρής κλίμακας, τα προβλήματα της παράνομης αλιείας και της υπερεκμετάλλευσης. Η κα Laine' αναφέρει ότι παρόλο που ζητήθηκε από την ΕΕ να διακόψει της αλιευτική δράση εκεί που αυτό κρίνεται αναγκαίο, αναφέρει ότι απάντησε ότι η ΕΕ έχει υιοθετήσει ένα πολυετές πρόγραμμα τον Αύγουστο για τα βενθοπελαγικά είδη στην δυτική Μεσόγειο και ότι θέλει να επιλύσει το πρόβλημα δίχως να διακοπεί η αλιεία αλλά να επιτευχθεί η Μέγιστη Βιώσιμη Απόδοση. Στόχος είναι να καλυφθεί το 100% των αποθεμάτων με ένα μακροπρόθεσμο διαχειριστικό πρόγραμμα. Ακόμη όμως δεν είναι σαφές αν θα είναι σε επίπεδο ΕΕ ή ΓΕΑΜ. Αναφέρει επίσης ότι η ΕΕ ως προς τα θέματα παράνομης, λαθραίας και άναρχης αλιείας, έχει εντείνει τους ελέγχους στο Στενό της Σικελίας. Αναφέρει επίσης ότι η EFCA ανακοινώνει τις περιπτώσεις μη συμμόρφωσης απ'ευθείας στα ενδιαφερόμενα κράτη των οποίων την σημαία έχει το αλιευτικό σκάφος, προσπαθώντας να δώσει μία συνέχεια στην παρακολούθηση του θέματος. Αναφέρει ότι αντιμετώπισαν μεταξύ των άλλων και το θέμα του κλίματος επειδή υπάρχουν αυτόχθονα είδη όπως ο μπλέ κάβουρας που εντοπίζονται όλο και πιο συχνά στην Μεσόγειο. Και το SAC και το STECF απέκτησαν δείκτες για να μπορούν να κάνουν ελέγχους. Ενημερώνουν τους συμμετέχοντες ότι θα οργανωθεί ένα «εργαστήριο» σχετικά με αυτό το θέμα και ιδιαίτερα σε ότι αφορά την επίδραση του κλίματος στα αποθέματα. Η κα Laine' ανακοινώνει επίσης ότι εξετάστηκε και το θέμα των Προστατευόμενων Αλιευτικών Περιοχών και αναφέρει ότι η ΕΕ ανέθεσε μία χαρτογράφηση όλων των προστατευόμενων ζωνών που υπάρχουν στην Μεσόγειο. Αναγνώρισε ότι πράγματα μοιάζουν να κινούνται στην Μεσόγειο και έχει καταγραφεί κάποια πρόοδος χάρις στις προσπάθειες των αρμοδίων και των επαγγελματιών. Ανακοινώνει ότι η πρόταση Κανονισμού για τις ευκαιρίες αλιείας δημοσιεύτηκε στις 8 Οκτωβρίου και προβλέπει για πρώτη φορά, την μεταγραφή των αποφάσεων της ΓΕΑΜ και ιδιαίτερα μία περίοδο απαγόρευσης τριών μηνών για το ευρωπαϊκό χέλι, περιορισμούς στα αλιεύματα και στην αλιευτική προσπάθεια για τα μικρά πελαγικά στην Αδριατική καθώς και ένα όριο της αλιευτικής προσπάθειας για τα βενθοπελαγικά αποθέματα, πάντα στην Αδριατική. Η πρόταση αυτή κανονισμού θα υποβληθεί στο Συμβούλιο στις 24 Οκτωβρίου και θα εξεταστεί από την ομάδα

εργασίας στις 18 Νοεμβρίου. Αν όλα πάνε κατ' ευχήν, θα υιοθετηθεί στην συνάντηση του Συμβουλίου στις 16 Δεκεμβρίου και μετά θα τεθεί σε εφαρμογή τον Ιανουάριο του 2020. Σε ότι αφορά την ακρόαση του νέου Επιτρόπου Αλιείας, αναφέρει ότι είναι ικανοποιημένη και ότι και οι υπηρεσίες της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας είναι ενθουσιασμένες γιατί φαίνεται να είναι ένα άτομο πολύ ανοιχτό και με απόλυτη συνείδηση της σημασίας που έχει η επίτευξη της ισορροπίας μεταξύ των περιβαλλοντικών επιπτώσεων και των κοινωνικο-οικονομικών πτυχών. Τέλος, ο διορισμένος Επίτροπος εκδήλωσε την προθυμία του να συναντήσει τις οργανώσεις αλιείας, τις ΜΚΟ καθώς και όλους τους εμπλεκόμενους. Πράγματι πιστεύει ότι θα επικοινωνήσει σύντομα με το MEDAC ενώ ο επίσημος διορισμός του θα γίνει το πιθανότερο τον Νοέμβριο και μετά θα ξεκινήσει τις επισκέψεις του στα Κράτη Μέλη. Η κα Lainé περνάει μετά στην παρουσίαση των στόχων της ΓΕΑΜ για την μεσο και μακροπρόθεσμη στρατηγική, που ταυτίζονται με τους στόχους της ΕΕ. Η κα Lainé αναφέρει ότι στην επόμενη συνάντηση της ΓΕΑΜ που προβλέπεται για τον Ιούνιο του 2020, θα υιοθετηθούν οι στόχοι της νέας πενταετούς στρατηγικής ενώ προβλέπεται μία έκτακτη συνεδρίαση της ΓΕΑΜ προκειμένου να διαμορφωθεί η παραπάνω στρατηγική. Θα ήταν σκόπιμο να υπάρξει μία παρέμβαση του MEDAC γιατί όλοι οι ενδιαφερόμενοι θα κληθούν να εκφέρουν άποψη για αυτή την στρατηγική. Κατόπιν η κα Lainé αναλύει λεπτομερέστερα και με την βοήθεια των διαφανειών όσα έχουν γίνει μέχρι τώρα ως προς τα διαχειριστικά προγράμματα της ΓΕΑΜ που ήδη εφαρμόζονται. Αναφέρει ότι σε ότι αφορά την συγκέντρωση δεδομένων, το σύστημα λειτουργεί και για το SAC και για το STEFC και θεωρεί ότι οι αναλύσεις θα είναι όλο και πιο εδραιωμένες έτσι ώστε να υπάρχει μία σωστή ταυτοποίηση των αποθεμάτων από την στιγμή που η ΕΕ προσδιορίζει την συγκέντρωση των δεδομένων και με τρίτες χώρες, με την βοήθεια μίας οικοσυστημικής προσέγγισης. Για την προστασία των ευάλωτων ειδών, θεωρεί ότι οι FRA (περιοχές περιορισμένης αλιείας) είναι σημαντικές και ότι θα πρέπει να επαναληφθεί αυτό που έγινε για την Fossa di Romo με βάση μία συμμετοχική προσέγγιση. Σε ότι αφορά τα θέματα υδατοκαλλιέργειας, αναφέρει ότι υπάρχουν κέντρα αριστείας που χρηματοδοτούνται από την ΕΕ. Αντίθετα για την προστασία του καρχαρία και του σαλαχιού έχουν υιοθετηθεί άλλα μέτρα παράλληλα με ένα νέο ψήφισμα για την θνησιμότητα των δελφινιών η οποία φαίνεται να είναι ιδιαίτερα υψηλή στην Μεσόγειο. Η κα Lainé αναφέρει επίσης ότι στον Κανονισμό των τεχνικών μέτρων προβλέπεται η υποχρέωση για τα κράτη μέλη να υιοθετήσουν μέτρα (κοινές συστάσεις) για τα παραλιεύματα, προκειμένου να μειωθούν εντός του 2021. Θυμίζει τέλος ότι προκειμένου να υιοθετηθεί μία κατ' εξουσιοδότηση πράξη το 2021 θα ήταν σκόπιμο να δραστηριοποιηθεί το MEDAC από το 2020. Κατόπιν παραθέτει τις προτάσεις της ΕΕ για το 2019 εν όψει της ετήσιας συνόδου της ΓΕΑΜ και αναφέρει ότι έχει ήδη ξεκινήσει από τις αρχές του χρόνου η συνεργασία με τα κράτη μέλη. Η πρώτη είναι μία πρόταση για ένα διαχειριστικό πρόγραμμα για το καλκάνι της Μαύρης Θάλασσας. Αυτό είναι ένα σημαντικό θέμα διότι επετεύχθη μία συμφωνία μεταξύ των συμβαλλομένων και των συνεργαζόμενων μερών σχετικά με τα Συνολικά Επιτρεπόμενα Αλιεύματα (TAC) αλλά και για τα κριτήρια κατανομής καθώς και για ένα καινούργιο πρόγραμμα ιχνηλασιμότητας. Αναφέρει επίσης ότι έχει μείνει η πόρτα ανοιχτή για την Ρωσία που μέχρι στιγμής δεν έχει δώσει δείγματα



συνεργασίας. Μία άλλη πρόταση σύστασης αφορά το διαχειριστικό πρόγραμμα για το κόκκινο κοράλλι που αναφέρεται στην προηγούμενη πρόταση και την εδραιώνει. Η κα Lainé αναφέρει ότι αναπτύσσεται πολύ η παράνομη αλιεία και ότι στόχος είναι να βελτιωθεί η ιχνηλασιμότητα του κόκκινου κοραλλιού και να μπει τέλος στην παράνομη εμπορία κυρίως με την Τυνησία και την Αλγερία. Για τον λόγο αυτό έγινε μία προσπάθεια ενίσχυσης των κυρώσεων και των ελέγχων ενώ προβλέπονται ερευνητικά προγράμματα και κατόπιν ένα νέο μακροπρόθεσμο πρόγραμμα στο οποίο θα προβλέπονται ποσοτώσεις για την αλίευση και την αλιευτική προσπάθεια. Η Ινδία, η Ταϊβάν και η Κίνα ενδιαφέρονται ιδιαίτερα και ακόμη και ο κοσμηματοπώλης Καρτιέ ζήτησε να μάθει από την ΕΕ αν έχει πραγματικά πρόθεση να απαγορεύσει την παράνομη αλιεία, διαφορετικά θα πάψουν να εμπορεύονται το κόκκινο κοράλλι όπως έκανε εξ'άλλου και ο οίκος Τίφφани. Αναφέρει ότι η ΕΕ τους καθησύχασε γιατί έχει την βεβαιότητα ότι θα καταφέρει να μπλοκάρει τη παράνομη, λαθραία και άναρχη αλιεία. Σε ότι αφορά αντίθετα το λυθρίνι, ένα είδος που αφορά την Ισπανία και την Ιταλία καθώς και μερικά παραλιεύματα στην Αλγερία, πολλά μέτρα έχουν γίνει δεκτά και προβλέπεται ένα ενιαίο μέγεθος εναρμονισμένο και για την βόρεια και για την νότια ακτή της Μεσογείου. Ανακοινώνει επίσης ότι για το Κανάλι της Σικελίας προβλέπεται ένα διαχειριστικό πρόγραμμα για το μέλλον. Ενημερώνει τους παριστάμενους ότι υπάρχουν συγκρούσεις μεταξύ του αλιευτικού στόλου της Τυνησίας και αυτού της Μάλτας λόγω των FAD (Fishing Aggregating Devices). Αποφασίστηκε συνεπώς να ρυθμιστεί αυτή η κατάσταση. Σε ότι αφορά την Αδριατική, προτείνεται μία προσέγγιση σε δύο φάσεις. Το θέμα αυτό όμως θα εξεταστεί διεξοδικά στην απογευματινή συνεδρίαση.

Η Valerie Lainé παρουσιάζει μετά τις πέντε προτάσεις για ψηφίσματα.

Η μία πρόταση αφορά την αξιολόγηση της συμμόρφωσης των ελέγχων. Μία άλλη πρόταση αφορά τα πιλοτικά προγράμματα για το VMS και το ημερολόγιο καταστρώματος ενώ υπάρχει και μία για τα ευαίσθητα θαλάσσια οικοσυστήματα (VME) καθώς και μία για την διατήρηση και την μείωση των παραλιευμάτων κητοειδών. Η τελευταία πρόταση αφορά την χαρτογράφηση. Πράγματι ανακοινώνει ότι η ΕΕ θα ζητήσει από την Γραμματεία της ΓΕΑΜ να κάνει μία χαρτογράφηση των Περιορισμένων Περιοχών Αλιείας (FRA) ενώ αν υπάρχουν διατάξεις που δεν επιτρέπουν τον έλεγχο των FRA, θα πρέπει να αλλάξουν. Ολοκληρώνει την παρέμβασή της αναφέροντας ότι αυτές οι προτάσεις θα πρέπει να υποβληθούν στην ετήσια συνάντηση της ΓΕΑΜ και σε περίπτωση που εγκριθούν θα πρέπει να γίνουν δεκτές και να μεταγραφούν στην νομοθεσία της ΕΕ.

Ο συντονιστής ευχαριστεί την εκπρόσωπο της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας και ανοίγει την συζήτηση.

Ο Antoni Garau Col (FBCP) ευχαριστεί την Valerie Lainé για την λεπτομερή παρέμβασή της και ζητάει εξηγήσεις για την πρόταση σχετικά με την λαμπούγγα (κυνηγό). Αναφέρει ότι δεν τον ανησυχεί ένα διαχειριστικό πρόγραμμα που φαίνεται να είναι μία εξαιρετική ιδέα. Αναφέρει όμως ότι τον εκπλήσσει το γεγονός ότι δεν υπάρχουν προτάσεις για ένα διαχειριστικό πρόγραμμα για

τον αστακό, ένα είδος που συναντάται συχνά στις Βαlearίδες και για το οποίο υπάρχει και η σύμφωνη γνώμη των Ισπανών αρμοδίων ότι θα πρέπει να υπάρξει μία καλύτερη διαχείριση.

Ο Jose Maria Gallart (CEPESCA) ευχαριστεί την κα Lainé και εκφράζει την ικανοποίησή του που επιτέλους η ΕΕ λαμβάνει υπόψη τις ιδιαιτερότητες της Μεσογείου. Τον απασχολεί όμως η πρόταση Κανονισμού για τις αλιευτικές δυνατότητες για το 2020, ζητάει όμως να μάθει αν προβλέπονται TAC για τον γαύρο και την σαρδέλα σε όλη την Μεσόγειο αφού υπάρχουν πολλές διαφορές μεταξύ της αλιείας του μαροκινού στόλου και της αλιείας στα κράτη μέλη της ΕΕ την στιγμή που στις χώρες νότια της Μεσογείου η αλιεία γίνεται με δίχτυα που απαγορεύονται από την ΕΕ. Υπογραμμίζει το γεγονός ότι αν η Αλμερία θα χρειαστεί να διακόψει την αλιεία της γαρίδας, δεν θα πρέπει να επιτρέπεται παράλληλα στο Μαρόκο να χρησιμοποιεί απαγορευμένα δίχτυα. Ζητάει συνεπώς από την ΕΕ να λάβει υπόψη της ότι τα εργαλεία τους είναι παράνομα.

Ο Mario Vizcarro (FNCCP) κάνει ένα σχόλιο σχετικά με το μπλε καβούρι και παρέχει μερικά δεδομένα για την αλίευσή και τις ιστορικές εξελίξεις από τον Ιανουάριο του 2018 μέχρι σήμερα, σε ότι αφορά αυτό το είδος ενώ παράλληλα υπογραμμίζει ότι εξαφανίζονται άλλα είδη που είχαν έντονη παρουσία. Μερικά οστρακοειδή και δίθυρα έχουν πλέον εξαφανιστεί λόγω της άφιξης αυτού του είδους. Θέλει να τονίσει ότι αν σήμερα το πρόβλημα είναι ο μπλέ κάβουρας σε κανένα χρόνο περίπου υπάρχει το ενδεχόμενο να προκύψει κάποιο άλλο είδος. Τα πάντα έχουν σχέση αναπόφευκτα με την κλιματική αλλαγή και αναφέρει ότι είναι ιδιαίτερα ικανοποιημένος για το γεγονός ότι ορισμένοι αλιείς της αλιείας μικρής κλίμακας προσπάθησαν να βάλουν κατά μέρος τις ζημιές αυτού του είδους. Ζητά από την ΕΕ και την GEAM να επικεντρώσει τις έρευνες σε αυτά τα επιβλαβή είδη στο δέλτα του Έβρου που φαίνεται να είναι ένα φυσικό εργαστήριο λόγω του ότι υπάρχει και αλμυρό και γλυκό νερό.

Ο Stephan Beaucher (Medreact) ευχαριστεί της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας και θέτει ένα ερώτημα σχετικά με τις κοινές συστάσεις για τα παραλιεύματα. Ζητάει να μάθει αν κάνουν αναφορά μόνον στα κητοειδή ή αν λαμβάνουν υπόψη και άλλα είδη.

Ο Gilberto Ferrari (Federcoopescas) ευχαριστεί για την ακρίβεια με την οποία αναφέρθηκαν τα πεπραγμένα της GEAM και της ΕΕ οι οποίες δέχονται ένα βάρος που αυξάνεται εκθετικά μεταξύ των άλλων και λόγω της δύσκολης σχέσης με τις εξωενωσιακές χώρες. Υπογραμμίζει όμως ότι τα κοινά πρωτόκολλα ελέγχου είναι σημαντικά και ότι η Ιταλία έχει ηγετικό ρόλο σε αυτό τον τομέα. Επιβεβαιώνει και εκείνος τις θετικές εντυπώσεις που άφησε η παρέμβαση του ευρωπαϊκού επιτρόπου που είναι αρμόδιος για θέματα αλιείας και εκφράζει την επιθυμία αυτό να αποτελέσει την απαρχή για μία πιο δυναμική πενταετία. Γνωρίζει ότι το πλαίσιο είναι σε εξέλιξη, λαμβάνοντας υπόψη τις προτάσεις για TAC και ποσοτώσεις για την Μεσόγειο καθώς και άλλες προτάσεις. Αναφέρεται στον φόρτο εργασίας και καλεί να τροποποιηθεί και η προσέγγιση των οργανώσεων. Για τον λόγο αυτό καλεί και τους αρμόδιους από την Ιταλία να σκεφτούν το θέμα με μεγαλύτερη

προσοχή κυρίως κατά την αρχική φάση των διαφόρων προτάσεων γιατί η ΓΕΑΜ είναι το ιδανικό βήμα για την διαχείριση της αλιείας στην Μεσόγειο.

Η Caroline Mangalo (CNPMEM) ευχαριστεί την Valerie Lainé για την εξαντλητική παρουσίαση. Σε ότι αφορά το θέμα των μικρών πελαγικών στον Κόλπο του Λέοντα και ένα ενδεχόμενο πρόγραμμα ανασύστασης των αποθεμάτων, αναφέρει ότι στην Γαλλία δεν υπάρχει πλέον κανενός είδους αλιεία για αυτά τα είδη και ότι η κακή κατάσταση στην οποία έχουν περιέλθει αυτά τα αποθέματα δεν οφείλεται στην αλιεία. Εκφράζει παράλληλα και μία άλλη σκέψη για την ΓΕΑΜ που θα πρέπει να είναι το βήμα για την διαχείριση των αποθεμάτων στην Μεσόγειο γιατί πράγματι υπάρχουν μερικά είδη και αποθέματα που δεν λαμβάνονται υπόψη ενώ θα έπρεπε αντίθετα να αξιολογηθούν. Θα πρέπει συνεπώς να διευρυνθεί η γνώση και ο κατάλογος των αποθεμάτων που αξιολογούνται και μελετώνται.

Ο Πρόεδρος παίρνει τον λόγο και εκφράζει τον προβληματισμό του και τις σκέψεις του για την νέα αυτή τάση τονίζοντας ότι υπήρξε σημαντική κινητοποίηση για την Μεσόγειο από πλευράς ΓΕΑΜ και ΕΕ και αυτό απέδειξε ότι υπάρχει ένας μεγάλος αριθμός προτάσεων που θα οδηγήσουν σε μία ολοκλήρωση των μεσογειακών διαχειριστικών προγραμμάτων και σε μία επίτευξη του στόχου του MSY (μέγιστη βιώσιμη απόδοση)

Λαμβάνει υπόψη του το γεγονός ότι η ΕΕ σίγουρα εξετάζει περισσότερο τις περιβαλλοντικές επιπτώσεις στα αλιευτικά αποθέματα και αναφέρει ότι και ο ίδιος πήρε μέρος σε ένα σεμινάριο επιστημονικής έρευνας για τις κλιματικές αλλαγές με την παρουσίαση 3 προγραμμάτων που τόνισαν την οικοσυστημική προσέγγιση, θυμίζοντας ότι το MEDAC ανέκαθεν τόνιζε ότι παρόλη την μείωση της αλιευτικής προσπάθειας στην Μεσόγειο, η επίπτωση στην κατάσταση των αποθεμάτων δεν είναι σημαντική και θα πρέπει κατά συνέπεια να μελετηθεί η τροπικοποίηση καθώς και άλλες πτυχές που μόλις τώρα αρχίζουν να εξετάζονται διεξοδικά. Στο μεταξύ όλες οι συστάσεις υποβλήθηκαν όλες και το μόνο που θα έπρεπε να ληφθεί υπόψη ήταν οι επιπτώσεις της αλιείας. Αναφέρει ότι τον απασχολεί η επίπτωση του πολυετούς προγράμματος στα βενθοπελαγικά είδη της δυτικής Μεσογείου γιατί με αυτό το πρόγραμμα ετέθη επί τάπητος μία μείωση κατά 40% των ημερών μέσα στην θάλασσα από τώρα μέχρι το 2023. Κανένας όμως δεν είναι σε θέση να αξιολογήσει τις πραγματικές επιπτώσεις αυτής της μείωσης στην δυτική Μεσόγειο αλλά ούτε και στην Αδριατική όπου η πυκνότητα της αλιευτικής δράσης είναι μεγαλύτερη. Απευθυνόμενος στους εθνικούς εκπροσώπους αναφέρει ότι μολονότι η ΕΕ και τα κράτη μέλη οργάνωσαν διάφορες συναντήσεις, όπως ανακοίνωσε ή ίδια η ΓΔ, τα κράτη μέλη δεν εφάρμοσαν ένα αποτελεσματικό σύστημα διαβουλεύσεων με τον κλάδο. Η επιτάχυνση των ενεργειών στην ΓΕΑΜ, την ΕΕ και τα κράτη μέλη δεν συμβαδίζει με μία επιτάχυνση στο σύστημα διαβουλεύσεων και διαλόγου μεταξύ των κρατών μελών και των επαγγελματιών του κλάδου αλιείας καθώς και των άλλων ομάδων συμφερόντων όπως για παράδειγμα των εκπροσώπων της ψυχαγωγικής αλιείας και των ΜΚΟ.

Καλεί όλους τους παριστάμενους να δραστηριοποιηθούν προς αυτή την κατεύθυνση και να απευθυνθούν στους αρμόδιους φορείς.

Η Krstina Mislov (HGK) αναφέρεται σε αυτά που είπε ο Πρόεδρος και θυμίζει ότι πρώτα ο Εκτελεστικός Γραμματέας του MEDAC έστειλε τις προτάσεις σε όλα τα μέλη που είχαν με αυτό τον τρόπο την δυνατότητα να συζητήσουν τις συστάσεις. Πιστεύει ότι αυτή είναι μία πρακτική που θα πρέπει να διατηρηθεί. Θεωρεί ότι θα ήταν σκόπιμο να λαμβάνονται τα σχέδια των Συστάσεων πριν από την ΕΕ έτσι ώστε να μπορούν να κάνουν σχόλια κατά την διάρκεια των συναντήσεων.

Η Valerie Lainé απαντάει σε όλα τα ερωτήματα που τέθηκαν και εκφράζει την σύμφωνη γνώμη της με αυτά που είπε ο Πρόεδρος σχετικά με τις οικοσυστημικές πτυχές του θέματος και τις κλιματικές αλλαγές. Αυτά είναι θέματα που πρέπει οπωσδήποτε να συνηγορηθούν. Η ΕΕ θα ξεκινήσει ενδεδειγμένες μελέτες και θα συζητηθεί το θέμα αυτό με τα κράτη μέλη. Δίχως άλλο αυτά τα θέματα θα συγκαταλέγονται στις προτεραιότητες στην επόμενη συνάντηση της ΓΕΑΜ. Για παράδειγμα γνωρίζει ότι η RPW και τα μπλε καβούρια είναι ιδιαίτερα βλαβερά είδη και ότι λόγω της αύξησης της θερμοκρασίας στην θάλασσα υπολογίζεται ότι θα εξαφανιστούν περίπου 30 είδη στην Μεσόγειο. Προσθέτει ότι η Τυνησία αύξησε τα αλιεύματα μπλέ καβουριού γιατί βρήκε μια πολύ προσοδοφόρο αγορά στην Κίνα για παράδειγμα. Υπάρχουν συνεπώς πολλές πτυχές που θα πρέπει να μελετηθούν και να αναλυθούν ακόμη και στα πλαίσια του SAC. Τονίζει ότι είναι σημαντικό να καθοριστούν προτεραιότητες για την επόμενη ετήσια συνάντηση της ΓΕΑΜ και ζητάει από το MEDAC να συντάξει ένα έγγραφο σχετικά με αυτό το θέμα. Σε ότι αφορά τον αστακό, γνωρίζει ότι ο κατάλογος με τα είδη που αποτελούν αντικείμενο των αξιολογήσεων καθώς και τα προγράμματα, αποφασίζονται σε επίπεδο SAC και κάθε χρόνο η λίστα αυτή επανεξετάζεται και τροποποιείται. Λαμβάνει υπόψη της το ότι θα ήταν σκόπιμο να συζητηθεί το θέμα του αστακού στην υποπεριφερειακή συνάντηση που αφορά τις Βαlearίδες και τον ορισμό της λίστας. Προτείνει στο MEDAC να το ζητήσει γιατί σε αυτές τις συνεδριάσεις συμμετέχουν τα κράτη μέλη και είναι αυτά που θα πρέπει να υποβάλουν την πρόταση. Η ΕΕ είναι γενικά υπέρ του να διευρύνεται κάθε χρόνο το πεδίο της έρευνας και ζητάει από τους ενδιαφερόμενους να επικοινωνήσουν και με τους αρμόδιους στην χώρα τους. Σε ότι αφορά το FAD αναφέρει ότι προβλέπεται να μην χρησιμοποιηθούν πλαστικά υλικά, να υπάρξουν άδειες αλιείας για όσους χρησιμοποιούν FAD και να προβλεφθεί μία συλλογή δεδομένων. Διευκρινίζει επίσης ότι θα υπάρξει και ένα διαχειριστικό πρόγραμμα που θα επιτρέψει την χρήση τους. Για τα μικρά πελαγικά προβλέπονται μόνον έκτακτα μέτρα για την Αδριατική και το TAC προβλέπει ένα μείον 5%, 101.711 τόνους για την ΕΕ. Για τα υπόλοιπα μικρά πελαγικά, αναφέρει ότι πρόκειται για πρωταρχικά είδη και ότι έχουν κυκλοφορήσει επιστημονικές γνωμοδοτήσεις που καταλήγουν σε συμπεράσματα για τα αποθέματα ανά λεκάνη ενώ στον Κόλπο του Λέοντα έχουν προβλέψει ένα πρόγραμμα ανασύστασης. Ζητάει όμως από τους παριστάμενους να περιμένουν την ετήσια συνάντηση προκειμένου να καθοριστούν οι προτεραιότητες και πιστεύει ότι στην επόμενη συνάντηση του MEDAC θα μπορέσει να δώσει ένα σχέδιο καταλόγου με τις προτεραιότητες ακόμη και αν πιστεύει

ότι αργά ή γρήγορα θα υπάρξουν διαχειριστικά προγράμματα για τα μικρά πελαγικά, πέρα από την Αδριατική. Απαντώντας στην Mislon αναφέρει ότι τον Νοέμβριο θα αναφερθεί στις προτεραιότητες. Λέει επίσης ότι συμφωνήθηκε να οργανώνεται κάθε μήνα μια συνάντηση με τα κράτη μέλη προκειμένου να συζητηθούν οι προτεραιότητες της GEAM και του SAC και να διαμορφωθούν προτάσεις που θα συζητηθούν μετά από τις Ομάδες Εργασίας. Αυτή τη χρονιά το SAC συναντήθηκε με καθυστέρηση στα τέλη Ιουνίου και κατά συνέπεια έλαβαν αργά την εντολή του Συμβουλίου. Οι προτάσεις ήταν ακόμη υπό συζήτηση τον Αύγουστο γιατί και το SAC και το COC έλαβαν χώρα πολύ αργά. Θα μπορούσε κανείς να κάνει μια προσπάθεια να αλλάξει το χρονοδιάγραμμα για την επόμενη χρονιά προκειμένου να έχει περισσότερο χρόνο για να διαβουλευτεί προηγουμένως με το MEDAC. Θυμίζει ότι είναι εξαιρετικά όσα έχουν γίνει για την Αδριατική και ότι τον Νοέμβριο θα είναι γνωστές οι προτεραιότητες για το 2020. Την επόμενη χρονιά θα τεθεί σε εφαρμογή ο Κανονισμός για τα τεχνικά μέτρα και η πρόταση του Νοεμβρίου είναι πολύ σημαντική. Σημειώνει επίσης ότι ο νέος Επίτροπος είναι υποχρεωμένος να υποβάλλει μέχρι το τέλος του έτους έναν κατάλογο με τις προτεραιότητες. Αυτό είναι ένα θέμα που θα συζητηθεί στις 12 Νοεμβρίου. Σε ότι αφορά την παράνομη αλιεία, επιβεβαιώνει ότι έχει συζητήσει το θέμα με το Μαρόκο και ότι έχει αντιμετωπιστεί το θέμα που αφορά την Θάλασσα του Αλμποράν και το είδος ελέγχου για την περιοχή όπως και το υφιστάμενο είδος ελέγχου στην Αδριατική. Το Μαρόκο έχει αντικρούσει πολλές φορές λέγοντας ότι τα παράνομα δίχτυα χρησιμοποιούνται ακόμη και σήμερα από ισπανικά αλιευτικά σκάφη. Σε ότι αφορά τα διαχειριστικά προγράμματα, θα υπάρξει ένα κοινό πρόγραμμα για την τσιπούρα μαζί με το Μαρόκο. Σε ότι αφορά το μπλε καβούρι, είναι εν γνώσει της κατάστασης και αναφέρει ότι υπάρχει ένα ερευνητικό πρόγραμμα. Αναφέρει επίσης ότι ζητήθηκε από τη GEAM να το εντάξει στις προτεραιότητες. Σε ότι αφορά τα παραλιεύματα επιβεβαιώνει ότι αφορά όλα τα ευαίσθητα είδη.

Ο συντονιστής Ceccaroni περνάει στο επόμενο θέμα της ημερησίας διάταξης και καλεί την εκπρόσωπο της ΓΔ να συνεχίζει την παρέμβασή της.

Η Valerie Lainé θυμίζει ότι σε ότι αφορά τα προγράμματα απορρίψεων, και τα κράτη μέλη αλλά και το MEDAC εργάστηκαν σκληρά και ότι η πρώτη εκδοχή των διαφόρων κοινών συστάσεων (JR), εστάλη στο STECF. Κατά την διάρκεια της Ολομέλειας του STECF μερικές συστάσεις δεν έγιναν δεκτές λόγω των σαθρών επιστημονικών τους βάσεων. Δεν μπόρεσαν συνεπώς να λάβουν υπόψη τους τα παρακάτω αιτήματα εξαίρεσης λόγω υψηλής επιβίωσης: ο κεφαλάς που αλιεύεται με αγκίστρια, ο αστακός και η αστακογαρίδα με απλάδια και παγίδες και στην Αδριατική και την Pescamed, η γλώσσα που αλιεύεται με την τράτα με δόντια και η караβίδα με παγίδες. Σε κάθε περίπτωση η ΕΕ υπέβαλε στο Συμβούλιο και στο ΕΚ την κατ' εξουσιοδότηση πράξη για κάθε κοινή σύσταση που είχε λάβει την έγκριση από το STECF. Το ΕΚ ζήτησε μία παράταση μέχρι τις 28 Δεκεμβρίου 2019 προκειμένου να εξεταστούν καλύτερα τα θέματα. Η κα Lainé εκφράζει την ελπίδα να ξεκινήσει η εφαρμογή στις αρχές του 2020. Θυμίζει επίσης ότι τα κράτη μέλη μπορούν να ζητήσουν από την ΕΕ νέες κοινές συστάσεις αλλά ότι οποιοδήποτε αίτημα για το ελάχιστο

μέγεθος συντήρησης του ματιού, θα πρέπει να έχει ως καινούργια νομική βάση τον Κανονισμό για τα τεχνικά μέτρα, που δημοσιεύτηκε στο GUCE τον Αύγουστο. Σε ότι αφορά το πρόγραμμα απορρίψης για την Ιταλία και για τις αχιβάδες, ανακοινώνει ότι το πρόγραμμα υποβλήθηκε στο STECF που εξέφρασε θετική άποψη και προβλέπει συνεπώς την εξαίρεση 3 ετών για υψηλή επιβίωση ενώ για το ελάχιστο μέγεθος μόνον μία εξαίρεση για ένα χρόνο. Και αυτή η κατ' εξουσιοδότηση πράξη, αν δεν υπάρξουν προβλήματα στις 28 Δεκεμβρίου, θα τεθεί σε εφαρμογή στις αρχές του 2020. Ευχαριστεί όλους τους ενδιαφερόμενους γιατί καταβάλανε μία μεγάλη προσπάθεια προκειμένου να ολοκληρωθούν όλες οι κατ' εξουσιοδότηση πράξεις. Ευχαριστεί κυρίως την PESCAMED που έκανε μια εξαιρετική δουλειά.

Ο συντονιστής της ΟΕ περνάει στο σημείο της ημερησίας διάταξης που αφορά την Ολομέλεια του STECF που έλαβε χώρα στις Βρυξέλλες στις αρχές Ιουλίου, και δίνει τον λόγο στην Marzia Piron για μία γρήγορη παρουσίαση.

Η Marzia Piron, που έκανε την σύνθεση των βασικών αποτελεσμάτων που συμπεριλαμβάνονται στην έκθεση της συνεδρίας του STECF, αναφέρει ότι επέλεξε τα πιο σχετικά θέματα για το MEDAC και ότι η παρουσίασή της συνεπώς δεν θα αφορά όλη την συνάντηση. Κατόπιν περνάει στην παρουσίαση των διαφόρων σημείων με την βοήθεια των διαφανειών.

Ο Rafael Mas (EMPA) ευχαριστεί την Marzia Piron για την παρουσίαση αλλά εκφράζει την δυσαρέσκειά του για το γεγονός ότι το STECF καταλήγει σε αποφάσεις χωρίς να προτείνει λύσεις και ότι όλο το βάρος της εργασίας βρίσκεται στους ώμους των αλιέων ενώ το γραφειοκρατικό άχθος είναι υπερβολικό.

Ο Πρόεδρος παίρνει τον λόγο και αναφέρει ότι το πρόγραμμα απορρίψεων των πεταλίδων για την Ιταλία, βρίσκεται στην πραγματικότητα στο επίκεντρο μίας σύγκρουσης μεταξύ της ισπανικής διοίκησης λόγω του ότι αυτή η εξαίρεση από το ελάχιστο μέγεθος που λήγει στις 31 Δεκεμβρίου και επί της οποίας το MEDAC κινητοποιήθηκε πριν από 3 χρόνια, δημιουργεί προβλήματα στην ισπανική αγορά όπου το μέγεθος είναι 25mm. Ενημερώνει τους παριστάμενους ότι οι ενδιαφερόμενες κλαδικές οργανώσεις και των δύο κρατών μελών οργάνωσαν μία συνάντηση στην Μαδρίτη πριν από μερικούς μήνες. Θυμίζει ότι το ελάχιστο μέγεθος των 22 mm συνδυάστηκε με μία σημαντική μείωση της αλιευτικής προσπάθειας και ότι αφού δεν υπήρχε ανάγκη να αναζητηθεί ένα αλίευμα μεγαλύτερων διαστάσεων η επιφάνεια όπου χρησιμοποιούνται οι δράγες μειώθηκε σημαντικά. Έκανε όμως την διευκρίνηση ότι αυτό δεν έχει καμία σχέση με το εμπορικό πρόβλημα. Θυμίζει ότι κατά την διάρκεια της συνάντησης με τους Ισπανούς συναδέλφους συζητήθηκε το ότι τα εμπορικά προβλήματα είναι εμφανή και ότι η Ισπανία δεν είναι κατά μίας μείωσης του μεγέθους στα 22 mm ακόμη και για εκείνους. Είπαν όμως ότι αυτό βρίσκεται σε αντίθεση με αυτό που υποστηρίζεται από τα ισπανικά ινστιτούτα. Διευκρινίζει ότι το πρόβλημα είναι περιβαλλοντικού και επιστημονικού χαρακτήρα γιατί στην Αδριατική το ελάχιστο μέγεθος συνδέεται με την πυκνότητα αυτού του είδους που είναι υψηλή, ενώ στην Ανδαλουσία το μέγεθος των 25 mm

επετεύχθη με μεγαλύτερη ευκολία. Το MEDAC προτείνει να γίνει μια προσπάθεια για να διευκολυνθεί ο διάλογος μεταξύ των επιστημονικών ινστιτούτων προκειμένου να γίνει ακόμη πιο κατανοητή η κατάσταση και να διαπιστωθεί κατά πόσον στην Ισπανία θα μπορούσε να εξεταστεί το ενδεχόμενο να μειωθεί το μέγεθος. Αν αυτός ο διάλογος οδηγούσε σε ένα αποτέλεσμα, θα μπορούσε η συζήτηση να γίνει με την ΕΕ με διαφορετικούς όρους. Τέλος, καλεί αυτή την ομάδα εργασίας να προτείνει στο Comex ένα σχέδιο σύστασης προκειμένου να διευκολυνθεί ο διάλογος μεταξύ Ιταλίας και Ισπανίας.

Ο Jorge Campos Ucles (FACOPE) επιθυμεί να διευκρινίσει μερικά πράγματα για τις πεταλίδες και εξηγεί ότι στην Ανδαλουσία δεν υπάρχουν επιστημονικά δεδομένα για το ότι μία μείωση του μεγέθους δεν θα μπορούσε να έχει αρνητικές επιπτώσεις. Δεν μπορούμε συνεπώς να υποστηρίξουμε ότι ο Ισπανικός κλάδος συμφωνεί με την μείωση του ελάχιστου μεγέθους. Γνωρίζουν όμως ότι είναι ένα εμπορικό πρόβλημα που θα πρέπει να λυθεί. Είναι διατεθειμένοι να γίνει διάλογος με τους Ισπανούς και τους Ιταλούς επιστήμονες και προτείνουν να συμπεριληφθεί στην συνάντηση της Μαδρίτης μία ρήτρα στον κανονισμό προκειμένου να απαγορευτεί η κυκλοφορία των ιταλικών πεταλίδων στην Ισπανία.

Η Iolanda Piedra (Iveaempa) συνεχίζει αναφερόμενη σε αυτά που είπε ο Rafael Mas και θυμίζει ότι ο κλάδος πρότεινε πολλές δράσεις προκειμένου να βελτιωθεί η κοινωνικο-οικονομική κατάσταση. Αναφέρει ότι η ΕΕ προτείνει λύσεις για την αλιεία με διαχειριστικά προγράμματα, δεν έχει όμως λύσεις και προγράμματα για την υπάρχουσα κοινωνικο-οικονομική προβληματική και ζητάει να συμπεριληφθούν στα σενάρια και αυτού του είδους οι πτυχές. Επειδή σε αυτή τη φάση αναλύονται οι διάφοροι προϋπολογισμοί του νέου ταμείου από τους νέους ευρωβουλευτές, θεωρεί ότι θα έπρεπε να διατυπωθούν προτάσεις για προγράμματα που θα οδηγήσουν σε οικονομικές και κοινωνικές βελτιώσεις.

Παίρνει τον λόγο ο Paolo Accadia, οικονομολόγος για θέματα αλιείας του συνεταιρισμού NISEA, που ασχολείται με την συγκέντρωση οικονομικών και κοινωνικών δεδομένων για την αλιεία, για λογαριασμό του υπουργείου, στα πλαίσια του Collection Framework (DCF). Αναφέρει ότι τα στοιχεία δίνουν ενδιαφέροντα αποτελέσματα σε ότι αφορά την διαχείριση του κλάδου και ιδιαίτερα σε ότι αφορά τις επιπτώσεις στους μερικούς απασχολούμενους. Τα στοιχεία είναι διαφορετικά σε σύγκριση με αυτά που αφορούν τους πλήρως απασχολούμενους, θα πρέπει όμως να συνυπολογιστούν και γεωγραφικοί παράγοντες σε εθνικό επίπεδο αφού μέσα στην ίδια χώρα μπορεί να υπάρχουν κοινωνικές διαφορές που απαιτούν τοπικές δράσεις. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του ανακοινώνοντας ότι το STECF θα ήθελε να επεκτείνει τους ορίζοντες προκειμένου να αξιολογήσει την σχέση μεταξύ αλιευτικής προσπάθειας και αλιευτικής θνησιμότητας.

Ο συντονιστής κος Ceccaroni θυμίζει ότι υπάρχουν ήδη δυνατότητες χρηματοδότησης ακόμη και στο FEAMP προκειμένου να επανακαταρτιστούν οι εργαζόμενοι στον κλάδο. Για παράδειγμα, το

μέτρο του Άρθρου 9 του ισχύοντος Κανονισμού . Πολύ συχνά όμως το μέτρο μπλοκάρεται σε επίπεδο εθνικό λόγω των διαφορετικών ερμηνειών.

Η Valerie Lainé ευχαριστεί την Marzia Piron για την παρουσίαση των κοινωνικο-οικονομικών δεδομένων και αναφέρει ότι αυτές οι μελέτες υπάρχουν ήδη σε επίπεδο STECF και GEAM, θα μπορούσαμε όμως να καταλήξουμε στο συμπέρασμα ότι το εισόδημα των επαγγελματιών είναι σχετικά σταθερό ακόμη και αν υπάρχει μία μείωση στην Κροατία , την Μάλτα και την Κύπρο και ακόμη και αν η σταθερότητα οφείλεται στο γεγονός ότι η βενζίνη έχει χαμηλές τιμές ενώ η αλιεία μικρής κλίμακας που είναι σημαντική αναπτύσσεται με χαμηλό κόστος. Η ΕΕ θεωρεί ότι τα εισοδήματα θα πρέπει να αυξηθούν παράλληλα με την καλύτευση των αποθεμάτων , όπως συνέβη και σε άλλους κόλπους. Τα κέρδη στην Βόρειο Θάλασσα αυξήθηκαν παράλληλα με την αύξηση των αποθεμάτων. Η ελπίδα είναι ότι κάτι τέτοιο θα συμβεί και στην Μεσόγειο. Γνωρίζει βέβαια ότι υπάρχουν μερικές πτυχές που θα πρέπει να βελτιωθούν και αναφέρει το παράδειγμα του σεμιναρίου υψηλού επιπέδου στην Κατάνια όπου το μεγαλύτερο μέρος των ερευνητών εστίασαν την προσοχή τους σε μια πιο ολιστική προσέγγιση. Σε ότι αφορά το πρόγραμμα διαχείρισης πεταλίδων, η ΕΕ βασίστηκε μόνον στην έκθεση του STECF και από μία πρώτη ανάλυση που έγινε, διαπιστώθηκε ότι μεταξύ των περιοχών αλιείας που είναι καλύτερα πλαισιωμένες στην Ιταλία, η έρευνα έχει κάνει πολλά βήματα μπροστά και αυτό είναι κάτι που θα πρέπει να αναγνωρίσουμε. Αναφέρει επίσης ότι έστειλαν ελεγκτές για να διαπιστώσουν κατά πόσον έχουν εφαρμοστεί όλα τα μέτρα που προβλέπονται στο διαχειριστικό πρόγραμμα για τις δράγες . Διαπιστώθηκε ότι η ιταλική κυβέρνηση και οι αρμόδιοι, συμμορφώθηκαν με όλα τα προβλεπόμενα. Με βάση τα παραπάνω , το STECF έδωσε την άδειά του προκειμένου να αλλάξει το μέγεθος από 25 σε 22 mm. Η ΕΕ σε πλαίσιο πλήρους διαφάνειας, έλεγξε όλες τις ισπανικές και ιταλικές αναλύσεις και έστειλε όλη την τεκμηρίωση στο STECF που εξέφρασε την ευαρέσκειά του για την διαχείριση αυτού του αποθέματος. Η κα Laine κατανοεί ότι υπάρχει το πρόβλημα της αγοράς και πράγματι αυτό είναι κάτι που διαπιστώθηκε κυρίως στην Ανδαλουσία λόγω των ιταλικών εξαγωγών πεταλίδας. Και η ισπανική κυβέρνηση εξέφρασε δυσκολίες ως προς τον έλεγχο αλλά διαπιστώθηκε ότι στην πράξη είναι νομικά αδύνατον να υπάρξει ένας περιορισμός στην εμπορία επειδή πρόκειται για ελεύθερη διακίνηση στην αγορά. Αυτή ήταν η απάντηση του EK και συνεπώς ενθαρρύνει όλους να συνεχίσουν αυτή την συζήτηση προκειμένου να διατηρηθεί η εξαίρεση και την επόμενη χρονιά. Θυμίζει επίσης τον απαιτούμενο χρόνο για μία κατ'εξουσιοδότηση πράξη. Δίνει μετά τον λόγο στον Laurent Markovic για την παρουσίαση μερικών προγραμμάτων που τρέχουν. Ο εκπρόσωπος της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας Laurent Markovic, αναφέρει ότι η ΕΕ χρηματοδότησε 3 προγράμματα , το SAFENET, το MANTIS και το PROTOMEDEA. Τα τρία προγράμματα ολοκληρώθηκαν και τα αποτελέσματα θα δημοσιευτούν σύντομα. Παρουσιάζει επίσης και ένα άλλο πρόγραμμα που πιστεύει ότι θα είναι ενδιαφέρον για το MEDAC, δηλαδή το SMARTFISH. Το πρόγραμμα αυτό αναπτύσσεται στα πλαίσια του Horizon 2020 που επικεντρώνεται στην πρακτική εφαρμογή δεδομένων μέσω της χρήσης τηλεκάμερας στις



τράτες , με βάση τις δυσκολίες που αντιμετωπίζει η αλιεία στην Μεσόγειο και με την βοήθεια ενός συστήματος ταυτοποίησης του μεγέθους , της διάστασης των αλιευμάτων κλπ. με την χρήση του smartphone.

Η Krstina Mislov (HGK) ευχαριστεί την Marzia για την παρουσίαση και θεωρεί ότι τα έγγραφα του STECF για την κοινωνικο-οικονομική κατάσταση είναι ελλειμματικά γιατί κάνουν αναφορά μόνον στην εθνικότητα , το είδος κλπ. ενώ οι κοινωνικές επιπτώσεις δεν περιορίζονται μόνον σε αυτό αφού όπως θυμίζει, η αλιεία έχει επιπτώσεις σε όλη την τοπική κοινότητα. Αναφέρει ότι το να μιλάει κανείς για αλιεία σημαίνει το να μιλάει για την κοινότητα και η αλιεία μικρής κλίμακας θα πρέπει να προστατευτεί. Θυμίζει ότι η περιοχή της Βαλτικής είναι πολύ διαφορετική ως προς τη αλιεία και δεν θα ήθελε η Μεσόγειος να βιώσει αυτό που βίωσε η Βαλτική. Ανακοινώνει ότι θα στείλει στην Γραμματεία ένα έγγραφο που συντάχθηκε το 2016 και που εξηγεί τι συνέβη σε αυτές τις περιοχές.

Αναφέρει ότι για παράδειγμα στην Βαλτική σε μία μέρα αλιεύουν τόσα μικρά πελαγικά αλιεύματα όσα αλιεύονται στην Μεσόγειο σε 12 μήνες. Η Βαλτική δεν έχει πλέον κοινότητες που ζουν από την αλιεία. Βασίζονται σε άλλες βιομηχανικές δραστηριότητες, είναι ευημερούσες χώρες ενώ οι δικές μας κοινότητες συχνά ζουν από την αλιεία. Πιστεύει ότι η προσέγγιση του STECF δεν είναι πλήρης γιατί πρόκειται μόνον για αριθμούς χωρίς να συνυπολογίζεται ο στόχος μία κοινωνικής αξιολόγησης. Αυτό δεν έχει καμία προοπτική για τις τοπικές κοινότητες. Θυμίζει ότι αυτή είναι η έκτη χρονιά που γίνεται αναφορά στην ΚΑΛΠ και ότι θίγεται το θέμα της Μέγιστης Βιώσιμης Απόδοσης. Σε ότι αφορά όμως την οικοσυστημική προσέγγιση τα τελευταία 6 χρόνια δεν έχει γίνει τίποτα ακόμη και όλοι γνώριζαν ότι θα ήταν αδύνατον να επιτευχθεί για το 2020 ο στόχος του MSY.

Η Marzia Piron διευκρινίζει ότι αυτή η ομάδα εργασίας του STECF μόλις δημιουργήθηκε και ότι και οι ίδιοι σκέφτονται νέες μεταβλητές που θα μπορούσαν να περιγράψουν καλύτερα τα χαρακτηριστικά της κοινότητας. Θα μπορούσε αυτό να είναι η ευκαιρία για μία παρέμβαση από πλευράς MEDAC.

Ο συντονιστής Ceccaroni ευχαριστεί τους παριστάμενους για την συζήτηση και κηρύσσει την λήξη των εργασιών τις ομάδας εργασίας στις 13.30.

Réf.:261/2019

Rome, 12 novembre 2019

**Procès-verbal du Groupe de travail (GT1)**

Salle de réunions du Gouvernement slovène  
Gregorčičeva cesta 27, Ljubljana  
10 octobre 2019

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : diapositives de DG MARE, Gian Ludovico Ceccaroni e Marzia Piron

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Gian Ludovico Ceccaroni, coordinateur du Groupe de travail 1, ouvre la séance du GT et remercie le gouvernement slovène pour son hospitalité, et tous les participants pour leur présence, en particulier les représentants de la DG MARE, des Ministères français, italien et slovène. Il passe ensuite la parole au Dr Bojan Pahor, Directeur général de la Pêche slovène.

Ce dernier souhaite la bienvenue à tous les membres du MEDAC et remercie Valérie Lainé pour sa présence, ainsi que tous les représentants des autres gouvernements. Il annonce que la Direction de la Pêche a été reconstituée en 2019 au sein du Ministère de l'Environnement et de la Pêche slovène et qu'il a été décidé de créer une structure plus flexible, en mesure de s'occuper plus efficacement des sujets touchant à la pêche. Il informe que différentes réunions avec les parties prenantes ont déjà été organisées et qu'il est heureux d'accueillir la réunion de ce jour, car le programme opérationnel 2021-27 est en cours d'élaboration et les résultats seront sans aucun doute utiles à l'établissement du nouveau document. Il précise par ailleurs qu'il reconnaît l'importance des aspects socio-économiques et, en matière de mesures de protection de la pêche, des opinions et des avis du MEDAC, en citant notamment les interventions du Conseil consultatif en matière d'obligation de débarquement. Il précise également que le secteur slovène agit pour la gestion et la conservation des sardines, même si l'impact de la flotte slovène sur le stock en Adriatique est insignifiant par rapport au total de débarquements (0,01 %), mais il estime qu'il est fondamental de prévoir des mesures de sécurité pour le maintien du status quo et l'élaboration d'un plan pluriannuel (MAP) avec les pays voisins pour les espèces démersales de l'Adriatique. Enfin, il souhaite à tous un agréable séjour dans la ville de Lubjana.

Le coordinateur remercie le Directeur général pour son intervention et passe à l'approbation de l'ordre du jour, qui est approuvé.

Rafael Mas, représentant de l'EMPA, demande la parole pour rappeler à ses collègues la disparition récente de Jose Perello, frère de Cristina Perello qui a contribué aux travaux du Focus Group sur le Golfe du Lion. Les participants se lèvent et observent une minute de silence.

Le GT approuve ensuite, à l'unanimité, le procès-verbal de la réunion du GT1 qui s'est tenue à Salonique.

Le coordinateur poursuit les travaux dans le cadre de « l'angle législatif » en faisant le point de la situation législative en la matière, en soulignant cependant qu'il y a peu de nouveautés étant donné que le Parlement commence à peine son activité, après le changement de législature. Il rappelle en tout état de cause la procédure concernant les avis du MEDAC qui, une fois qu'ils ont été envoyés à la CE par les États Membres, peuvent être utilisés pour la rédaction de règlements. Il observe par conséquent que l'approche par le bas, dite bottom-up, est un outil précieux mis à disposition du MEDAC. Le coordinateur rappelle ensuite brièvement les auditions récentes des nouveaux commissaires désignés proposés par le Président de la CE. Malgré le léger ralentissement de l'activité législative, il reste de nombreuses questions en suspens, dont la révision du Règlement de contrôle, le nouveau Fonds pour la pêche (FEAMP) 2021-27, le plan pluriannuel

(MAP) pour les petits pélagiques dans l'Adriatique et le plan de rejets sur la praire en Italie (proposition de règlement délégué actuellement à l'étude par le PE et le Conseil). Pour ce qui concerne le MAP sur les petits pélagiques dans l'Adriatique, il rappelle les désaccords entre le PE et la CE, pour le FEAMP en revanche il annonce que la phase des trilogues débute. La révision du règlement de contrôle en est quant à elle aux phases initiales. Il invite d'ailleurs la représentante de la DG MARE à faire part des nouvelles informations dont elle pourrait disposer à ce sujet. Il annonce par ailleurs qu'un nouveau Commissaire de la Pêche entrera en fonction le premier novembre, Virginijus Sinkevičius, lituanien, qui a été auditionné la semaine précédente par le PE, au sein de la Commission de la Pêche et de l'Environnement, et que son discours est disponible sur le site du PE. Il passe ensuite au point suivant de l'ODJ et donne la parole à Valérie Lainé, pour qu'elle présente les propositions de la CE lors de la session plénière de la CGPM.

Valérie Lainé remercie tous les participants et rappelle qu'il s'est passé beaucoup de choses depuis la dernière réunion, notamment la Conférence de haut niveau qui s'est tenue à Marakkech, très importante pour faire le point sur l'application de la déclaration MEDFISH4EVER par les pays du pourtour méditerranéen. Elle indique que 25 décisions ont été adoptées et souligne le souhait de poursuivre les efforts engagés par les pays de la rive sud de la Méditerranée, étant donné que ces stocks sont partagés. Elle fait part de sa participation à une réunion avec des délégués marocains, tunisiens et algériens et annonce que ces pays renforcent actuellement les structures de contrôle pour mieux gérer les stocks. En Tunisie par exemple, 70 inspecteurs et 2 bateaux sont chargés des contrôles et commencent à mettre à niveau la collecte de données et les systèmes VMS. Elle se félicite du fait que MEDFISH4EVER fonctionne et progresse, même si la mortalité due à la pêche est encore élevée, car on observe cependant des signes positifs, dont la légère augmentation de la biomasse. Elle sait qu'il est important de faire comprendre les spécificités de la Méditerranée aux nouveaux députés européens de la Commission de la Pêche, dont sa forte biodiversité, sa part importante de pêche artisanale, les problèmes de la pêche illégale et de surexploitation. Mme Lainé rappelle que, bien que la CE ait été invitée à fermer l'activité de pêche dans les zones où ceci est nécessaire, elle indique avoir répondu que la CE avait adopté en août un MAP pour les espèces démersales en Méditerranée occidentale et qu'elle souhaitait résoudre le problème sans fermer la pêche mais en atteignant le RMD. L'objectif est de couvrir 100 % des stocks par un plan de gestion à long terme, mais on ne sait pas encore s'il sera mis en œuvre au niveau de la CE ou de la CGPM. La CE rappelle par ailleurs qu'en matière de pêche INN, les contrôles ont été renforcés dans le canal de Sicile. Elle indique également que l'EFCA communique directement aux États concernés les cas de non-respect, pour tenter de mettre en place un suivi. Elle informe par ailleurs que le problème du climat a été abordé, car certaines espèces autochtones, comme le crabe bleu, sont de plus en plus présentes en Méditerranée et le SAC et le CSTEP se sont équipés d'indicateurs pour leur surveillance. Elle annonce à cet égard qu'un atelier sur le sujet, en particulier sur l'influence du climat sur les stocks, sera organisé. Mme Lainé indique également que le sujet des Aires Marines Protégées a lui aussi été abordé, et que la CE a commandé la cartographie de toutes les zones de protection existantes en Méditerranée. Elle reconnaît que la situation évolue en Méditerranée, que des progrès ont été réalisés grâce aux efforts des professionnels et des Gouvernements. Elle annonce que la Proposition de règlement sur les possibilités de pêche a été publiée le 8 octobre, et qu'elle prévoit, pour la première fois, la transposition des décisions de la CGPM, notamment une période de fermeture de trois mois pour l'anguille européenne, des limites de capture et d'effort de pêche pour les petits pélagiques dans l'Adriatique et une limite de l'effort de pêche pour les stocks démersaux dans l'Adriatique également. Cette proposition de règlement sera présentée au Conseil le 24 octobre et sera étudiée par le groupe de travail du 18 novembre, et si possible adoptée lors de la réunion du Conseil du 16 décembre, pour ensuite entrer en vigueur en janvier 2020. Pour ce qui concerne l'audition du nouveau Commissaire au sein de la Commission PECH, elle se déclare satisfaite, les services de



la DG MARE sont eux aussi très enthousiastes car il semble être très disponible et conscient de l'importance d'un équilibre entre impact environnemental et aspects socio-économiques. Par ailleurs, le Commissaire désigné est prêt à rencontrer les organisations de la pêche, les ONG et toutes les parties prenantes. Il devrait en effet contacter rapidement le MEDAC. Sa désignation officielle devrait avoir lieu en novembre, puis il se rendra dans les États Membres. Valérie Lainé présente ensuite les objectifs de la CGPM pour la stratégie à moyen-long terme, qui sont les mêmes que ceux de la CE. Elle souligne que, lors de la prochaine réunion de la CGPM, prévue pour juin 2020, les objectifs de la nouvelle stratégie quinquennale seront adoptés, et qu'une session extraordinaire de la CGPM est prévue pour sa définition. Il serait souhaitable que le MEDAC apporte sa contribution. Toutes les parties prenantes seront en effet appelées à réfléchir à la nouvelle stratégie. Elle passe ensuite à l'analyse détaillée, au moyen des diapositives, des résultats obtenus jusqu'ici dans le cadre des plans de gestion de la CGPM déjà appliqués. Elle observe que, pour ce qui concerne la collecte des données, le système fonctionne tant pour le SAC que pour le CSTEP, et que les analyses seront de plus en plus consolidées pour permettre d'identifier les stocks de manière ponctuelle, étant donné que l'UE met en place la collecte de données avec des pays tiers également, suivant une approche écosystémique. Pour la protection des espèces vulnérables, elle considère que les FRA (zones de pêche à accès réglementé) sont importantes et qu'il faut reproduire ce qui a été mis en œuvre pour la Fosse de Pomo, sur la base d'une approche participative. En matière d'aquaculture, elle observe qu'il existe des centres d'excellence financés par la CE, et que, pour ce qui concerne la conservation des requins et raies, d'autres mesures ont été adoptées avec une nouvelle résolution sur la mortalité des dauphins, qui est très élevée en Méditerranée. Valérie Lainé rappelle que le Règlement sur les mesures techniques prévoit l'obligation d'adoption par les États membres des mesures (recommandations communes) sur les captures accessoires afin de les réduire d'ici à 2021. Elle rappelle enfin que pour pouvoir adopter un acte délégué en 2021, il convient que le MEDAC s'active dès 2020. Elle fournit ensuite la liste des propositions de l'UE de 2019 en vue de la session annuelle de la CGPM et rappelle que les travaux avec les États membres ont commencé en début d'année. La première proposition concerne un plan de gestion du turbot dans la Mer Noire, qui représente un résultat important car les parties contractantes et coopérantes sont parvenues à un accord sur les TAC et sur les critères de distribution, ainsi que sur un nouveau schéma de traçabilité. Elle signale en outre que la porte a été laissée ouverte à la Russie, qui n'a pour l'instant pas manifesté son intention de collaborer. La proposition de recommandation suivante concerne le plan de gestion du corail rouge, qui reprend et renforce la proposition précédente. Mme Lainé rappelle qu'on constate une forte activité de pêche INN et que la CGPM souhaite améliorer la traçabilité du corail rouge et mettre fin au trafic illégal, notamment avec la Tunisie et l'Algérie. C'est pour cette raison qu'elle essaie de renforcer les sanctions et contrôles, et que des projets de recherche sont prévus, suivis par un nouveau plan à long terme qui indiquera des quotas de capture et d'effort de pêche. L'Inde, Taïwan et la Chine sont très intéressés, et même Cartier, le bijoutier, a demandé à la CE si elle a réellement l'intention de bloquer la pêche illégale, autrement il ne commercialisera plus le corail rouge, comme Tiffany. Elle indique que la CE les a rassurés, car elle est convaincue qu'elle parviendra à bloquer la pêche INN du corail rouge. Pour ce qui concerne la dorade rose, espèce concernant l'Espagne et l'Italie et quelques captures accessoires en Algérie, de nombreuses mesures ont été acceptées, et une taille unique harmonisée entre les rives nord et sud de la Méditerranée est prévue. Elle annonce par ailleurs qu'un plan de gestion est prévu pour le Canal de Sicile. Elle informe les participants de l'existence de conflits entre les flottes tunisienne et maltaise sur les DCP (dispositifs de concentration de poissons) et qu'il a été décidé de réglementer la situation. Quant à l'Adriatique, une approche en 2 étapes est proposée, mais le sujet sera approfondi au cours de l'après-midi. Valérie Lainé présente ensuite les 5 propositions de résolutions. L'une d'entre elles concerne l'évaluation de conformité des contrôles. Les autres propositions concernent les projets pilotes pour les systèmes VMS et le



journal de pêche, les écosystèmes marins vulnérables (VME), la conservation et la réduction des captures accessoires de cétagés. Enfin, la dernière proposition concerne la cartographie. Mme Lainé annonce en effet que la CE demandera au Secrétariat de la CGPM de cartographier les zones de pêche à accès réglementé (FRA), et que les dispositions ne permettant pas le contrôle des FRA devront être modifiées. Pour terminer, elle rappelle que ces propositions seront soumises à la réunion annuelle de la CGPM, et qu'en cas d'approbation elles seront transposées dans la législation UE.

Le coordinateur remercie la représentante de la DG MARE et ouvre le débat.

Antoni Garau Col (FBCP) remercie Valérie Lainé pour son intervention très détaillée et demande des explications sur la proposition concernant la dorade coryphène : il indique qu'il n'est pas inquiet au sujet du plan de gestion, qui semble être une excellente idée, mais est en revanche surpris qu'il n'y ait aucune proposition concernant la langouste, espèce particulièrement présente aux Baléares, et indique que le gouvernement espagnol est lui aussi d'accord pour une gestion plus rigoureuse.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) remercie Mme Lainé et se réjouit du fait que la CE tienne enfin compte de la spécificité de la Méditerranée, mais il s'inquiète de la proposition de Règlement sur les possibilités de pêche de 2020, et demande si la CGPM prévoit des TAC pour les anchois et les sardines dans toute la Méditerranée, étant donné qu'il existe de nombreuses disparités entre la pêche de la flotte marocaine et celles des États de l'UE, étant donné que les pays du sud de la Méditerranée pêchent avec des engins interdits dans l'UE. Il souligne le fait qu'Almeria doit arrêter la pêche à la crevette, alors qu'on autorise en même temps le Maroc à utiliser des engins interdits, et demande par conséquent à la CE de prendre acte du fait que leurs engins sont illégaux.

Mario Vizcarro (FNCCP) commente le problème du crabe bleu et fournit quelques données sur les captures et l'évolution de cette espèce depuis janvier 2018, en soulignant la disparition simultanée d'autres espèces qui étaient très présentes : certains crustacés et d'autres bivalves ont été décimés par l'arrivée de cette espèce. Il tient à souligner que si le problème est aujourd'hui le crabe bleu, ce sera une autre espèce dans quelques années et que tout est inévitablement lié au changement climatique. Il se félicite du fait que certains pêcheurs artisanaux aient essayé de limiter les dommages causés par cette espèce et invite la CE et la CGPM à concentrer leurs recherches sur ces espèces nuisibles dans le Delta de l'Èbre, véritable laboratoire naturel en raison du mélange d'eau douce et d'eau salée.

Stéphan Beaucher (Medreact) remercie la DG MARE et pose une question concernant les recommandations communes pour les captures accessoires : font-elles uniquement référence aux cétagés ou prennent-elles en compte d'autres espèces ?

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) remercie pour le détail des explications concernant le travail réalisé par la CGPM et la CE, qui augmente de manière exponentielle en raison des rapports difficiles avec les pays non-européens, mais il souligne que l'uniformité de protocoles de contrôle est fondamentale et que l'Italie est un pays leader en la matière. Il confirme lui aussi les impressions positives à l'écoute du discours du Commissaire Européen désigné et souhaite que ceci marque le début d'un quinquennat plus dynamique. Il sait que la situation est en pleine évolution, vu les propositions de TAC et de quotas pour la Méditerranée et les autres propositions, et fait part de ses réflexions concernant la quantité de travail que ceci implique, qui invite à modifier l'approche des organisations, et pour cette raison invite également les autorités italiennes à raisonner à temps et avec plus d'attention, notamment en phase initiale des différentes propositions, car la CGPM est le siège idéal pour la gestion de la pêche en Méditerranée.

Caroline Mangalo (CNPMEM) remercie Valérie Lainé pour sa présentation très complète et signale qu'en France, pour ce qui concerne les petits pélagiques dans le Golfe du Lion et un éventuel plan de reconstitution des stocks, il n'y a quasiment plus de pêche d'aucune sorte de ces espèces dans les pêcheries et qu'il a été

démonstré que le mauvais état de ces stocks n'est pas dû à la pêche. Elle fait également part d'une autre réflexion concernant la CGPM, qui doit être le lieu pour la gestion des stocks en Méditerranée, car il existe certaines espèces et certains stocks non pris en compte qui devraient cependant être évalués, il faudrait par conséquent étendre les connaissances et la liste des stocks évalués et étudiés.

Le Président prend la parole pour faire part de ses doutes et de ses réflexions concernant cette nouvelle tendance, en soulignant l'accélération importante pour la Méditerranée entre la CGPM et la CE, le grand nombre de propositions qui permettront l'exécution des plans de gestion méditerranéens et la réalisation de l'objectif de RMD. Il prend acte du fait que la CE tienne sans aucun doute davantage compte de l'impact environnemental sur les stocks halieutiques et indique qu'il a lui-même participé à un séminaire sur la recherche scientifique concernant les changements climatiques, avec la présentation de 3 projets qui ont mis en évidence l'approche écosystémique, et rappelle que, depuis toujours, le MEDAC tire la sonnette d'alarme sur le fait que, malgré la diminution de l'effort de pêche en Méditerranée, on ne note pas de répercussion significative sur l'état des stocks, et qu'il est par conséquent nécessaire d'étudier la tropicalisation et d'autres aspects qui commencent seulement à faire l'objet d'approfondissement, mais que, pendant ce temps, toutes les recommandations se sont poursuivies comme si seul l'impact de la pêche devait être pris en compte. Il fait part de sa préoccupation concernant l'impact du plan pluriannuel pour les espèces démersales en Méditerranée occidentale, car il prévoit une réduction de 40 % des journées en mer d'ici à 2023, mais personne n'est en mesure d'évaluer l'impact réel de cette réduction en Méditerranée occidentale, ni en Adriatique, et notamment là où la densité de l'activité de pêche est la plus importante. En s'adressant aux gouvernements nationaux, il indique que, bien que la CE et les États membres aient organisé plusieurs réunions, comme l'a indiqué la DG MARE, les États membres n'ont pas encore mis en œuvre un système efficace de consultation avec la profession. L'accélération de la CGPM, de la CE et des États membres ne va pas de pair avec une accélération dans le système de consultation et de dialogue entre les États membres et les professionnels de la pêche, ainsi que des autres groupes d'intérêt tels que la pêche de loisir et les ONG. Il invite par conséquent tous les participants à agir en ce sens auprès de leurs gouvernements respectifs.

Krstina Mislov (HGK) rebondit sur les paroles du Président et rappelle qu'auparavant, la Secrétaire exécutive du MEDAC transmettait les propositions à tous les membres, qui avaient ainsi la possibilité d'en discuter avant les Recommandations, et que cette pratique devrait être maintenue. Il serait à son avis idéal de recevoir les projets de Recommandations avant la CE, afin de pouvoir préparer des commentaires avant les réunions.

Valérie Lainé répond à toutes les questions soulevées et exprime son accord avec le Président concernant les aspects écosystémiques et les changements climatiques, qui sont des aspects fondamentaux. La CE lancera des études approfondies et le sujet sera abordé avec les États membres. Ces aspects figureront par ailleurs sans aucun doute parmi les priorités de la prochaine réunion de la CGPM, elle sait en effet que le rapana veiné et le crabe bleu, entre autres, sont des espèces très nuisibles et qu'à cause de l'augmentation de la température de la mer, on estime qu'environ 30 espèces ont disparu en Méditerranée. Elle ajoute que la Tunisie a augmenté la capture du crabe bleu car elle a trouvé un marché fertile en Chine, par exemple, et que les aspects à étudier et à analyser, au sein du SAC également, sont par conséquent nombreux. Elle rappelle qu'il est important d'établir des priorités pour la prochaine réunion annuelle de la CGPM et demande au MEDAC de rédiger un document à ce sujet. Pour ce qui concerne la langouste, elle sait que la liste des espèces faisant l'objet d'une évaluation et de plans est décidée au niveau du SAC et est revue et modifiée chaque année, et elle prend acte du fait qu'il serait opportun d'introduire la langouste lors de la réunion sous-régionale concernant les Baléares dans la définition des listes. Pour cette raison, elle invite le MEDAC à en faire la demande, étant donné que les États membres participent à ces réunions et que ce sont eux qui

devront faire les propositions. La CE est dans l'ensemble favorable à l'extension chaque année du domaine de recherche, et elle invite par conséquent les participants au dialogue avec leurs gouvernements. En matière de DCP, elle signale que l'interdiction de l'utilisation de matières plastiques est prévue, ainsi que des autorisations de pêche pour les bateaux utilisant les DCP et une collecte de données. Elle précise également qu'un plan de gestion permettant leur utilisation sera établi. Pour les petits pélagiques, seules des mesures d'urgence sont prévues pour l'Adriatique et le TAC prévoit une baisse de 5 %, soit 101 711 tonnes pour l'UE. Pour le reste des petits pélagiques, elle indique que certaines espèces sont prioritaire et que des avis scientifiques ont établi des conclusions sur les stocks par bassin et ont prévu un plan de reconstitution dans le Golfe du Lion, mais elle demande d'attendre la réunion annuelle pour connaître les priorités. Elle pense également qu'à la prochaine réunion le MEDAC pourra fournir un projet de priorités, même si elle pense que des plans de gestion des petits pélagiques seront tôt ou tard mis en œuvre au-delà de l'Adriatique. Pour répondre à Krstina Mislov, elle annonce qu'elle indiquera les priorités en novembre, et qu'il a été convenu d'organiser une réunion mensuelle avec les États membres pour discuter des priorités de la CGPM et du SAC et formuler des propositions qui seront ensuite discutées par les différents GT. Cette année le SAC s'est réuni tard, fin juin, et a par conséquent reçu tard le mandat du Conseil, les propositions étaient donc encore en cours de discussion au mois d'août car le SAC mais aussi le COC ont eu lieu très en retard. Il faudrait essayer de modifier le calendrier pour l'année prochaine afin d'avoir plus de temps pour pouvoir consulter le MEDAC au préalable. Elle rappelle que les avancées pour l'Adriatique sont excellentes et que l'on saura dès novembre quelles sont les priorités pour 2020, et que le Règlement mesures techniques entrera en vigueur l'année prochaine, par conséquent la proposition de novembre est très importante. Elle fait remarquer que le nouveau Commissaire doit présenter une liste des priorités avant la fin de l'année, et que le sujet sera abordé le 12 novembre. Elle confirme qu'elle a abordé la pêche illégale avec le Maroc, et qu'elle a affronté la question du schéma d'inspection similaire à celui qui est utilisé dans l'Adriatique pour la Mer d'Alboran. Le Maroc a répondu à plusieurs reprises que les engins illégaux sont encore utilisés par des embarcations espagnoles également. Pour ce qui concerne les plans de gestion, un plan sur la dorade rose sera établi en commun avec le Maroc. Pour le crabe bleu, elle est au fait de la situation, et indique qu'il existe un plan de recherche et qu'il a été demandé à la CGPM de l'inscrire dans les priorités. Pour les captures accessoires, elle confirme qu'elles concernent toutes les espèces sensibles.

Le coordinateur passe au point suivant de l'ODJ et invite la représentante de la DG MARE à poursuivre sa présentation.

Valérie Lainé rappelle que les États membres et le MEDAC ont beaucoup travaillé aux plans de rejets et que la première version des différentes recommandations communes (JR) a été envoyée au CSTEP. Au cours de la séance plénière du CSTEP, certaines recommandations ne sont pas passées en raison de leurs bases peu solides du point de vue scientifique, par conséquent les demandes d'exemption pour survie élevée suivantes n'ont pas pu être prises en compte : la dorade rose pêchée à l'hameçon, la langouste et le homard pêchés au filet de fond et au casier, et, dans l'Adriatique et les zones Pescamed, la sole pêchée au chalut rapide et la langoustine capturée au casier. La CE a quoi qu'il en soit soumis au Conseil et au PE l'acte délégué pour chaque recommandation commune ayant reçu l'aval du CSTEP. Le PE a demandé un délai supplémentaire jusqu'au 28 décembre 2019, pour mieux approfondir la question. Mme Lainé espère qu'elles entreront en vigueur début 2020. Elle rappelle par ailleurs que les États membres peuvent demander à la CE de nouvelles recommandations communes, mais que toute demande sur la taille minimale de conservation et les mailles devra se fonder sur le Règlement sur les mesures techniques, publié au JOCE en août. Pour ce qui concerne le plan de rejets pour les petites praires pour l'Italie, elle annonce qu'il a été soumis au CSTEP, qui a exprimé un avis positif, et prévoit donc une exemption de 3 ans pour survie élevée, tandis que la taille minimale

bénéficie d'une dérogation d'un an seulement. Cet acte délégué entrera lui aussi en vigueur début 2020 sous réserve qu'il n'y ait aucun problème le 28 décembre. Elle remercie toutes les parties prenantes pour leur effort considérable afin de finaliser tous les actes délégués, en particulier PESCAMED qui a effectué un excellent travail.

Le coordinateur du GT passe au point de l'ODJ concernant la plénière du CSTEP, qui s'est tenue à Bruxelles début juillet, et passe la parole à Marzia Piron pour qu'elle la présente rapidement.

Marzia Piron, qui a résumé les principaux résultats du rapport de la session du CSTEP précise qu'elle a sélectionné les sujets les plus importants pour le MEDAC et que sa présentation ne concernera donc pas l'ensemble des débats de la réunion. Elle présente ensuite les différents points à l'aide de diapositives.

Rafael Mas (EMPA) remercie Marzia Piron pour la présentation, regrette cependant que le CSTEP tire des conclusions sans proposer de solutions et que tout le travail revienne toujours aux pêcheurs, confrontés à une bureaucratie toujours plus lourde voire excessive.

Le Président rappelle que le plan de rejets des petites praires pour l'Italie est en réalité au cœur d'un conflit entre les autorités espagnoles et italiennes, car la dérogation à la taille minimale, qui expire le 31 décembre et sur laquelle le MEDAC travaille depuis 3 ans, crée des problèmes sur le marché espagnol, les petites praires italiennes de 22 mm arrivant en effet sur le marché espagnol, où la taille minimale est de 25 cm. Il informe les participants que les associations professionnelles concernées des deux États membres se sont réunies à Madrid il y a quelques mois. Il rappelle que la taille minimale de 22 mm a été associée à une réduction notable de l'effort de pêche et que, étant donné qu'il n'est plus nécessaire de chercher des praires de plus grande taille, la surface draguée a été sensiblement réduite, mais précise que ceci n'a rien à voir avec le problème commercial. Il rappelle également qu'au cours de la réunion avec les collègues espagnols, les problèmes commerciaux manifestes ont été abordés, et il ressort que l'Espagne n'est pas opposée à une baisse de la taille à 22 mm pour les pêcheurs espagnols, mais que ceci est en désaccord avec les affirmations des organismes scientifiques espagnols. Il précise par ailleurs que le problème est de type environnemental et scientifique, car la taille minimale dans l'Adriatique est liée à la densité élevée de cette espèce, alors que la taille de 25 mm est plus facilement atteinte en Andalousie. Il propose que le MEDAC agisse afin de faciliter le dialogue entre les organismes scientifiques pour mieux comprendre la situation et déterminer si une réduction de la taille est envisageable pour l'Espagne. Si ce dialogue portait ses fruits, il serait alors possible d'aborder les discussions avec la CE suivant une autre approche. Enfin, il invite ce GT à proposer au Comex un projet de recommandation pour faciliter le dialogue IT-SP.

Jorge Campos Ucles (FACOPE) veut apporter quelques précisions sur la petite praire et explique qu'il n'y a pas en Andalousie de preuve scientifique sur l'absence d'impact négatif d'une diminution de la taille, il ne peut donc pas dire le secteur espagnol approuve la réduction de la taille minimale, mais sait qu'il existe un problème commercial à résoudre. Le secteur est d'accord pour instaurer un dialogue entre scientifiques italiens et espagnols, et a également proposé lors de la réunion à Madrid d'inclure une clause dans ce règlement pour interdire la circulation de petites praires italiennes en Espagne.

Iolanda Piedra (Iveaempa) rebondit sur les propos de Rafael Mas, et rappelle que le secteur a proposé de nombreuses actions pour améliorer la situation socioéconomique. Elle indique que la CE propose des solutions pour la pêche, avec des plans de gestion et autres, mais n'offre pas de solutions ni de plans touchant à l'aspect socioéconomique existant, et demande que les questions de genre soient également incluses dans les scénarios envisagés. Au stade actuel, les différents budgets du nouveau fonds sont analysés par les nouveaux parlementaires européens, elle considère donc qu'il faudrait rédiger des propositions de projets concernant l'amélioration des aspects socio-économiques.



Paolo Accadia, économiste de la pêche et faisant partie de la coopérative NISEA chargée de la collecte de données économiques et sociales pour la pêche par le Ministère, dans le cadre du Data Collection Framework (DCF), prend la parole. Elle indique que les données disponibles donnent des résultats intéressants pour ce qui concerne la gestion du secteur, notamment l'impact sur les travailleurs à temps partiel, qui n'est pas le même que sur les travailleurs à temps plein, mais qu'il faudrait également délimiter un cadre géographique au niveau national, parce qu'il peut y avoir des différences sociales au sein d'un même pays, appelant des actions locales. Pour terminer, elle annonce que le CSTEP souhaite élargir les horizons concernant le lien entre effort de pêche et mortalité due à la pêche.

Le coordinateur rappelle qu'il existe déjà des possibilités de financement sur le FEAMP pour la reconversion des opérateurs du secteur et pour le travail, par exemple la mesure de l'article 29 du Règlement actuellement en vigueur. Cependant, la mesure est souvent bloquée au niveau national en raison de différentes interprétations.

Valérie Lainé remercie Marzia Piron pour sa présentation des données socioéconomiques et précise que ces études existent au niveau du CSTEP et de la CGPM, mais qu'il est possible de conclure que le revenu des professionnels est relativement stable, même si l'on note une diminution en Croatie, à Malte et à Chypre, et que la stabilité est due au bas prix du gasoil et au fait que la petite pêche, fondamentale, navigue le long des côtes. La CE estime que les revenus devraient augmenter avec l'amélioration de la santé des stocks, comme on a pu le constater dans d'autres bassins. Le CA en mer du Nord a augmenté avec les stocks. Elle espère que ceci se produira également en Méditerranée. Elle sait cependant que certains aspects doivent être améliorés, et cite par exemple le séminaire de haut niveau de Catane, lors duquel plusieurs chercheurs se sont intéressés à une approche plus holistique. Pour ce qui concerne le plan de gestion de la petite praire, la CE a fait uniquement référence au rapport du CSTEP, et il ressort d'une première analyse qu'il s'agit d'une des pêcheries les mieux encadrées d'Italie, et que la recherche à cet égard a fait d'importants progrès qu'il est juste de reconnaître. Elle fait également remarquer que des inspecteurs ont été envoyés pour vérifier la bonne application de toutes les mesures prévues dans le plan de gestion des sennes tournantes, et ont constaté que le gouvernement italien et les opérateurs ont respecté toutes les dispositions. Sur la base de ces informations, le CSTEP a autorisé le changement de la taille minimale de 25 à 22 mm. La CE, en toute transparence, a vérifié toutes les analyses espagnoles et italiennes et transmis toute la documentation au CSTEP, qui a applaudi la gestion de ce stock. Mme Lainé comprend qu'il existe un problème de marché, que la DG MARE a elle-même observé, notamment en Andalousie, en raison des exportations italiennes de petite praire, et le gouvernement espagnol a manifesté ses difficultés en matière de contrôle, mais elle précise qu'il est impossible, du point de vue juridique, d'ajouter dans l'acte une limitation de commercialisation car on touche ici à la libre circulation des marchandises sur le marché. C'est ce qu'a répondu le PE, et Mme Lainé encourage à poursuivre cette discussion car elle rappelle les délais techniques nécessaires à la préparation d'un acte délégué pour le maintien de la dérogation l'année prochaine. Elle passe ensuite la parole à Laurent Markovic qui présente certains projets en cours.

Laurent Markovic, représentant de la DG MARE, rappelle que la CE a financé 3 projets : SAFENET, MANTIS et PROTOMEDEA, qui sont terminés et dont les résultats seront bientôt publiés. Il présente un autre projet qu'il trouve intéressant pour le MEDAC, à savoir SMARTFISH, dans le cadre du programme Horizon 2020, qui se concentre sur la mise en pratique de la collecte de données au moyen de l'utilisation de caméras sur le chalut, projet adapté aux difficultés des activités de pêche en Méditerranée, car les caméras sont associées à un système d'identification de la taille, des dimensions des captures, etc., au moyen d'un smartphone. Pour la Méditerranée, il signale par ailleurs une étude de cas en Turquie, et que les personnes intéressées peuvent encore participer au projet. Il fournira les contacts nécessaires à ceux qui souhaitent plus de renseignements.



Krstina Mislov (HGK) remercie Marzia pour sa présentation et ajoute que les documents établis par le CSTEP sur l'état socio-économique présentent des carences car ils font uniquement référence à la nationalité, au genre, etc., alors que l'impact social ne se limite pas uniquement à ces aspects car la pêche a un impact sur l'ensemble de la communauté locale. Elle souligne également que, quand on parle de pêche, on parle de communauté, et que la pêche artisanale doit être protégée, et rappelle que la pêche est très différente dans la zone de la Mer Baltique et qu'elle ne souhaite pas que la Méditerranée vive la même chose. Elle annonce qu'elle enverra au Secrétariat un document établi en 2016 qui explique ce qui s'est passé dans ces zones. Elle ajoute qu'on pêche dans la Mer Baltique autant de petits pélagiques en une journée qu'en 12 mois en Méditerranée. La Mer Baltique n'a plus de communautés qui vivent de la pêche, elles comptent sur d'autres secteurs, ce sont des pays prospères, tandis que nos communautés vivent souvent de la pêche. Elle pense que l'approche du CSTEP est incomplète car elle se limite à des chiffres sans tenir compte de l'objectif d'évaluation sociale et sans perspective pour les communautés locales. Elle rappelle qu'on parle de PCP et qu'on fait référence au RMD depuis 6 ans, mais que rien n'a été fait au cours de ces années sur l'approche écosystémique, même si tous savaient que le RMD ne pourrait pas être atteint en 2020.

Marzia Piron précise que ce groupe de travail du CSTEP est récent, et qu'ils réfléchissent eux aussi à de nouvelles variables en mesure de décrire au mieux les profils des communautés. Ceci pourrait être l'occasion pour le MEDAC d'apporter sa contribution.

Le coordinateur remercie les participants et lève la séance du groupe de travail à 13h30.



**Zapisnik Radne skupina (RS1)**

Dvorana za sjednice ljubljanske vlade Slovenije

Gregorčičeva cesta 27, Ljubljana

10. listopada 2019.

Sudionici: vidjeti spisak sudionika u prilogu

Priložena dokumentacija: dijapozitivi DG MARE, Gian Ludovico Ceccaronija i Marzie Piron

Koordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Koordinator Radne skupine 1, Gian Ludovico Ceccaroni otvara sjednicu RS i zahvaljuje se slovenskoj upravi za gostoprimstvo i svim sudionicima, a posebice se zahvaljuje predstavnicima DG MARE, ministrima iz Francuske, Italije i Slovenije. Daje riječ slovenskom Generalnom Direktor za ribolov Dr Bojanu Pahoru.

Generalni Direktor Bojan Pahor želi dobrodošlicu članovima MEDAC-a i zahvaljuje Valerie Lainé i predstavnicima ostalih uprava na učešću. Priopćava da je Direkcija za ribolov ponovo konstituirana 2019. u okviru Ministarstva za zaštitu životnog okoliša i ribolova Slovenije, jer je odlučeno da se formira jedna fleksibilnija struktura koja će se na efikasniji način baviti ribolovom. Ističe da su već održani razni susreti sa stakeholderima i da su raspoloženi da ugoste ovaj skup budući da su u pripremnj fazi Operativnog programa 2021-27, te da će rezultati ovog susreta sigurno biti korisni za nacrt novog dokumenta. Nadalje, istaknuo je da je prepoznao važnost socijalno-gospodarskih aspekata, te pokazatelja i mišljenja MEDAC-a u pogledu mjera za zaštitu ribarstva, poput doprinosa koje je pružilo Savjetodavno vijeće u vezi s obvezom iskrčavanja. Podvukao je da je slovenski sektor aktivan u upravljanju i očuvanju jadranskih zaliha srdele, iako je utjecaj slovenske flote nevažan u odnosu na ukupne iskrcaje (0,01%); naglasio je potrebu pripreme mjera za održavanje situacije, kao i razvoj višegodišnjeg plana upravljanja (MAP) za pridnene vrste u Jadranskom moru zajedno sa susjednim zemljama. Zaključio je govor poželjevši svima ugodan boravak u gradu Ljubljani.

Koordinator Ceccaroni zahvaljuje direktoru na uvodnom govoru i prelazi na dnevni red koji je odobren.

Predstnik EMPA, Rafael Mas, zatražio je riječ i podsjetio kolege na nedavni počinak Josea Perella, brata Cristine Perello, koja daje svoj doprinos u radu Fokusne skupine na Lionskom zaljevu. Sudionici ustaju i odaju mu počast minutom šutnje.

Prelazi se na odobravanje zapisnika sa sjednice RS1 koja se održala u Solunu i koja je jednoglasno odobrena.

Koordinator je nastavio pregled zakonodavne situacije o pitanjima o kojima se raspravlja, naglašavajući da nije bilo mnogo načina za izvještavanje o novim aktivnostima, jer je Europski parlament tek započeo svoj rad nakon početka novog mandata. Podsjetio je na proceduru izdavanja mišljenja MEDAC-a koja, nakon što ih države članice pošalju EK, potencijalno doprinesu izradi propisa: stoga je naglasio važnost pristupa odozdo prema gore kao ključnog alata na raspolaganju MEDAC-u. Koordinator se zatim ukratko osvrnuo na nedavna saslušanja novih povjerenika EU koje je imenovao predsjednik Europske komisije. Iako se zakonodavna aktivnost malo usporila, ipak se još uvijek raspravlja o mnogim pitanjima, među kojima su revizija Uredbe o kontroli, novi fond za

ribarstvo (FEAMP) 2021-27, višegodišnji plan (MAP) za male pelagijske vrste na Jadranu i plan odbacivanja vangola u Italiji (prijedlog uredbe trenutno delegiran na pozornost Europskog parlamenta i Vijeća). Na MAP-u za male pelagike na Jadranu podsjeća na različita viđenja Europskog parlamenta i EK. Međutim o FEMAP-u obavještava da započinje faza trilogu: što se tiče revizije Uredbe o kontroli, postupak je još uvijek u ranoj fazi i poziva predstavnika DG MARE da pruži eventualno više informacija u vezi s tim. Nadalje, obavještava sve da će od 1. studenog novi povjerenik za ribarstvo biti Virginijus Sinkevicius, iz Litve, saslušan prošli tjedan na EP-u, u Komisiji za ribarstvo i okoliš i da je njegov govor dostupan na web stranici EP-a. Prelazi na sljedeću točku dnevnog reda i daje riječ Valerie Lainé da predstavi prijedloge EK na plenarnom zasjedanju CGPM-a.

Valerie Lainé se zahvaljuje svim sudionicima i podsjeća da su se na posljednjoj sjednici desile razne stvari, a posebno naglašava Konferenciju visoke razine koja je održana u Marrakech-u, a koja je od velikog značaja da se ponovo ukaže na apliciranje zahtjeva MEDFISH4EVER od strane mediteranskih zemalja. Naglašava da je usvojeno 25 odluka i ističe volju da se nastavi sa naporima koje su uložile zemlje sa južne mediteranske obale, s obzirom da se radi o zajedničkim zalihama. Dodaje da je učestvovala na jednoj sjednici sa marokanskim, tunižanskim i alžirskim delegatima i da ove zemlje rade na jačanju struktura koje se odnose na kontrolu kako bi se bolje upravljalo zalihama. Na primjer, u Tunisu postavljaju 70 inspektora i 3 plovila za kontrolu a započinju prilagođavanje prikupljanja podataka i sistema VMS-a. Raduje se podatku da Medfish4ever funkcioniše i napreduje, iako je mortalitet koji je posljedica ribolova još visok, ali postoje pozitivni znakovi blagog povećanja biomase. Zna da je važno objasniti novim europskim delegatima Povjerenstva za ribolov specifičnosti Sredozemlja, visoku stopu biorazličitosti, komponentu obrtničkog ribolova, probleme ilegalnog ribolova i probleme prevelikog ulova. Lainé dodaje da usprkos tome što je u EK zahtijevana obustava ribolovne aktivnosti tamo gdje je to neophodno, ipak izvješćuje da je odgovorila kako je EK u kolovozu usvojila MAP za pridnene vrste u WMED-u i da želi riješiti problem bez zatvaranja ribolova, već dostižući MSY. Cilj je pokriti 100% zaliha dugoročnim planom upravljanja, ali još uvijek nije jasno je li to na razini EZ-a ili CGPM-a.

Nadalje, istaknula je u vezi s IUU ribarstvom da je bio pojačan nadzor na kanalu Sicilije. Dodala je da je EFCA prijavila slučajeve izravnog nepoštivanja zastava dotičnih država, i traži da se uvedu kontrole i po tom pitanju.

Izvještava također da su se bavili problemom klime, jer postoje autohtone vrste, kao npr plavi rak, kojih je sve više u Sredozemlju pa i SAC i STEC imaju pokazatelje za njihovo praćenje, te je radi toga obavjestila sudionike da će biti organiziran jedan "atelje" na ovu temu, naročito na temu utjecaja klime na zalihe. Osim toga gospođa Lainé je potom izvijestila da je također riješeno pitanje zaštićenih područja u moru, a EK je naručila označavanje na mapama svih postojećih zaštićenih područja na Sredozemlju. Istaknula je da je na Mediteranu došlo do napretka zahvaljujući naporima profesionalaca u ribarstvu i upravama. Najavila je da je predložena uredba o ribolovnim mogućnostima objavljena 8. listopada i da je prvi put predviđen i prijenos odluka CGPM-a, posebno odluka o tromjesečnom zatvaranje europskog lova jegulje, ograničenja ulova i ribolovnog napora za male pelagijske vrste u Jadranskom moru i ograničenje ribolovnog napora za pridnene zalihe, također na Jadranu. Ova predložena uredba će biti predstavljena Vijeću 24. listopada i razmotrena tijekom radne skupine 18. studenoga i, nadamo se, usvojena tijekom sastanka Vijeća 16. prosinca kako bi stupila na snagu u siječnju 2020. godine. Laine informira da je raspravljano i o temi Zaštićenih

pomorskih regija i najavljuje da je EK najavila pravljenje mapa svih već zaštićenih regija u Sredozemlju. Priznaje da napredak koji se trenutno dešava u Sredozemlju jeste posljedica uloženi napora uprava i profesionalnih ribara.

Što se tiče saslušanja novog kandidata za povjerenika na PECH-u, ona je prisutne obavijestila da je zadovoljna, a službe DG MARE-a također su oduševljene, jer se pokazao kao osoba koja je voljna da sluša, a istovremeno svjesna važnosti ravnoteže između utjecaja zaštite okoliša i socio-ekonomskih aspekata. Nadalje, novi kandidat za povjerenika izrazio je spremnost za susret s ribarskim organizacijama, nevladinim organizacijama i svim stockholderima. Vjeruje da će kontaktirati sa MEDAC-om u što kraćem roku a njegovo zvanično imenovanje će vjerojatno biti u studenom a zatim će krenuti u obilazak zemalja članica. Lainé potom prelazi na prezentaciju ciljeva CGPM-a za srednjeročnu strategiju koji su ujedno i ciljevi EK. Lainé najavljuje da će na sljedećoj sjednici CGPM, koja je predviđena za lipanj 2020. biti usvojeni ciljevi nove petogodišnje strategije i da CGPM planira izvanredno zasjedanje za definiranje ove strategije, te je poželjno dobiti doprinos od MEDAC-a, jer će svi stockholderi biti pozvani da raspravljaju o ovoj novoj strategiji. Nastavila je s prezentacijom, uz pomoć dijapozitiva, u kojoj je detaljno predstavljeno ono što je dosad postignuto već postojećim planovima upravljanja CGPM-om. Glede prikupljanja podataka, napomenula je da sustav funkcionira i za CGPM-SAC i za STEFC te će stoga analiza biti sve objedinjenija kako bi se postigla pravodobna identifikacija zaliha, s obzirom na to da je EU definirala prikupljanje podataka i sa trećim zemljama, uz podršku eko-sustavnog pristupa. Što se tiče zaštite osjetljivih vrsta, naglasila je važnost FRA (područja ograničenih za ribarstvo) kao i da bi bilo prikladno ponoviti ono što je već učinjeno za Jamu Pomo (Fossa di Pomo), na temelju participativnog pristupa.

Što se tiče akvakulture ističe da postoje izvanredni centri koji se financiraju od strane EK dok su za očuvanje morskih pasa i raža usvojene druge mjere zajedno sa novom rezolucijom u vezi sa mortalitetom delifina koja je dosta povećana u Sredozemlju. Pored toga, Lainé ističe da Uredba o tehničkim mjerama predviđa obvezu da zemlje članice usvoje mjere (dodatne preporuke) koje se odnose na prilog, a koje imaju za cilj smanjenje istog tijekom 2021. Podsjeća još da bi za usvajanje akta delegiranog za 2021. bilo potrebno da se već tijekom 2020. aktivira MEDAC. Prelazi na nabranje prijedloga EU iz 2019 povodom godišnjeg zasjedanja CGPM-a i ističe da su započeli sa radom sa zemljama članicama na početku godine. Prvi je prijedlog upravljačkog plana dijela Crnog Mora što je veliki rezultat, jer se postigao dogovor između ugovornih i suradničkih strana u vezi sa TAC-om kao i o kriterijumima distribucije i nove sheme sljedljivosti. Ističe još i da su ostavili otvorena vrata Rusiji koja do sad nije dala znake suradnje. Drugi prijedlog preporuka odnosi se na plan upravljanja crvenim koraljom koji se nastavlja na prethodni i konsolidira ga. Laine naglašava da postoje mnoge aktivnosti IUU te da treba poboljšati sljedljivost crvenog koralja i zaustaviti ilegalni promet naročito sa Tunisom i Alžiirom: zbog ovog su pojačali sankcije i kontrolu, predviđeni su i istraživački projekti, a kasnije jedan dugoročni plan koji će predviđati kvote ulova i ribolovnog napora. Indija, Tajvan i Kina su mnogo zainteresirani, a također draguljar Cartier je poslao upit EK da li će uistinu biti zabranjen ilegalni ribolov, jer u protivnom oni, kao ni Tiffany, više neće plasirati crveni koralj. Ističe da ih je EK umirila, jer je ubijedena da će uspijati blokirati IUU crvenog koralja. Što se tiče djeverke (Pagellus bogaraveo), vrste koja boravi u Španiji i Italiji kao i nekih prilova iz Alžira prihvaćene su mnoge mjere i predviđena je jedna jedinstvena mjera koja je usklađena između obale sjevernog i južnog Sredozemlja. Pored toga, dodaje da je za sicilijanski kanal takđe predviđen budući upravljački plan. Obavještava sudionike da su se tuniška i malteška flota sukobile oko FAD

(Fish Aggregating Devices, uređaj za sakupljanje ribe) te je odlučeno da se ova situacija regulira. Što se tiče Jadrana predložice se pristup u dvije etape, ali o ovoj temi će se raspravljati poslije podne. Valerie Lainé prelazi na prezentiranje 5 prijedloga rezolucije. Jedna se tiče ocijenjivanja popustljivosti kontrole. Zatim, drugi prijedlog se tiče pilot projekata za VMS i logbook, jedan o osjetljivim morskim ekosustavima (VME) i jedan o očuvanju i smanjenju prilova kitova. Posljednji je prijedlog o mapiranju, zapravo najavljuje da će EK tražiti od Tajništva CGPM-a da napravi mapiranje ograničenih ribolovnih područja (FRA) i ukoliko postoje mjere koje ne dopuštaju kontrolu FRA-a, one se moraju promijeniti. Zaključuje svoje izlaganje ističući da će ovi prijedlozi biti izloženi na godišnjoj sjednici CCGPM-a i u slučaju da budu odobrene biti će pretočene u EU zakonodavstvo.

Koordinator se zahvaljuje predstavniku DGMARE-a i otvara raspravu.

Antoni Garau Col (FBCP) zahvaljuje Valerie Lainé na detaljnom izlaganju, ali traži pojašnjenje u vezi sa prijedlogom koji se odnosi na običnog delfina. Ističe da nije zabrinut za upravljački plan koji se čini kao najbolja ideja, ali je iznenađen da ne postoji upravljački plan za jastoga, vrste koja je naročito prisutna na Belearima i dodaje da se i španjolska uprava slaže da treba poboljšati upravljanje po tom pitanju.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) zahvaljuje se Lainé i raduje se da će EK konačno uzeti u obzir posebnosti Sredozemlja, ali je zabrinut za prijedlog Uredbe o mogućnosti ribolova 2020. te pita da li se predviđa TAC za incune i sardine u cijelom Sredozemlju imajući u vidu da postoje neslaganja između ribolova marokanske flote i ribolova zemalja EU, a osim toga u zemljama južnog Sredozemlja lovi se mrežama koje su u EU zabranjene. Naglašava podatak da ako Almeria mora prestati sa lovom norveškog jastoga, u isto vrijeme treba zabraniti Maroku da koristi zabranjene mreže i dakle traži od EK da primi k znanju da je njihova oprema nezakonita.

Mario Vizcarro (FNCCP) komentira u vezi sa problemom plavog raka i dostavlja podatke o ulovu o historijskoj evoluciji od siječnja 2018. do danas koja se odnosi na ovu vrstu, ističući da u naše vrijeme nestaju druge vrste koje su bile veoma zastupljene, neke vrste ostriga i bivalvularnih školjki koje skoro da su nestale dolaskom plavog raka. Želi da naglasi da, ako je danas plavi rak problem, može se dogoditi da kroz nekoliko godina to bude neka druga vrsta i da je sve neizbježno povezano sa klimatskim promjenama. Irazio je zadovoljstvo činjenicom da su neki mali ribari pokušali zaustaviti štetu nastalu ovom vrstom i pozvao je EK i CGPM da koncentriraju istraživanja na tim invazivnim vrstama u delti Ebro, što će se činiti kao prirodni laboratorij zbog mješavine svježe i slane vode.

Stephan Beaucher (Medreact) zahvaljuje DG MARE i postavlja pitanje u vezi sa zajedničkim preporukama o prilovima: da li se odnose samo na kitove ili se tiču i drugih vrsta.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) izrazio je zahvalnost na preciznosti u izvještavanju o radu CCGPM-a i EK-a, koji se eksponencijalno povećao djelomice zbog teških odnosa sa zemljama koje nisu članice EU-a. Naglasio je da je standardizacija protokola kontrole temeljna i da je Italija u tom pogledu bila vodeća. Također potvrđuje pozitivne dojmove o govoru imenovanog europskog povjerenika i nada se da će to biti početak dinamičnijeg petogodišnjeg razdoblja. Kazao je da je svjestan da se situacija razvija s obzirom na prijedloge TAC-a i kvota za Sredozemlje i ostale prijedloge. Razmišljao je o količini posla koji treba uraditi što nas također poziva da promijenimo pristup organizacijama te stoga poziva talijansku upravu da posveti dovoljno vremena postupcima i da prije svega obrati veću pažnju na početnu fazu različitih prijedloga, jer je CGPM idealno mjesto za upravljanje ribarstvom na Sredozemlju.

Caroline Mangalo (CNPMM) zahvaljuje Valerie Lainé na iscrpnoj prezentaciji. Što se tiče pitanja o malim pelagijskim vrstama iz Lionskog zaljeva i eventualnog plana za rekonstruiranje zaliha ističe da u Francuskoj skoro da ne postoji drugi tip ribolova na ove morske vrste i da se pokazalo da loše stanje zaliha nije posljedica ribolova. I ona se također slaže da CGPM treba biti mjesto za upravljanje zalihamu u Sredozemlju jer postoje neke zanemarene vrste i zalihe koje će biti procijenjene, te bi dakle bilo potrebno proširiti znanje i spisak već procijenjenih i proučenih zaliha.

Predsjedavajući uzima riječ i izražava svoju zabrinutost i razmišljanja u vezi sa ovim novim trendom i primjećuje značajno ubrzanje između CGPM-a i EK u vezi sa Sredozemljem. Primjećuje također veliki broj prijedloga koji će dovesti do završetka sredozemnih upravljačkih planova, a zatim i do postizanja cilja zemalja članica.

Osvrće se i na činjenicu da će EK sigurno uzeti u obzir veći utjecaj okoliša na zalihe ribe i ističe da je on sam učestvovao na jednom seminaru o znanstvenom istraživanju klimatskih promjena sa prezentacijom 3 projekta koji su zabilježili eko-sustavni pristup. Podsjetio je da je MEDAC uvijek naglašavao da, usprkos smanjenju ribolovnog napora na Sredozemlju, utjecaj tog smanjenja na stanje zaliha nije značajan i stoga bi bilo prikladno proučiti zagrijavanje, kao i druge aspekte koji tek se počinju temeljito proučavati, no u međuvremenu su sve preporuke otišle naprijed kao da se mora uzeti u obzir samo utjecaj ribolovnih aktivnosti.

Izrazio je zabrinutost glede višegodišnjeg plana za pridnene vrste u zapadnom Sredozemlju, jer je ovim planom na predviđeno smanjenje od 40% dana na moru do 2023., ali nitko nije u stanju procijeniti stvarni utjecaj ovog smanjenja u zapadnom Sredozemlju, a posebice ne u Jadranu, gdje je gustina ribolovne aktivnosti veća.

Osvrnuvši se na nacionalne uprave, istakao je da, iako su EK i zemlje članice organizirale različite sjednice, kao što je izvijestila DG MARE, zemlje članice nisu uspostavile efikasan sustav za konsultiranje sa ribolovačkom profesijom. Ubrzanje CGPM-a, EK i zemalja članica nije dovelo do jednakog ubrzanja u sustavu konsultacija i dijaloga između zemalja članica i profesionalnih ribara, ni drugih interesnih skupina kao što su rekreativni ribolov i NGO. Stoga poziva sve sudionike da u tom pogledu poduzmu mjere prema svojim odgovarajućim upravama.

Krstina Mislov (HGK) osvrće se na riječi Predsjedavajućeg i podsjeća da je izvršni tajnik MEDAC-a uputio prijedloge svim članovima te su tako imali mogućnost da raspravljaju prije preporuka i da bi to trebalo postati stalna praksa. Smatra da bi bilo odlično da se prime nacrti preporuka od EK tako da se na sjednice dolazi sa komentarima.

Valerie Lainé odgovara na sva pitanja i slaže se sa ovim što je izrazio Predsjedavajući u vezi sa ekosustavom i sa klimatskim promjenama, što su značajni aspekti. EK će sprovesti detaljne studije i o tome će raspravljati sa zemljama članicama i ovi aspekti će sigurno imati bitnu ulogu na sljedećoj sjednici CCGPM-a. Zna se npr. da su volak i plavi rak primjeri izuzetno štetnih vrsta i da će slučaju povećanja temperature mora oko 30 vrsta nestati iz Sredozemlja. Dodaje da je Tunis povećao ulov plavog raka zato što su pronašli pogodno tržište u Kini tako da postoje mnogi aspekti za proučavanje i analiziranje i unutar SAC-a. Napominje da je važno ustanoviti prioritete za sljedeću godišnju sjednicu CGPM-a i traži od MEDAC-a da o tome napravi dokument. Što se tiče jastoga, zna da se o popisu vrsta podložnih procjenama i planovima odlučuje na razini SAC-a i to se svake godine ponovno razmatra i mijenja te uzima u obzir činjenicu da bi bilo prikladno uvesti pitanje jastoga na podregionalnom sastanku koji se odnosi na Baleari u definiciji popisa, stoga potiče MEDAC da pita zašto države članice sudjeluju na tim sastancima i oni će morati dati svoj prijedlog. Naglasila je da

se, općenito, Europska komisija zalaže za širenje područja istraživanja svake godine, pa je pozvala sudionike na razgovore sa njihovim upravama. Na temu FAD-a ističe da je predviđeno da se neće koristiti plastični materijali, dozvole za ribolov će se izdavati onima koji koriste FAD, a biće obavljeno i precizno prikupljanje podataka i izrađen upravljački plan koji će dozvoliti njihovu upotrebu. Za male pelagijske vrste predviđene su samo hitne mjere za Jadran, a TAC je predvidio 5%, 101.711 tona, za EU manje. Što se tiče ostalih malih pelagijskih resursa, istaknula je da se one smatraju prioritetnom vrstom i da postoje znanstvena mišljenja koja izvode zaključke o zalihama za svaki zaljev, za Lionski zaljev je predviđen plan oporavka, ali treba pričekati kako bi se na godišnjem sastanku saznalo o prioritetima. Rekla je da će na sljedećem sastanku MEDAC vjerojatno dati nacrt prioriteta, iako će prema njenom mišljenju prije ili kasnije postojati planovi upravljanja malim pelagikama u drugim područjima a ne samo u Jadranu

Daje odgovor Mislovoj ističući da će u mjesecu studenom ukazati na prioritete i da su se složili da se svakog mjeseca organizira jedna sjednica sa zemljama članicama kako bi se raspravljalo o prioritetima CGPM-a i SAC-a, te kako bi se pripremili prijedlozi koji će biti razmatrani kao razno na RS. Ove godine SAC je kasnio, koncem lipnja, tako da su kasno primili mandat od vijeća i o prijedlozima se još raspravljalo u kolovozu, jer je ili SAC ili COC kasno održan. Može se tražiti promjena kalendara za sljedeću godinu kako bi se dobilo na vremenu da se prvo konzultira MEDAC. Podsjeća da je ono što je urađeno sa Jadranom odličan posao i da će se u studenom znati koji su prioriteti za 2020. kao i da će sljedeće godine stupiti na snagu Uredba o tehničkim mjerama te da je prijedlog iz studenog je veoma bitan. Naglasila je da je novi povjerenik dužan predložiti popis prioriteta do kraja godine, pa će se o tome razgovarati 12. Studenog. Kad je u pitanju ilegalni ribolov, potvrdila je da je razgovarala s Marokom i da se bavila pitanjem inspeksijske sheme za Alboransko more poput one na Jadranu. Maroko je više puta izjavljivaio da se ilegalne mreže i dalje koriste i na španjolskim plovilima. Što se tiče planova upravljanja, rekla je da će postojati zajednički plan s Marokom za morsku djeverku. Dodala je da je svjesna situacije koja se tiče plavih rakova, istaknula je da postoji istraživački program i da je CGPM-u podnijela zahtjev da ga uključi među prioritete. I na kraju, što se tiče prilova, potvrdila je da su obuhvaćene sve osjetljive vrste.

Koordinator Ceccaroni prelazi na sljedeću točku dnevnog reda i poziva predstavnika DG MARE da nastavi sa izlaganjem.

Valerie Lainé ponovila je da su i države članice i MEDAC naporno radile na planovima za odbacivanje i da je prva verzija različitih zajedničkih preporuka (JR) poslana STECF-u. Tijekom plenarnog zasjedanja STECF-a neke preporuke nisu usvojene jer se znanstvene osnove ne smatraju čvrstim, kao posljedica toga nisu uzeti u obzir sljedeći zahtjevi za izuzećem zbog visokih stopa preživljavanja: djeverka ulovljena udicama, rakovi i jastozi ulovljeni mrežama i zamkama, a u Jadranu i Pescamed-u, potplat ulovljen "rapidom" (rampinom) i norveški jastog ulovljen zamkama. Europska komisija je Vijeću i EP-u podnijela delegirani akt za svaki JR koji je dobio odobrenje STECF. Na sastanku se saznalo da je EP zatražio produženje do 28. prosinca 2019. kako bi se temeljitije ispitala pitanja. Gospođa Lainé se stoga nadala da bi one mogle stupiti na snagu početkom 2020. Također je podsjetila da države članice mogu zatražiti od EK nove zajedničke preporuke, ali da bi se svaki zahtjev koji se tiče minimalne referentne veličine ili veličine mreže morao zasnivati na Uredbi o tehničkim mjerama kao pravnoj osnovi, koja je objavljena u Službenom listu Europske unije u kolovozu.

Što se tiče plana odbacivanja vangola u Italiji, rekla je da je podnesen STECF-u koji je izrazio pozitivno mišljenje i da će stoga biti predviđeno trogodišnje odstupanje na temelju visoke stope



preživljavanja, dok će za minimalne veličine biti odstupanje od samo godinu dana. Ako se 28. prosinca ne pojave problemi, ovaj delegirani akt stupit će na snagu i početkom 2020. Zahvalila se svim stockholderima jer su uloženi ogromni naponi na finaliziranju svih delegiranih akata, posebno na PescaMed-u, koji je obavio izvrstan posao.

Koordinator radne skupine prešao je na točku dnevnog reda plenarnog zasjedanja STEFC-a, održanog u Bruxellesu početkom srpnja, te je predao riječi Marzii Piron radi brze prezentacije.

Marzia Piron sažela je glavne rezultate koji su sadržani u izvješću sjednice STEFC-a, ističući da je odabrala najrelevantnije teme za MEDAC i da stoga njezino izlaganje neće obuhvatiti sve rasprave održane na sastanku. Pomoću dijapozitiva je predstavila različite stvari.

Rafael Mas (EMPA) zahvalio je Marzii Piron na prezentaciji, no prigovorio je činjenici da je STECF donio zaključke bez prijedloga rješenja i da sav posao pada na ribare sa sve većim birokratskim dužnostima koje su postale prekomjerne.

Predsjedavajući uzima riječ i ističe da je plan odbacivanja vangola u Italiji zaista u centru sukoba koji se vodi između talijanske i španjolske uprave jer ovo odstupanje od minimalne veličine koje ističe 31. prosinca i oko kojeg se MEDAC aktivirao prije 3 godine, stvara probleme na španjolskom tržištu zato što talijanske vangole veličine 22mm dolaze na španjolsko tržište gdje je minimalna veličina 25mm. Obavijestava sudionike da su profesionalna udruženja obiju država članica također održala sastanak u Madridu prije nekoliko mjeseci. Podsjeća da je minimalna veličina od 22 mm povezana sa značajnim smanjenjem ribolovnog napora i da nije potrebno tražiti veći proizvod, iskopana površina značajno se smanjila, što ukazuje da to, međutim, nema nikakve veze s komercijalnim problemom. Obavijestio je sudionike da su na sastanku sa španjolskim kolegama razgovarali o jasnim komercijalnim problemima i pokazalo se da se Španjolska ne protivi smanjenju veličine na 22 mm, ali da je to u suprotnosti s naznakama španjolskih znanstvenih instituta. Također je naglasio da je to i ekološko i znanstveno pitanje, jer je na Jadranu minimalna veličina povezana s velikom gustoćom ove vrste, dok je u Andaluziji lakše doći do veličine od 25 mm. MEDAC predlaže rad na olakšanju dijaloga između znanstvenih instituta kako bi se poboljšalo razumijevanje situacije i istražila mogućnost smanjenja španjolske minimalne veličine. Ako bi ovaj dijalog doveo do pozitivnog rezultata, rasprava bi se mogla otvoriti s EK. Pozvao je ovu radnu skupinu da predloži nacrt preporuke Comex-u s ciljem olakšavanja dijaloga s IT-SP-om.

Jorge Campos Ucles (FACOPE) dao je neka pojašnjenja u vezi s vangolom. Objasnio je da u Andaluziji nemaznanstvenih dokaza da smanjenje veličine neće imati negativan učinak, pa nije moguće tvrditi da se španjolski sektor složiti sa smanjenjem minimalne veličine, međutim jasno je da postoji komercijalni problem koji treba riješiti. Rekao je da su otvoreni za dijalog između talijanskih i španjolskih znanstvenika, a na sastanku u Madridu također su predložili da se u ovu uredbu uvede klauzula kojom će se zabraniti cirkulacija talijanskih vangola.

Iolanda Piedra (Iveaempa) nastavlja na ono što je rekao Rafael Mas, podsjetivši da je sektor predložio mnoge akcije za poboljšanje društveno-gospodarske situacije. Ističe da EK predlaže rješenja u ribolovu, s planovima upravljanja itd. Međutim nema rješenja i planove za postojeći društveno-ekonomski problem te traži da se u scenarije uključe i rodni aspekti. Budući da se u ovoj fazi različiti proračuni novog fonda analiziraju putem novih zastupnika, vjeruje da bi trebalo izraditi prijedloge projekata za ekonomsko i socijalno unapređenje.

Paolo Accadia, ekonomist ribolova, iz coop. NISEA koja se u ime Ministarstva bavi prikupljanjem ekonomskih i socijalnih podataka za ribolov u kontekstu Okvira za prikupljanje podataka (DCF) ističe

da dostupni podaci daju zanimljive rezultate za upravljanje sektorom, posebice utjecaj na radnike sa skraćenim radnim vremenom, koji je različit od utjecaja na radnike koji rade puno radno vrijeme, ali navodi i da bi geografski aspekt također trebao biti uokviren na nacionalnoj razini, jer u istoj zemlji mogu postojati socijalne razlike koje zahtijevaju lokalno djelovanje. Zaključio je svoj govor priopćenjem da STECF želi proširiti horizont kako bi procijenio odnos između ribolovnog napora i smrtnosti ribolova.

Koordinator, gđin Ceccaroni, podsjetio je prisutne da već postoje mogućnosti financiranja putem FEAMP-a za prekvalifikaciju zaposlenika i zapošljavanje, kao što je na primjer mjera u članku 29. Uredbe koja je trenutno na snazi ali koja je često blokirana na nacionalnoj razini zbog različitih interpretacija.

Valerie Lainé zahvaljuje Marzii Piron na prezentaciji socio-gospodarskih podataka i ističe da su te studije i na razini STEFC-a i GFCM-a, ali da možemo zaključiti da je profesionalni dohodak relativno stabilan, čak iako je došlo do pada u Hrvatskoj, Malti i Cipru i da je stabilnost rezultat činjenice da dizel ima niske cijene i da se mali ribolov obavlja duž obale, što je ključni faktor. EK smatra da dohodak treba da se poveća sa povećanjem dobrog stanja zaliha kako je to bio slučaj u drugim zaljevima: profit u Sjevernom moru se povećao sa povećanjem zaliha. Nadaju se da će se to dogoditi i u Sredozemlju. Zna ipak da će neki aspekti biti poboljšani te navodi primjerice sjemenište visoke razine u Kataniji gdje se više istraživača fokusiralo na holističkiji pristup.

Što se tiče plana upravljanja vangolama EK se oslanja samo na izvješće STECF-a i iz prve analize vidi se da je jedna od najbolje uokvirenih regija u Italiji pa je istraživanje u tom smislu napravilo pomak unaprijed koji treba da prepoznamo. Osim toga, ističe da su pozvani inspektori da potvrde da li su poduzete sve propisane mjere upravljačkog plana za bagere i utvrđeno je da su radnici poštovali sve predviđene mjere. Na osnovu rečenog SRECF je dao pristanak za promjenu veličine sa 25 na 22 mm. Na potpuno transparentan način EK je kontrolirala sve analize, talijanske i španjolske, i poslala dokumentaciju STECF-u koji je izrazio pohvale za upravljanje zalihama. Lainé shvaća da postoji problem tržišta koji je naročito izražen u Andaluziji zbog talijanskog izvoza vangola pa je i španjolska vlada istakla teškoću u kontroliranju ali precizira da je zakonski nemoguće sprovesti restrikcije u komercijalizaciji jer se radi o slobodnom cirkuliranju tržišta. Ovo je bio odgovor EP koji dakle ohrabruje svijetu da nastave sa diskusijom jer da bi se održalo odstupanje sljedeće godine podsjeća na tehničko pitanje vremena za pripremu delegiranog akta. Daje riječ Laurent Marković radi predstavljanja nekih tekućih projekata.

Predstavnik DG MARE-a Laurent Marković rekla je da je EK financirala 3 projekta SAFENET, MANTIS i PROTOMEDEA, koja su završena, a rezultati će uskoro biti objavljeni. Predstavlja i još jedan projekt koji smatra zanimljivim za MEDAC, odnosno SMARTFISH, u okviru programa Horizon 2020, koji se fokusira na provedbi prikupljanja podataka korištenjem kamera na vučnim brodovima, na osnovu poteškoća u ribolovnim aktivnostima za Sredozemlje uz pomoć sustava identifikacije veličine, veličine ulova itd., sve preko pametnog telefona. Za Sredozemlje je istaknula još i da u Turskoj postoji studija slučaja i da je još uvijek moguće sudjelovati u projektu ako je netko zainteresiran i da može pružiti kontakte za više informacija o njemu.

Krstina Mislov (HGK) zahvaljuje Marzii na predstavljanju i smatra da je dokumentacija koja je dobijena od STECF-a o socio-gospodarskom stanju zapravo neadekvatna, jer se odnosi samo na nacionalnosti, spol itd., dok se socijalni utjecaj ne ograničava samo na to, jer podsjeća da ribolov ima utjecaja na cijelu lokalnu zajednicu. Primjećuje da govoriti o ribolovu znači govoriti o zajednici i

da obrtničko ribarstvo mora biti zaštićeno, podsjećajući da je u regiji Baltičkog mora ribolov bio mnogo različit, te ne bi voljela da se u Sredozemlju dogodi isto što se dogodilo u Baltiku. Najavljuje da će poslati Tajništvu dokument pripremljen 2016. godine koji objašnjava što se dogodilo na tim područjima. Ističe da na Baltiku, primjerice, u jednom danu uhvate toliko malih pelagijskih riba koliko u Sredozemlju za 12 mjeseci. U Baltičkom moru više nema zajednica koje žive od ribolova, već se oslanjaju na druge industrije, budući da su to bogate zemlje, dok naše zajednice često žive od ribolova. Smatra da STECF-ov pristup nije potpun, jer su to samo brojevi, koji ne vode računa o cilju procjene društva, bez perspektive za lokalne zajednice. Podsjeća da je ovo šesta godina da razgovaramo o zajedničkom planu i da se odnosi na MSY, ali na eko-sustavnom pristupu u posljednjih 6 godina ništa nije učinjeno, iako su svi znali da je nemoguće doći do MSY-a 2020. godine.

Marzia Piron naglašava da se ova radna skupina STECF-a tek oformila te da i oni razmišljaju o novim varijablama koje bi mogle bolje opisati profile zajednice. Ovo bi mogao biti pravi trenutak za intervenciju s doprinosom MEDAC-a.

Koordinator se zahvaljuje sudionicima na raspravi i zatvara sastanak radne skupine 13.30.